Anno 108 Numero 109 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Venerdì 14 Maggio 1976

LIRA a quota 850

La lira ha aperto a quota 850-853 rispetto al dollaro e per tutta la mattinata ha oscillato su valori vicini a 850. Ieri alla chiusura dei cambi la sua valutazione ufficiale era stata 849,80. In seguito la nostra moneta ha continuato a mantenere un andamento abbastanza stabile. E' opinione abbastanza diffusa fra gli operatori economici che il ribasso dei giorni scorsi sia stato un assestamento tecnico di una rivalutazione troppo rapida conseguente ai noti provvedimenti restrittivi sulle importazioni. E' però anche da rilevare che un peso non indifferente ha avuto l'aumento della domanda di dollari da parte di petrolieri e di altri importatori che hanno scadenze di pagamento.

STAMPA SERA
BORSE

Le tendopoli allagate in Friuli - Una diga lesionata

INCOMBE L'ALLUVIONE

SITUAZIONE

Il calvario dei friulani continua: dopo il terremoto la minaccia di alluvioni. Ieri si sono abbattuti rovesci di pioggia per tutta la giornata, e ancora stanotte, fino all'alba. Tre tendopoli sono rimaste allagate: sono state smontate e trasferite. Alcuni torrenti sono sul punto di straripare e la diga sul monte di Braulins, che sovrasta Trasaghis e Gemona, ha rivelato una crepa che ha consigliato di abbassare di quasi quattro metri il livello dell'acqua. All'1,30 si è registrata una centesima scossa di assestamento (quattro gradi e mezzo della scala Mercalli), poi più nulla. Intanto continua a crescere il numero «ufficiale» delle vittime. Siamo arrivati a 965, ma purtroppo non è finita. Il numero dei «dispersi» è ancora molto alto.

DALL'INVIATO
MARIO DE ANGELIS

Udine, 14 maggio.

Dopo i terremoti e le frane, che parevano aver chiuso la serie delle sciagure, stanotte una violenta pioggia si è abbattuta sulle tendopoli, allagandone alcune che sono state evacuate e trasferite a valle, sulla destra del Tagliamento. A Tarvisio, più in alto, è nevicato. I torrenti Torre e Ledra, per alcuni momenti, verso la mezzanotte, hanno dato segno di voler straripare. La diga del monte di Braulins ha rivelato una crepa, non profonda, comunque preoccupante, sul lato destro: immediatamente l'ing. Elvezio Pastorelli, vicecomandante dei vigili del fuoco di Roma, ha fatto abbassare il livello dell'acqua di tre metri e ottanta centimetri, eliminando la possibilità di pericoli immediati.

Dalla diga, ogni due ore, vengono inviate notizie sulla situazione della fenditura al comando dei vigili del fuoco di Udine; una squadra di ingegneri è da stanotte sul posto. Se gli argini si spezzassero, verrebbero travolti dall'acqua Trasaghis e Gemona. Ma, ripetiamo, è una possibilità che si allontana di ora in ora, data l'opera della squadra di soccorso.

Ha piovuto fino all'alba. Ora c'è sole e l'aria, rinfrescata dall'acqua della notte, si è fatta più respirabile. L'acquazzone ha allagato le tendopoli di Osoppo, Gemona e Trasaghis, conferendo loro un aspetto simile a quello delle risaie. Militari e vigili del fuoco sono stati obbligati a farle smontare, poi, con un lavoro veloce, hanno trasferito le tende 300 metri più in basso, scavando intorno canali di scarico per il deflusso delle acque. Nessun ferito: solo tanta rabbia e tanta paura in più per 1500 sinistrati.

Certo non ci voleva anche questa, a rallentare ancora una volta l'opera di ricostruzione, di ripresa, iniziata solo ieri con fatica e coraggio.

Secondo i dati forniti dalla prefettura i morti sinora ritrovati sotto le macerie sono 965, una cifra bassa rispetto alla realtà. I feriti sono 1742.

E' salito vertiginosamente il numero dei senzatetto. Sono sempre dati forniti dalla prefettura: 102 mila persone abitano in tenda. Le autorità comunicano che il numero delle tende è ormai sufficiente e non c'è bisogno di nuovi invii. Ci si chiede per quanto tempo resteranno in funzione le tendopoli. Ora si va verso l'estate, ma già gli sfollati pensano all'inverno. Comunque nessuno vuole le baracche: «*Meglio tre, quattro o cinque mesi in tenda, fa più e poi trasferirsi direttamente in una casa*», è l'opinione di tutti.

Frattanto il prefetto, seguendo le direttive impartite dal commissario speciale del governo on. Zamberletti, ha disposto che da stamane siano bloccati i prezzi dei generi di più largo consumo ai livelli praticati il 5 maggio scorso. Corre voce, per contro, che le case produttrici di materiale per l'edilizia abbiano proprio in questo momento aumentato i listini in vista della ricostruzione. Se così fosse, sarebbe il peggior atto di sciacallaggio fin qui verificatosi.

A PAG. 3 — Il nostro aereo di soccorsi nel Friuli.

A PAG. 12 — Il contributo dei radioamatori durante la tragedia.

TORINO
RACCOLTO DA LA STAMPA E DA STAMPA SERA quasi 1 miliardo

Bolzano: donna muore per choc da terremoto

Bolzano, 14 maggio.

Una giovane donna di Bolzano, Rosa Mulè, di 27 anni, sposata con un appuntato di pubblica sicurezza e madre di due bambine, è morta all'ospedale di Verona, dove era stata ricoverata per un attacco cardiaco, dovuto allo choc provocato dal terremoto che anche a Bolzano ha seminato il panico tra migliaia di persone.

La donna si era sentita male subito dopo aver precipitosamente abbandonato il suo appartamento, trascinando le figlie, una di quattro anni e l'altra di un anno e mezzo. (Agi)

Cento milioni dal Belice

Trapani, 14 maggio.

I terremotati della valle del Belice hanno risposto con entusiasmo all'appello rivolto dai loro sindaci per una concreta solidarietà con i friulani.

Nei quindici centri del Belice distrutti dal sisma del gennaio 1968 i sindaci hanno raccolto finora cento milioni di lire. (Ag. Italia)

Sciacalli condannati

Udine, 14 maggio.

Condannati a tempo di record i quattro «sciacalli» processati stamane per direttissima dal tribunale di Udine. L'udienza iniziata alle 9 è durata soltanto un'ora. Questa la sentenza.

Orazio De Cassan, 30 anni, di Belluno: condannato a 4 anni e 8 mesi. Ha rubato indumenti, gioielli, medicine, posate. Il furto è avvenuto a Tarcento, poche ore dopo le prime scosse. Gli è stata poi trovata in tasca una protesi dentaria in oro. Il p.m. dott. Tosel non ha escluso che l'imputato l'abbia strappata dalla bocca di un cadavere.

Renato Elegante, 30 anni, di Udine, è stato condannato a 4 anni e 8 mesi per avere rubato gioielli e indumenti in un alloggio. Il furto è avvenuto tre ore dopo la scossa di giovedì.

Francesco Del Vecchio, 21 anni, di Napoli, sconterà tre anni e un mese di reclusione. Ha rubato ad Osoppo un ciclomotore e una macchina fotografica.

Infine, Rolando De Carlo, 30 anni, svizzero, è stato condannato a tre anni per il furto di un'auto. m. d. a.

Mentre Berlinguer propone un "governo di emergenza"

La direzione dc decide su Agnelli

MARCO TOSATTI

Roma, 14 maggio.

La via crucis di Zaccagnini non arriva mai alla fine; questa sera comincia un'altra «stazione», che si preannuncia particolarmente dura e dolorosa. Alle 17,30 ha inizio infatti una riunione della direzione del partito, che si protrarrà, secondo le previsioni di alcuni osservatori, fino a domenica. Una «tre giorni» arroventata dalla lotta per le candidature, di cui lo scontro Agnelli-Donat Cattin costituisce solo il caso più eclatante.

L'amministratore delegato della Fiat, nel colloquio di ieri con il segretario dc, ha detto di essere disposto a candidarsi per un seggio senatoriale in Piemonte; niente candidatura a Vasto o a Chieti, come aveva timidamente proposto «Zac» per vincere la resistenza di Donat Cattin.

Lo scontro che si è già avuto nella commissione elettorale piemontese, tra forzanovisti da una parte e tutte le altre correnti (favorevoli ad Agnelli) dall'altra, si ripeterà probabilmente anche in direzione; con quali conseguenze non è facile prevedere.

Nel frattempo i partiti definiscono le linee della propria campagna elettorale, e le indicazioni postelettorali. Il pci propone dopo il 20 giugno un governo di emergenza composto da tutti i partiti dell'arco democratico, per far uscire il paese dalla crisi. Secondo i comunisti il governo d'emergenza sarà necessario almeno per qualche anno, dopo di che ogni partito giudicherà quali basi dare alla sua azione politica, e quale linea seguire.

Tre sono gli obiettivi che dovrebbero essere garantiti dalla «maxi coalizione»: una economia sana, uno Stato democratico efficiente, una società ordinata e funzionante. Berlinguer ha inoltre polemicamente accennato alle liste unitarie create da pdup, Lotta continua e Avanguardia operaia, nelle quali — ha detto — «*non vediamo altro che il proposito di togliere voti al pci ed al psi*».

Dalla ditta Sicma di Settimo Torinese

Truffata l'Alfasud?

MAURO BENEDETTI

Napoli, 14 maggio.

Truffa per miliardi all'Alfasud di Pomigliano d'Arco? Una inchiesta condotta dalla procura di Napoli sta tentando (da sei anni) di far luce su una vicenda di prezzi gonfiati che vedrebbe protagonisti, da una parte, l'ufficio acquisti dell'azienda di Stato e, dall'altra, il titolare di una ditta di Settimo Torinese, la Sicma, specializzata in costruzione e montaggio di impianti industriali.

Di che si tratterebbe? Nel 1970 la Sicma vinse un appalto per la fornitura di materiali all'Alfasud di Pomigliano. La trattativa venne condotta, in particolare, da due funzionari dell'ufficio acquisti, Ettore Vergano e Alfonso Corazzini, nonché dal titolare della Sicma, il geometra Giovanni Boccardo.

In pratica i tre (Vergano, Corazzini e Boccardo) avrebbero gonfiato i prezzi di tre forniture, realizzando ingenti guadagni. Si parla, per la prima fornitura, di una lievitazione da mezzo miliardo ad un miliardo e mezzo.

Sulla vicenda abbiamo sentito sia l'Alfasud sia il geometra Boccardo: «Non ci siamo ancora costituiti parte civile — ci *ha detto il dott. Cerri, della direzione affari generali di Pomigliano* — in quanto l'inchiesta non è ancora giunta alla conclusione. In queste cose occorre andare con i piedi di piombo, io sono molto inglese, finché non ci sono certezze...».

«Non mi hanno imputato di alcun reato — *dice invece Boccardo* —, almeno per ora. Avvisi giudiziari non ne ho ricevuti. Certo, conosco Vergano e Corazzini, come altra gente dell'ufficio acquisti.

— *Ma lei, geometra, era al corrente dell'inchiesta. Quando glie ne ho parlato, non mi è parso sorpreso...*

«Certo, non mi sono stupito. Ma fino ad ora non mi sento affatto colpevole. E' tutta una manovra elettorale...».

Roma - La polizia sulle tracce di un giovane

Sosia d'un divo romano il rapitore della ragazza

Roma, 14 maggio.

Alto, atletico, capelli lunghi ma ben curati, un vestito blu di buon taglio. Somiglia in maniera eccezionale al cantante e attore Lando Fiorini. Tutte le persone interrogate sono state concordi nel definire il bandito quasi un sosia dell'artista trasteverino. I funzionari della squadra mobile hanno immesso nel calcolatore elettronico tutti i dati somatici e anatomici dell'attore cantante, ma la macchina ha dato risposta negativa per quanto riguarda i pregiudicati romani.

Questa la descrizione dell'uomo che ieri mattina ha rapito a Roma Annamaria Montani, 11 anni, figlia di un costruttore edile che tutti nel quartiere Statuario dove abita, lungo la via Appia, definiscono benestante ma assolutamente non ricco. Non in grado di pagare quindi forti riscatti.

Parecchi sono stati i testimoni del sequestro. Una compagna di scuola di Annamaria, Marina Farina, che la precedeva di pochi passi, un netturbino che stava lavorando poco lontano e che ha visto distintamente tutta la scena, una donna che ha notato prima l'Alfetta blu, targata Frosinone, poi il giovane alto con occhiali scuri passeggiare fumando sul marciapiede, infine un automobilista che ha tentato di speronare l'auto dei banditi in fuga senza riuscirci.

«Stavo arrivando dalla parte opposta — ha detto l'automobilista che ha tentato di ostacolare i rapitori — e ho saltato la corsia per tagliare loro la strada. Ma l'autista è riuscito a districarsi con un testa-coda». L'Alfetta è stata ritrovata stamattina alle 6 sulla via Casilina, nei pressi del raccordo anulare. E' stata trainata in commissariato a disposizione della «scientifica».

Un primo contatto coi rapitori è avvenuto già alle 18,30 di ieri: «Annamaria è con noi — ha detto una voce maschile senza inflessioni — sta bene. Preparatevi a pagare, ci faremo vivi». Niente di più. Nell'appartamento di via Sinopoli 2 al Quarto Miglio dell'Appia, è cominciata l'attesa. Il padre Aldo, 52 anni, è titolare di un'impresa di lavori stradali, con cantieri a Roma, Vercelli e Palermo. «Mio cognato potrebbe al massimo mettere insieme cinquanta milioni — dice la moglie del fratello, Angelo — vendendo l'appartamento dove abita. Se chiedessero di più dovrebbe vendere la sua quota della società che ha con i fratelli. Non è un'operazione facile e comunque sarebbe rovinato».

Anna Maria

Intanto si profila un altro braccio di ferro tra magistratura e familiari a proposito del blocco dei riscatti. Due riunioni sono state tenute ieri alla procura della Repubblica di Roma. Il procuratore capo Siotto ha discusso a lungo l'opportunità di congelare i soldi destinati al riscatto, soprattutto in relazione ai buoni risultati ottenuti a Milano. r. s.

Si è ripreso a lavorare, dopo aver seppellito i morti

IN FABBRICA CON LA PAURA

DALL'INVIATO
ELEONORA BERTOLOTTO

Udine, 14 maggio.

«Assumo subito famiglia contadina, da due a cinque componenti, per azienda agricola in provincia di Piacenza. Offro casa con mobili e masserizie, paga e trattamento massimo sindacale e spese di viaggio». L'annuncio campeggia sulle colonne di pubblicità del «Messaggero Veneto»: *lo noti subito tra gli altri per i caratteri grandi e distanziati e per la quasi patetica esplicità dell'invito.*

Ci sarà certo qualcuno pronto a rispondere, magari a partire per arrivare prima degli altri, senza neppure chiedere le condizioni. E si ripercorrerà così, ancora una volta, la penosa via dell'emigrazione: niente — tranne una borsa di abiti vecchi, una «brioche» per il bambino e il bagaglio dell'incertezza — ad accompagnarti.

Certo, dopo quest'altra notte, davvero qualcuno desidererà di andarsene. C'è stata una gran pioggia, ieri, che poi si è mutata in un continuo, inarrestabile fiume d'acqua dal cielo: un temporale incredibile, due temporali, quattro, cinque, che si quietavano e riprendevano con lampi sinistri che si abbattevano a due passi dagli accampamenti, sotto un cielo basso e nero mai visto. Un inferno, soprattutto dalle 19 alle 20: che ha fermato le auto, causato ingorghi, prodotto allagamenti, isolato in mezzo a pantani di fango le case più distanti dal centro, distrutto fiori e foglie degli alberi da frutto, spezzato rami.

Ma — ciò che è più grave — ha provocato allagamenti nei campi di raccolta, rovinando in qualche posto i viveri deperibili, riducendo a poltiglia le coperte non protette e le tende impermeabili, sì, ma non a una tempesta così violenta. Chi aveva già rabberciato i tetti sinistrati, s'è visto un'altra volta le tegole cadere, le stanze piene d'acqua che bisognava gettar via a secchi per impedire che aprisse nuove falle nelle case già scosse. E altre frane sono smottate, scendendo a valle in un'onda appiccicosa, altre case — già a pezzi — si sono afflosciate ostruendo nuovamente strade riaperte, annullando il lavoro di molti e molti giorni. Alcune tendopoli, allagate, minacciate da torrenti in piena, sono state spostate.

La volontà dei friulani è di restare, di ricostruire. Ma questo susseguirsi di sciagure rischia di alimentare fatalismo e superstizione, annullando il pur tenace filo della speranza.

Le fabbriche intanto, quelle meno lesionate, hanno ripreso timidamente, da lunedì scorso, l'attività. Non certo a tempo pieno: in qualche azienda bisogna riparare capannoni appena scossi dal terremoto, abbattere quelli lesionati. In altre si produce con personale ridotto al minimo, perché tutti hanno cose più urgenti da fare: seppellire i propri morti.

Numerose aziende lamentano assenze «ingiustificate»: sono quelle di chi ha vissuto gli eterni secondi del terremoto in fabbrica, con le macchine improvvisamente in silenzio, i muri e i pavimenti ondeggianti, con gli stessi amostri enormi di produzione che si spostavano in una tragica danza. E' questa gente che ora ha nel cuore la paura di tornare, senza contare quelli che la fabbrica non l'hanno più e vedono nell'orizzonte immediato la tragedia della miseria.

Alla Snaidero di Malano alcune centinaia degli 800 dipendenti hanno ripreso l'attività regolarmente, nei capannoni rimasti intatti. I danni, qui, sono ingenti: il 15 per cento degli edifici è stato distrutto. «Per fortuna, in gran parte, apparteneva all'ala non produttiva — *dice con tono professionale Giuseppe Carlini, responsabile delle* "public relations" — si trattava della mensa e degli uffici in costruzione. Intatte sono rimaste le parti dei semilavorati, del montaggio e della spedizione».

E poi: «E' stata la nascita di fabbriche come questa a frenare l'esodo dei friulani, verso altre patrie. Hanno prodotto e creato benessere e hanno assunto anche la funzione di traente psicologico, dimostrando che qui, forse, si poteva sopravvivere. Ricominciare subito a lavorare può voler dire per questa gente, una parola di speranza: la Carnia non morirà».

Ma il tessuto industriale tipico della zona è caratterizzato dalla miriade di piccole aziende cresciute faticosamente negli anni: prima gestite — amministrazione e produzione — da una famiglia e dai parenti, poi, a poco a poco, in grado di assumere maestranze. Tutto in sordina, alacremente: perché, se la Carnia pochi giorni fa conosceva il benessere, non ha mai conosciuto, se non di riflesso, dicono concordi operai e industriali, l'esplosione del boom economico.

IL PUNTO

Il 24 maggio

ENNIO CARETTO

C'ERA una volta un re che aveva un grosso problema: come farsi pagare le tasse dai sudditi. Era un re carico di oneri: partiti, scandali, terremoti, persino uno zoo (di antilopi). Ma più aumentava le tasse, e meno i sudditi le pagavano.

Il re aveva un ministro che si chiamava Bizantini, e lo stipendiava (si fa per dire) perché pensasse alle tasse. Bizantini ebbe un lampo di genio. «Che cosa fanno i sudditi?», si chiese. E subito rispose: «Cumulano!». E infatti cumulavano tutto: le monete, che là crescevano sugli alberi; le automobili, che venivano regalate a chi andava al cinema; l'olio, che distribuivano la mattina nei giornali; e figuriamoci gli stipendi e i salari!

Appena lo seppe, il re andò su tutte le furie. «E' ora che smettano di cumulare — urlò — e incomincino a pagare». Detto e fatto. Bizantini, che conosceva i sudditi (avevano dei cervelli che sembravano *computers*) convocò tutti gli esperti di enigmistica. «Basta col cumulo», ordinò. «Incastrateli».

Fu così che, pensa e ripensa, gli esperti d'enigmistica inventarono i moduli 101, 740, il cumulo, l'autotassazione e chi più ne ha più ne metta. Ma c'erano solo rebus che i sudditi (per via dei cervelli e *computers*) risolvevano ridendo. Allora Bizantini escogitò un trucco diabolico: gettò nel caos la distribuzione dei moduli, rispolverò lo sciopero degli esattori, e fissò un limite ferreo alla denuncia dei redditi.

Che cosa accadde esattamente nel regno da quel momento in poi, non lo sappiamo. Ma se le storie che ci giunsero all'orecchio sono vere, ci fu un massacro alla Fantozzi. Ogni volta che il re non prorogava la scadenza (e non lo faceva ogni 15 giorni) qualcuno si suicidava. I manicomi si riempirono di gente che invocava la 101, e pretendeva d'essere il messia dell'autotassazione.

Crediamo che il massacro avvenne il 24 maggio. Infatti, per decenni in quel regno circolò una canzone che citava quella data. Poi ci fu un referendum, il re venne buttato fuori e instaurarono una repubblica. E le cose andarono subito meglio.

STAMPA SERA cerca la commessa ideale

Voto per la commessa:

In servizio presso il negozio:

Via:

Città:

Tel.:

Appartenente alla categoria:

Spedire o consegnare a STAMPA SERA - Ufficio sviluppo, via Marenco 32 - 10100 Torino.

Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade alle ore 12 di sabato 5 giugno 1976.

UN FATTO, PERCHÉ

29: ORA LEGALE

A fine maggio cambierà l'orario dei treni

Il 29 di questo mese scatterà, puntuale, l'ora legale. Prepariamoci al consueto (incruento) nel campo dei trasporti, oltreché fisiologico (le levatacce!).

Dunque: alle ore 24 del 29 maggio le lancette dovranno essere portate avanti di un'ora. Sino al 25 settembre avremo così un'ora di sole in più. In un futuro non lontano si arriverà ad una «omogeneizzazione» degli orari estivi anticipati d'Europa. Secondo il parere di alcuni esperti ciò avverrà nel 1979. [illegible] quanto delineato in occasione del più recente incontro dei ministri della Cee sarà tradotto in leggi statali. Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo sono d'accordo ad adottare lo stesso orario dai primi di aprile a fine settembre.

L'Italia è, a propria volta, d'accordo purché nel «calderone» rientrino anche le nazioni confinanti non appartenenti alla Cee. I rappresentanti della Germania hanno reso noto che sarà predisposta una legge apposita dopo le elezioni e quindi tra il 1977 ed il 1978. L'Inghilterra è d'accordo sull'ideale in [illegible], ma non intende modificare la conclusione di ottobre. Si tratta però di posizioni suscettibili di convergenze a non lunga scadenza.

L'ora legale 1976 entrerà quindi in vigore il 29 maggio. Lo ha ricordato anche la direzione generale delle ferrovie con due circolari, con le quali si prescrive tra l'altro che tutti i treni che si troveranno in circolazione alle ore 24 del 29 prossimo dovranno sostare nella prima stazione incontrata anche quando la fermata non sia prevista. I treni assumeranno quindi il nuovo orario ed eventualmente il nuovo numero.

Con il nuovo orario, è stato anche proseguito il programma di dirottamento dei treni in stazioni satelliti, in particolare da Roma Termini a Roma Tiburtina o Roma Tuscolana, da Napoli Centrale a Napoli Campi Flegrei, da Firenze Santa Maria Novella a Firenze Campo di Marte. Ed ecco alcuni dei principali provvedimenti d'orario per il settore viaggiatori internazionale: realizzazione dell'orario unico estivo ed invernale per il «Palatino» Roma-Parigi mediante l'anticipo di un'ora sull'intero percorso nel periodo estivo; soppressione di alcuni servizi diretti Parigi-Roma, Lione-Trieste, Düsseldorf-Verona (auto-cuccette), Copenaghen-Bolzano ([illegible] servizio [illegible]), Amsterdam-Milano (carrozza letto), Monaco-Venezia (vetture letto) e Milano-Belgrado; istituzione del servizio cuccette di seconda classe fra Oberhausen-Francoforte e Roma Termini con i treni 271/270; nuova relazione estiva con una carrozza diretta di seconda classe da Dortmund a Rimini.

Servizio interno: effettuazione giornaliera anziché trisettimanale del treno estivo 1610 Roma-Torino, sdoppiamento del «Rome Express»; istituzione di un treno estivo Bologna-Firenze; prolungamento su Grosseto, nel periodo di alta stagione estiva, dei treni 891-890 fra Milano e Livorno via Pontremoli; sdoppiamento nel solo periodo estivo e limitatamente al tratto Genova-Roma dei treni 613-614, prevedendo due distinti collegamenti (treni Torino-Roma e Nizza-Genova-Roma); effettuazione giornaliera anziché settimanale dei treni estivi 1207/1208 tra Ventimiglia e Genova; prolungamento su Bologna di alcuni treni tra Bolzano e Verona, su Bari di una coppia di rapidi fra Milano e Pescara, su Lecce di treni tra Bologna e Bari, su Pescara di altri fra Bologna ed Ancona, su Torino del Genova-Alessandria 2600, su Perugia di alcuni treni Terni-Roma. Il treno settimanale 1710 Napoli-Roma sarà effettuato ogni giorno. Fra il capoluogo campano e la capitale entrerà in esercizio, inoltre, una nuova coppia di rapidi. E' stata anche programmata l'istituzione di un servizio diretto Roma-Rimini.

r. a.

Arrivati i documenti Usa sulla Lockheed

Lefebvre: miliardi confiscati

FABIO GALVANO

Antonio Lefebvre in libertà, ma paralizzato, mentre giungono in Italia i documenti americani della commissione Church e della commissione banche, forse con i nomi dei «corrotti». La commissione inquirente ha fatto sequestrare all'avvocato un miliardo e mezzo di lire, in contanti. Una vera «stangata», per tutelare gli interessi di coloro che sono stati danneggiati dal reato di concussione attribuito all'avvocato, vale a dire lo Stato italiano e la Lockheed. Si è voluto evitare, insomma, che Lefebvre potesse prosciugare i suoi conti in banca, come avevano fatto Camillo Crociani e Ovidio Lefebvre (il quale lasciò 54 lire sul suo conto corrente).

Il drastico provvedimento è stato preso la sera di mercoledì, mentre la commissione era in seduta, ma se ne è avuta notizia soltanto ieri sera: Lefebvre è stato colpito attraverso una delle sue «tante» (ma qualcuno dice duecento) società, la Contrade spa, registrata nel Liechtenstein, che le indagini degli ultimi giorni hanno indicato come riciclatrice delle «bustarelle». Il denaro era su una serie di conti correnti presso la Banca Nazionale del Lavoro, bloccati mercoledì sera dalla Guardia di Finanza.

L'inquirente dimostra di essere molto interessata alle vicende di questa società, azionaria delle Linee marittime dell'Adriatico (di cui Lefebvre è presidente, l'armatore genovese Lolli Ghetti amministratore delegato) e proprietaria della Amias, società a cui appartiene la favolosa villa di Lefebvre sulla via Cassia. Sulla identità dell'attuale amministratore della Contrade (quello precedente, l'avvocato svizzero Giacomo Laurenti, è morto l'anno scorso) ci sono sospetti ma non certezze. Si fa un nome: Beck. E si fa notare che nella villa di Antonio Lefebvre c'è una Eugenia Beck, signora napoletana che è la madre dei quattro figli dell'avvocato.

Stamane, appena ha ricevuto il plico americano dal ministero degli Esteri, il ministro della Giustizia Bonifacio ha tolto i sigilli, poi gli incartamenti sono passati alla commissione inquirente. E' la volta buona? Ci sono i nomi dei corrotti e dei mediatori? Salteranno fuori, senza ombra di dubbio, le identità di *Antelope Cobbler* e di *Pun*?

L'ufficio di presidenza, cioè il presidente Castelli e i vicepresidenti Spagnoli e Reggiani, si è subito riunito assieme ai due relatori dell'inchiesta Codacci-Pisanelli e D'Angelosante, presente il ministro Bonifacio, per prendere atto del contenuto del plico.

A margine delle indagini, c'è da registrare un intervento in prima persona dell'ex senatore dc Girolamo Messeri, ora ambasciatore in Turchia, il quale ammette di aver indirizzato la Lockheed allo studio Lefebvre.

Antonio Lefebvre

Telegramma a Saragat

L'on. Sullo lascia il psdi

Roma, 14 maggio.

L'on. Sullo lascia il psdi. Lo ha reso noto lo stesso parlamentare con un telegramma inviato al sen. Saragat, segretario del psdi. «Le decisioni della direzione centrale — questo il testo — sono in netto dispregio del mio biennale lavoro su Avellino e Salerno. Gli scandali sopravvenuti e gli indirizzi socialdemocratici di direttive nazionali in questo ultimo biennio mi hanno irrevocabilmente portato ad un definitivo distacco dal partito socialdemocratico. Invio cordiali saluti».

L'on. Sullo, che era stato eletto nel 1972 nelle liste della dc, si era dimesso da questo partito nel 1974 per passare al psdi. (Ansa)

Aerei: da domenica si vola a singhiozzo

Altri scioperi: tessili, tram e alberghi

Roma, 14 maggio.

Voli «a singhiozzo» a partire da domenica. Tecnici e assistenti che aderiscono ai sindacati autonomi Atv-Faapac e Anpac hanno proclamato 48 ore di scioperi articolati rispettivamente entro il 16 e il 17 maggio. Oggi si riunisce il consiglio generale dell'Anpac ed è probabile che anche i piloti iscritti al sindacato autonomo (la maggioranza) scendano in agitazione.

I motivi dello sciopero sono gli stessi per tutte e tre le associazioni: si rifiutano le conclusioni della trattativa per il trasporto aereo raggiunte tra l'Intersind (l'associazione pubblica che rappresenta gli interessi di Alitalia, Ati e Sam) e i rappresentanti della Filat (Cgil, Cisl, Uil).

Questa nuova ondata di agitazioni, oltre a creare un sensibile disagio per gli utenti, rappresenterà un altro duro colpo per i bilanci delle compagnie aeree.

ALBERGHI — Durante il «ponte» di fine maggio gli alberghi saranno in gran parte chiusi a causa di uno sciopero di 48 ore (domenica 30 e lunedì 31) proclamato dai sindacati in seguito alla rottura delle trattative per il contratto. Nella giornata di domenica l'agitazione interesserà anche i dipendenti dei bar, delle tavole calde, dei ristoranti, ecc. Otto ore di sciopero sono state decise dal personale della Motta e dell'Alemagna e 16 da quello della Pavesi perché le direzioni non rispetterebbero gli accordi sulle ristrutturazioni aziendali.

TESSILI — Sei ore di sciopero saranno attuate dai tessili e dai calzaturieri il 18 (due ore) e il 24 maggio (quattro ore). I sindacati chiedono un contratto unico.

AUTOFERROTRANVIERI — Oggi il ministro del Lavoro Toros si incontra con i sindacati per un esame della trattativa contrattuale. I colloqui con i datori di lavoro non hanno fatto registrare sostanziali passi in avanti. E' confermato lo sciopero nazionale per mercoledì prossimo (dalle 7 alle 12). La vertenza interessa circa 100 mila lavoratori.

n. s.

CHE TEMPO FARÀ

Roma, 14 maggio.

Il Ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: la perturbazione che nella serata di ieri e durante la notte ha influenzato le condizioni del tempo sulle regioni [illegible] orientali ha perso di intensità e si sposta verso sud est.

Tempo previsto: sul Veneto, sull'Emilia Romagna e sulle Marche nuvolosità irregolare con probabile ripresa dell'attività temporalesca a carattere locale nelle ore pomeridiane. Sulle altre regioni poco nuvoloso salvo formazioni di cumuli ad evoluzione diurna e banchi di nubi stratificate sulla Sicilia, sul basso versante tirrenico e sulla Sardegna. Da questa sera aumento della nuvolosità sulle Puglie e sulla Calabria.

Temperatura: in diminuzione sul versante medio adriatico; in lieve aumento sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche.

Venti: deboli da est e nord con rinforzi sul Veneto; deboli variabili sulle altre regioni.

In Italia

Alghero	+12	+19
Ancona	+15	+21
Bari	+12	+24
Bologna	+11	+23
Bolzano	+11	+19
Cagliari	+12	+24
Campobasso	+10	+18
Catania	+10	+23
Catanzaro	+13	+20
Firenze	+14	+23
Genova	+16	+17
L'Aquila	+10	+22
Messina	+16	+21
Milano	+13	+19
Napoli	+15	+20
Palermo	+13	+19
Perugia	+12	+16
Pescara	+10	+23
Pisa	+9	+22
Potenza	+10	+16
Reggio Calabria	+15	+24
Roma	+13	+20
S. M. di Leuca	+14	+19
Trieste	+17	+24
Venezia	+14	+22
Verona	+11	+22

All'estero

Amsterdam	+9	+14
Atene	+19	+26
Belgrado	+12	+28
Berlino	+11	+17
Bruxelles	+6	+16
Copenhagen	+10	+15
Francoforte	+8	+21
Ginevra	+7	+15
Lisbona	+13	+26
Londra	+8	+10
Los Angeles	+13	+36
Madrid	+8	+25
Miami	+24	+28
Montreal	+7	+11
Mosca	+8	+17
Nuova York	+13	+17
Parigi	+7	+17
Rio de Janeiro	+18	+28
San Paolo	+17	+29
San Francisco	+17	+36
Singapore	+23	+30
Stoccolma	+10	+16
Tel Aviv	+14	+24
Tokio	+16	+29
Toronto	+2	+13
Vienna	+13	+31

TEMPERATURE DI TORINO

massima +25,0

minima +12,0

media +16,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1016 mb; temp. +13, umidità 68%. Cielo sereno. Temp. massima +20,4, minima +7,1, media +14. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti moderati.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino [illegible]
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Bergamo - Truffa di miliardi, tre arresti

Medicinali scaduti rimessi in commercio

Bergamo, 14 maggio.

Un'operazione coordinata della polizia di Napoli e di quella di Bergamo ha permesso di venire a capo di una colossale truffa e contraffazione di medicinali per un valore di alcuni miliardi. I responsabili sarebbero persone di «rispetto» della 'ndrangheta calabrese. Gli inquirenti hanno compiuto tre arresti a Bergamo.

Ecco come si sono svolti i fatti secondo la ricostruzione della polizia. Il mese scorso, il titolare della Merifarma di Milano, una fabbrica di medicinali, ha visto allo scalo merci di Napoli, pacchi di prodotti antibiotici di sua produzione che non aveva mai inviato nella zona. Il proprietario ha avvertito la Polfer e la Questura di Napoli che ha avviato le indagini. Si è scoperto che i medicinali provenivano da Bergamo e precisamente da un laboratorio di Canale di Sotto, un paese a pochi chilometri dal capoluogo.

Gli uomini della squadra mobile di Bergamo al comando del dottor Cavaliere dopo numerosi appostamenti sono riusciti a venire a capo dell'intricata vicenda. La ditta implicata è la Benros che ha sede in via Nazionale 14 e il titolare del laboratorio è stato identificato in Filadelfio Vieni, 54 anni, abitante a Bergamo in via Panseri 14. L'uomo arrestato ha spiegato in questura: «Lavoro per conto terzi. Il mio laboratorio è specializzato nella produzione di medicinali che inviamo in magazzini sparsi in tutta Italia. Lavoro su commissione e il mio cliente più grosso è Salvatore Morabito».

A questo punto gli investigatori hanno capito di avere messo le mani su un traffico di colossali proporzioni. A capo dell'organizzazione che riciclava i medicinali vi sarebbe la 'ndrangheta calabrese. Hanno spiegato i funzionari della Mobile: «Dopo i sequestri, questa è la fonte maggiore di guadagno dell'organizzazione criminosa».

Altre delicate indagini hanno dato presto i frutti sperati. In casa di due dipendenti della Benros sono stati trovati medicinali di altre ditte farmaceutiche con etichette contraffatte. «Non solo truffa e contraffazione — *hanno detto gli inquirenti* — ma un pericolo per i consumatori di tali medicine, perché i prodotti sarebbero scaduti, ma rimessi in commercio con una falsa etichetta».

Salvatore Morabito, adesso ricercato, avrebbe depositi in tutta Italia. Nell'abitazione dell'impiegata Carolina Maffi Lozza, 21 anni, sono stati trovati prodotti contraffatti per centinaia di milioni. Un autista della Benros, Giovanni Marras, 32 anni, è stato ritenuto responsabile di concorso nel reato di contraffazione.

La Benros di Canale di Sotto è stata chiusa e tutti i medicinali sequestrati. La inchiesta prosegue per accertare da quanto tempo l'organizzazione era in attività. Si attendono clamorosi sviluppi e sembra che siano imminenti nuovi arresti.

n. s.

Attentati contro le sedi Volkswagen e Bosch

Milano, 14 maggio.

Due ordigni esplosivi sono stati fatti esplodere a Milano davanti ad una concessionaria della «Volkswagen» in via Lazzaro Papi 18 e alla filiale milanese dell'industria di candele per auto «Bosch» in via Petitti 17. La prima esplosione è avvenuta all'1,15 ed ha danneggiato in modo non grave la saracinesca dell'autosalone mandando in frantumi le vetrate. Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia, l'ordigno, di tipo rudimentale, sarebbe stato collegato ad un congegno a tempo.

Il secondo attentato è avvenuto all'1,55. Un ordigno, sulla cui natura sono in corso accertamenti, è scoppiato provocando danni di lieve entità al portone d'ingresso degli uffici di rappresentanza della «Bosch».

Sui due attentati stanno indagando l'ufficio politico e la squadra volante della questura. Si tratta comunque di atti dimostrativi di protesta per la morte della tedesca Ulrike Meinhof, avvenuta alcuni giorni fa nel carcere di Stoccarda. In un foglio dattiloscritto si minacciano nuovi attentati contro gli interessi tedeschi in Italia.

Azioni dimostrative, successive alla morte della Meinhof si erano avute a Milano anche nei giorni scorsi. Quattro ultrà di sinistra erano stati arrestati: Pietro Mauro Giovannelli, 24 anni, Giorgio Cavalli, di 28, Giancarlo Sesinis, di 24, e un minore, G. S. di 16.

n. s.

Nel carcere di Bologna

Con un espediente bloccata mini rivolta

Bologna, 14 maggio.

(g. n.) Due giovanissimi reclusi nel centro di rieducazione di Bologna hanno sequestrato la scorsa notte una guardia e, dopo essersi barricati in una camera, hanno preteso una pistola ed un'auto per la fuga. La loro mini-rivolta è durata qualche ora, poi con uno stratagemma le forze dell'ordine sono riuscite ad immobilizzarli.

La vicenda è cominciata verso le due. Una coppia di ragazzi (uno sedicenne di Reggio Emilia, l'altro diciassettenne di Piacenza) rinchiusi nel centro rieducativo per rapine e furti si sono fatti aprire la cella da uno degli agenti, dicendogli di dovere andare in bagno. Invece hanno aggredito la guardia, puntandogli alla gola una forchetta e minacciandolo con dei bastoni ottenuti sfasciando alcune sedie metalliche. L'uomo è stato immobilizzato e i due rivoltosi, barricati in una camera, hanno urlato le loro richieste.

Il «sequestrato» si è unito al coro, dosando però con acume le parole: «*Fate in fretta, se no mi riempiono di botte*». E' stato un modo come un altro per far sapere all'esterno che i due ragazzi non avevano armi micidiali. Così polizia e carabinieri hanno deciso una sortita. Hanno finto di accettare il ricatto, mettendo quieti i rivoltosi.

BORSE OGGI

Chiusura molto contrastata

TORINO — La settimana si è chiusa con un mercato piuttosto contrastato e con alti e bassi molto marcati. Si sono avuti infatti nel finale, poiché in apertura — come, ormai, consueto — l'attività è praticamente assente, interventi di una certa entità per assicurativi, chimici e per diversi titoli del settore delle comunicazioni. Su questi comparti, infatti, la domanda è stata abbastanza continua e i recuperi registrati discreti.

D'altra parte sono risultati deboli finanziari, meccanici, industriali e tessili, oggetto di un'offerta assai insistente. Nel comparto obbligazionario, l'attività è stata molto limitata e i prezzi hanno subito delle oscillazioni prevalentemente negative. Montedison 1-1-1974: [illegible]; Borgosesia risparmio 8500.

BORSA CONTINUA: Fixing Fiat: 1381, 1367, 1386, 1381; privileg. 887, 898, 898, 897.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 44.000-45.500; sterlina oro nuova 48.000-49.500; marengo svizzero 42.000-45.000; sterlina carta G.B. 1780-1820; dollaro Usa 1010-1030; marco germanico 392-402; franco svizzero 403-413; franco francese 202-210; oro fino 4280-4400; argento 100-110.

LE AZIONI A TORINO

	13-5	14-5
ALIMENTARI		
Alivar	1300	1300
Eridania	1900	1900
Florio	230	230
Motta	850	850
Romana Zucchero	330	330
Venchi Unica	280	288
BANCARIE		
Banco Roma	13700	13400
Comit	15800	15700
Credito It.	1885	1910
Interbanca priv.	12400	12400
Mediobanca	68500	68500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1110	1140
Eternit	1130	1150
Eternit priv.	1580	1580
Fornaci Riunite	1860	1865
Unicem	4040	3960
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	579	585
Italgas	437	437
Liquigas	176 25	180
Liquigas priv.	148	148
Mira Lanza	29150	29140
Montedison	408	[illegible]
Monted. Gomma	345	[illegible]
Paramatti	550	[illegible]
Pierrel	610	610
[illegible]	1970	1957
SAFFA	4900	4900
SAIAG	1510	1500
Schiapparelli	2250	2150
COMMERCIALI		
Rinascente	54 25	54
» priv.	42	41
Silos Genova	2365	2365
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	455	410
Beni Imm. It. priv.	330	350
Beni Stabili	2900	2960
Cond. Acqua Roma	550	550
Generale Imm.	161 50	162 50

	13-5	14-5
Imm. Acq. Vittoria	7100	7100
Invim	4480	4280
Risanamento	5200	5200
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10050	9920
» » priv.	4684	4850
Latina	932	938
Latina priv.	700	700
Generali	44200	44050
RAS	72400	71850
S.A.I.	6600	6950
Toro Ass.	13800	13800
Toro Ass. priv.	5225	5320
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	790	790
Autostrada To-Mi	1415	1415
Fer. Co.	308	301
Italcable	2550	2600
N.A.I.	2285	2215
SIP	1220	1233
Torino-Nord	74 50	74
FINANZIARIE		
Bastogi	865	850
Finsider	222	222
GIM	3090	3090
IFI priv.	1890	1845
IBI	4975	4870
Invest	1860	1860
La Centrale	6810	6910
Mittel	2500	2500
Piemonte Finanz.	2000	2000
Pirelli & C.	1370	1370
Pirelli S.p.A.	811	804
S.A.R.O.M. Sm.	1350	1330
S.I.F.A.	603	585
S.M.E.	705	705
STET	1373	1368
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	445	445
Marelli & C.	375	373
Pan Electric	1910	1908
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1275	—
» priv. *	890	—
Castagneti	1650	1650
Gilardini	3163	3130

	13-5	14-5
Graziano	1460	1460
Nebiolo	66	67
Olivetti	956	950
» priv.	865	885
Westinghouse	2130	2130
MINERARIE METALL.		
Dalmine	665	665
[illegible]	688	710
Italsider	305	305
Metalli	1990	1960
Talco & Grafite	23800	27900
Terni	250	250
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9075	9015
» priv.	3550	3550
Cartiera Italiana	390	400
TESSILI		
Cot. Cantoni	5400	5400
Fisac	1785	1785
Borgosesia	6600	6600
Montedison Fibre	51	54
» » pr.	78	78
Viscosa	1280	1295
» priv.	660	680
DIVERSI		
Acqua pot. TO	590	575
Ciga	2510	2470
CIR	5050	4995
Pacchetti	66	67
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	67 25	68 25
Im. Roma 6%		
Iri Stet 7%	71 25	71 25
Pirelli 5%	64 —	64 25
Med. Finsid 7%	106 75	106 50
Med. C. Erba 7%	71 75	71 75
» Viscosa 7%	92 50	92 50
Med. S. Spirito 7%	89 75	88 75
Med. Montefibre 7%	66 —	66 —
Metalli 6%	75 25	75 25
Liquigas 7½ '70	72 25	72 25
» » '71	72 25	72 25
» » '72	72 25	72 25
» 7½ '73	70 36	70 25
GIM 6%	71 75	71 75

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La settimana operativa si è chiusa confermando più o meno l'andamento incerto della vigilia con intonazione di fondo però più resistente. E' il classico mercato che si verifica sempre alla vigilia delle scadenze tecniche: lunedì ci sarà la risposta premi, martedì la scadenza mensile dei riporti. Di conseguenza nessuna nuova iniziativa è stata oggi registrata ma solo isolate coperture e una prevalenza di alleggerimenti; per il resto assoluta inattività tanto che anche oggi la seduta è risultata brevissima ed il volume degli scambi molto modesto.

Dall'andamento del mercato è emersa una insistenza dello scoperto mentre sono stati necessari ulteriori alleggerimenti. Il listino presenta quindi modesti rialzi per alcune voci primarie e altrettanti ribassi per altre. Molti titoli sono rimasti sui livelli di ieri manifestando una certa resistenza. E' il classico mercato di fine settimana privo assolutamente di tendenza. Ben tenute quindi Fiat e Generali, stabili Montedison e Viscosa. Dopoborsa quasi inattivo; fiacco il settore del reddito fisso con oscillazioni irregolari.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 43 mila 560-43.890; Fiat 1376-1380; Montedison 404-411; Viscosa 1288-1300; Olivetti pr. 855-850,5; Toro 13.700-13,900; Sai 6830-6790; Ifi pr. 1828-1801; Rumianca 1040.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.500; Aedes 1840; Alitalia 680; Alleanza 26.100; Amiata 380; Anic 578; Assicuratr. 188.500; Bastogi 850,50; Banco Roma 13.200; Beni Stabili 3020; Binda 3700; Breda 1618; Brioschi 23.005; Burgo 9100; Caffaro 225,60; Cantoni 5000; Carlo Erba ord. 2155; Carlo Erba priv. 885; Cascami 4030; Cementir 3040;

Ciga 2470; Coge 1130; Comit [illegible]; Comp. Milano ord. 10.000; Comp. Milano priv. 4501; Comp. Toro ord. 13.900; Comp. Toro privil. 5340; Cond. Acqua 530; Credit 1915; Cucirini 4000; Dalmine 664; De Ferrari 1045; Donzelli 1005; E. Marelli 368; Eridania 1910; Eternit 1021; Falck ord. 4860; Falck priv. 3900; Fiat ord. 1380; Fiat priv. [illegible].

Finmare 123; Finsider 223; Fisac 1775; Fond. Incendio 6619; Fond. Vita 24.050; Generalfin [illegible]; Generali 43 mila 900; Gim 2015; Ginori 227; Ifi pr. 1801; Ifi 4940; Iniziativa 3040; Interbanca 12.400; Invest 1855; Italcable 2770; Italcementi 18.110.

Italgas 445; Italsider 310; La Centrale 6800; Lanerossi 850; L'Ausiliare 3380; Lepetit or. [illegible]; Lepetit pr. 9850; Linificio 505; Liquigas 182; Magneti M. 470; Magona 1182; Marzotto 1100; Mediobanca 68.150; Metalli 1920; Mira Lanza [illegible]; Mittel 2251; Mondadori pr. 1025; Montefibre or. 54; Montefibre pr. [illegible]; Motta 810.

Nebiolo [illegible]; Nord Milano 1350; Olcese 50; Olivetti or. 958; Olivetti pr. 859,50; Pacchetti 65,50; Pertusola 2990; Pierrel 615; Pirelli e C. 1323; Pirelli S.p.A. 800; Pozzi or. 1110; Ras 71300; Rinascente or. 53,50; Rinascente pr. 39,80; Risanamento 5130; Romana Zuc. or. 335; Romana Zuc. pr. 401; Rotondi 85.000; Rumianca 1040.

Saffa 5000; Sai 6790; Sarom 1278; Silos 2240; Sme 710; Stampati [illegible]; Standa 3305; Stet 1381; Tecnomasio 165; Terni 250; Tilane 497; Tosi Franco 11.000; Trafilerie 731; Un. Manifat. 14.100; Viscosa or. 1300; Viscosa pr. 815; Westinghouse 2010.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio [illegible]-48.500; Sterlina oro nuovo 47.000-48.000; Marengo 41.000-44.000; Oro fino 3500-3700; Argento 131.500-135.500.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	13-5	14-5		13-5	14-5		13-5	14-5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI								
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cifre, novità e primi sondaggi

L'ANTICAMERA DELLE ELEZIONI

Miliardi da spendere

ALBERTO RAPISARDA

Fanfani la presenta come uno scontro frontale contro il pci; i comunisti attaccano la corruzione della dc; i socialisti si mettono in mezzo ai due colossi e sperano di catturare gli elettori incerti. Questo lo schema sintetico della battaglia elettorale che si sta preparando per il 20 giugno. A parere di molti saranno le «politiche» più importanti dopo quelle del 1948.

La posta in gioco è l'ingresso o l'avvicinamento rapido dei comunisti alla guida del Paese. E' una partita che impegna tutti a fondo, provoca dubbi in ogni partito, costringe a cercare soluzioni nuove per conquistare gli elettori. Tanto più che, secondo un sondaggio di opinione della Makno, fino a tre settimane fa ben 36 elettori su cento non sapevano ancora per chi avrebbero votato. Moltissimi incerti, tutta gente da convincere con le parole, i manifesti, i programmi elettorali e i comportamenti in questa campagna. Ogni partito ha cercato le sue soluzioni, alcune felici, altre meno. Quali sono le novità?

15 MILIARDI AI PARTITI — Cominciamo dai soldi. In base alla legge del 1974, lo Stato distribuirà 15 miliardi tra i partiti come rimborso per le spese elettorali: l'85 per cento di questa cifra sarà assegnato in base ai voti ottenuti alle elezioni. Altri 55 miliardi (e questa non è una novità) li spenderà lo Stato per allestire i seggi elettorali, pagare gli scrutatori, stampare le schede.

Con i soldi dello Stato, comunque, i partiti riusciranno a pagare soltanto una parte delle loro spese elettorali.

50 MILIONI PER UN DC — Bisogna poi tener conto dei milioni che i singoli candidati spenderanno per la loro campagna. Un problema che riguarda tutti i partiti meno il pci, che — come è noto — non ammette propaganda personale. Secondo fonte democristiana «a voler essere francescani», ci vogliono almeno 50 milioni per concorrere con qualche probabilità di riuscita per un seggio a Montecitorio. Questa è la cifra di partenza, che non ha limiti verso l'alto. E' un mistero dove i candidati possano trovare tanti soldi. Zaccagnini, diffidente, vuole imporre ai candidati dc di presentare al partito la loro dichiarazione dei redditi e consistenza patrimoniale.

15.000 CANDIDATI — Complessivamente, tra elezioni politiche, amministrative e regionali siciliane, ci saranno nelle liste dei vari partiti circa 15.000 candidati. Calcolando una spesa media (irrisoria) di cinque milioni a testa, nei prossimi trenta giorni verranno messi in circolazione 75 miliardi dai soli candidati. Li intascheranno galoppini elettorali, tipografie, benzinai, noleggiatori di auto, ecc. Sarà una notevole spinta all'inflazione.

I DICIOTTENNI PER I DEPUTATI — Per la prima volta, alle «politiche», voteranno i diciottenni per rinnovare la Camera dei Deputati. Sarebbe occorsa una legge per abbassare da 25 a 21 anni l'età degli elettori per il Senato. La legge non c'è stata e il futuro Senato risulterà, quindi notevolmente più «vecchio» rispetto alla Camera.

LE DONNE PER I RADICALI — Le donne elettrici sono più degli uomini, mentre la loro rappresentanza in Parlamento è infima. Il partito che ha più donne alla Camera è il pci (21). Gli altri seguono da lontano. Il partito radicale si è impegnato in questo campo, riempiendo le sue liste di donne. Il psi ha raddoppiato le sue rappresentanti, gli altri continuano come prima.

I REPUBBLICANI DELUSI — Altri piccoli partiti, alla ricerca di un loro spazio nuovo, hanno cercato soluzioni diverse da quelle dei radicali. I repubblicani hanno tentato di presentarsi come il partito dei nuovi e moderni ceti produttivi, delle nuove leve di tecnici. Avevano sperato di poter avere nelle loro liste il presidente della Confindustria Gianni Agnelli, ma non ci sono riusciti: il rifiuto di Agnelli li ha messi in crisi.

GLI INDUSTRIALI PERPLESSI — Gli industriali più illuminati avrebbero preferito distribuire i loro candidati in un «fronte laico» composto da pri-psdi-pli. Il fronte laico non è nato e parecchi imprenditori hanno scelto altre vie. Umberto Agnelli, vicepresidente della Fiat, per esempio, ha deciso di candidarsi per la dc, provocando però una polemica reazione da parte di Donat-Cattin.

I CATTOLICI DIVISI — Tra le grandi novità, oltre agli industriali che scendono direttamente in campo, ci sono i cattolici che cambiano schieramento. Quattro notissimi esponenti cattolici sono entrati come indipendenti nelle liste del pci. Sono Paolo Brezzi, che ha insegnato teologia a generazioni di vescovi; Mario Gozzini, che ha redatto per conto dei vescovi il catechismo per gli adulti; Raniero La Valle e Pratesi, giornalisti, già direttori del *Popolo* e poi dell'*Avvenire d'Italia*. Paolo VI è rimasto choccato e li ha definiti «traditori». Il pci, in silenzio, sembra aver avviato una nuova strategia: al posto dell'improbabile compromesso storico con tutta la dc, comincia a pensare l'intesa diretta con i cattolici più «avanzati».

VOTA «AVE MARIA» — I cattolici non si spostano solo a sinistra. Ce ne sono che fuggono a destra. Tra i 46 contrassegni elettorali presentati al ministero dell'Interno da altrettanti movimenti politici, ce n'erano diversi di ispirazione cattolica. Il più singolare era uno costituito solamente da una scritta: «Ave Maria». E' stato respinto. Altri quattro sono stati bocciati: uno riproduceva un fascio littorio (movimento tradizionale romano); altri tre avrebbero potuto confondersi con simboli di altri partiti. I simboli elettorali non sono stati mai così pochi, assicurano al ministero dell'Interno. E' anche questo un sintomo della tendenza a semplificare gli schieramenti politici.

LIBERALI AL VENTO — Ci hanno provato. Invano. I liberali, che volevano allearsi con socialdemocratici e repubblicani. Ci hanno provato i radicali con i socialisti, ma sono stati respinti. L'operazione unità è riuscita solo ai partiti a sinistra del pci. In tre (pdup, avanguardia operaia, lotta continua) si sono riuniti nella lista di «*Democrazia proletaria*».

PER 50.000 VOTI — I piccoli partiti hanno cercato di unirsi, soprattutto per scopi pratici. Secondo la legge elettorale, infatti, gli schieramenti che non ottengono almeno un quoziente elettorale (circa 50.000 voti) in una circoscrizione, non possono essere rappresentati in Parlamento. Con un quoziente si elegge un deputato e si ha diritto a farsi assegnare altri deputati con i voti ottenuti a livello nazionale. Altrimenti, i voti sono dispersi. E' quanto è successo alle ultime «politiche» ai gruppi a sinistra del pci.

MENO DEPUTATI AL SUD... — Quest'anno sarà più difficile riuscire a farsi eleggere deputato e senatore a Sud di Roma. Sono state definite le circoscrizioni elettorali in base al censimento del 1971 e al Sud sono stati tolti 10 deputati e 5 senatori, corrispondenti ai meridionali che sono emigrati al Nord.

...DI PIU' A TORINO — Di conseguenza, sono aumentati i seggi parlamentari a disposizione delle zone del Nord dove c'è stato il massimo afflusso di immigrati. Per esempio, la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, che nel '72 elesse 33 deputati, ora ne avrà 37. La circoscrizione di Milano passa da 48 a 52 deputati.

E DOPO? — Vediamo le profezie dei soliti sondaggi di opinione. Le sinistre avanzeranno ancora, assicura la Makno, ma non raggiungeranno il 50 per cento dei parlamentari. La dc non subirà nessun crollo, i partiti di centro saranno ancor più indeboliti malgrado un leggero aumento del pri. L'estrema destra dovrebbe subire un calo. Nel complesso poco di cambiato rispetto alle regionali dell'anno scorso.

LA MACCHINA INFERNALE — Comunque ci sono partiti che sperano in qualcosa di più: è il caso del pri, i cui esperti hanno preparato una «sorpresa» per gli ultimi 15 giorni di campagna elettorale. Nemmeno La Malfa sa esattamente di cosa si tratti. E' uno «*strumento — avverte una nota — di grande penetrazione nell'opinione pubblica e di grande rigore per il contenuto, e che sarà utilizzato soltanto 15 giorni prima della chiusura della campagna elettorale*». Quindi fino ad allora la curiosità di tutti è destinata a restare inappagata.

Le città sono già invase dalla carta

GLI ALTRI DICONO

PAESE SERA

A fine mese, arretrati al parastato

Alla fine del mese o nei primi giorni di giugno i 150 mila dipendenti degli enti parastatali con tutta probabilità riceveranno la prima rata di 202.500 degli arretrati che sono loro dovuti in base al primo contratto nazionale di lavoro. La seconda rata sarà pagata il prossimo 1 gennaio. Due giorni fa infatti il consiglio dei ministri ha approvato il decreto relativo all'accordo stipulato il 4 marzo e «corretto» una settimana fa con i ministri del Tesoro Emilio Colombo e della Pubblica Amministrazione Tommaso Morlino.

Il decreto deve essere ancora firmato dal presidente della Repubblica e subito dopo deve essere inviato alla Corte dei conti per la registrazione. Successivamente dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

IL GIORNO

Preistoria del femminismo

Chi fu la prima femminista? L'americana Anne Hutchinson, che nel 1640, in tempo di caccia alle streghe, sollevò il problema della parità degli uomini e delle donne. Chi chiese per prima il diritto al voto? Margaret Brent, nel 1647, sempre in America. E quale fu il primo trattato femminista? Quello che scrisse Mlle De Gournay nel 1622, contendendo quindi alla Hutchinson ed all'America un primato probabile. E chi poteva immaginare che il primo quotidiano del mondo, «The Daily Courant», fu una donna a fondarlo? Si chiama Elizabeth Mallet ed era inglese. Queste ed altre notizie appaiono ne «L'avventurosa storia del femminismo» di Gabriella Parca.

il Giornale

Consulto elettorale

la Repubblica

Il compromesso economico

CORRIERE DELLA SERA

Morire uccisi

A Milano e in altre grandi città, se di notte senti un passo dietro le spalle, ti fermi, fingi di avere qualcosa nelle scarpe, con la coda dell'occhio guardi per vedere se chi arriva è un pacifico passante o qualcuno che ti insegue. A Milano e in altre grandi città, di notte molti girano tenendo il mazzo delle chiavi in mano, con la punta d'una chiave che affiora tra le dita come un rudimentale pugno di ferro.

Poi accadono fatti come quello dell'altra sera al Lorenteggio di Milano, un ragazzo di 17 anni e uno di 16 che rapinano un tassista, quello di 16 che ammazza con una rivoltella un impiegato accorso generosamente.

l'Unità

Peggio della tv

Gli spettatori delle sale cinematografiche — com'è noto — vengono costretti a sorbirsi, insieme alla pubblicità, alcuni minuti di pseudo-informazione attraverso cinegiornali anch'essi, spesso, solo costruiti in funzione pubblicitaria. E' una cosa scandalosa, perché è obbligatorio per gli esercenti trasmettere il cinegiornale abbinato a quel dato film ed è quindi obbligatorio per lo spettatore ascoltare scempiaggini. Inoltre, i produttori hanno persino un ritorno, in percentuale, sull'incasso del film: siamo noi stessi, cioè, che paghiamo per lasciarlo in vita.

Un esempio per tutti, proiezione di *Todo modo*, locale stracolmo, ti arriva tra capo e collo *Panorama* cinegiornale n. 532, che per oltre dieci minuti, ci delizia con un'inchiesta fasulla, secondo la quale tutti i mali dell'economia italiana nascono dalla scarsa o nessuna voglia di lavorare degli operai e degli impiegati.

Un pianeta così

Un sangue "ultrararo"

TOKYO — Un tipo di sangue che, per quanto si sa, soltanto due persone al mondo posseggono, è stato inviato dal Giappone ad Aickland, nella Nuova Zelanda, per un neonato sofferente di anemia emolitica. Il donatore è il trentanovenne Akira Kawagishi che si è sottoposto alla prestazione su richiesta dell'ufficio di igiene giapponese che aveva ricevuto una richiesta urgente dalla Nuova Zelanda.

Cinque persone nel mondo sono registrate alla banca internazionale con un sangue di tipo Rh-neutro, ma soltanto due hanno sangue Rh-neutro-zero.

Coccodrilli d'allevamento

NEW YORK — Il coccodrillo è già una fonte di reddito per numerose nazioni sottosviluppate. La sua preziosa pelle, con la quale si fanno borse e scarpe costose, lo salverà certamente dall'estinzione, con da una brutta fine nei campi d'allevamento.

Sono già diverse le nazioni in cui il coccodrillo viene allevato massicciamente: nella fattoria di Sam Ut Prakam in Thailandia, per esempio, più di 15 mila rettili nuotano beatamente nella palude, prima di trasformarsi, quando avranno raggiunto l'età adatta, in borsette di lusso.

Molti dei Paesi della fascia tropicale hanno avviato o stanno per avviare progetti di allevamento.

STAMPA SERA

Il nostro aereo di soccorsi in Friuli

NEVIO BONI

«Xe una goccia di speranza nel mare della necessità, ma tutto in questi momenti va ben». *Sono le prime parole sentite all'aeroporto militare di Rivolto, quando ieri abbiamo scaricato dal Piper i pacchi consegnati da Stampa Sera per le popolazioni dei paesi distrutti dal terremoto. I piloti Oreste Puglisi e Pier Franco Prato in un'ora e mezzo ci hanno portato sul bilurbina messo a disposizione dalla Hidromac, una ditta produttrice di escavatori, sulle zone del disastro. Ad attenderci c'era il camion di Stampa Sera che ha provveduto a consegnare il materiale a Madonna di Buia.*

I militari della pattuglia acrobatica di stanza a Rivolto sono tutti attorno a noi. In un capannone vediamo accatastati pacchi ed enormi scatoloni. E' il locale dove avviene il primo smistamento dei soccorsi ai terremotati. Il materiale che scarichiamo dal Piper è poca cosa in confronto alle montagne di roba che vediamo nell'hangar, ma i militari sono ugualmente premurosi. Spiega Odorico Zanin del 313° gruppo della pattuglia acrobatica: «Chiedono tende e coperte ormai. Le richieste di viveri e medicinali sono tutte esaudite, ma questi pacchi andranno bene lo stesso». *Gli scatoloni che il «Centro protezione civile» di via Carlo Alberto 55 ha messo a disposizione di Stampa Sera, perché potesse essere consegnato con urgenza alle famiglie colpite, recano scritto:* «Pannolini per signora», «Pannolini per bambini», «Alimenti per bambini», «Alcol e cotone idrofilo», «Coperte», «Indumenti intimi».

«Sembra inaudito che ancora in qualche casolare distrutto la gente non abbia ancora nulla — *spiega un pilota di elicottero che ha operato decine di salvataggi* — ma alcune donne non avevano neppure di che coprirsi. Questa roba se la consegnate subito ve la porteranno via dalle mani».

Così però non è stato. Le persone che abbiamo incontrato a Madonna di Buia erano tutte intente a scavare fra le macerie, ad organizzarsi in qualche modo.

Avevamo letto spesso sui numerosi articoli dei colleghi inviati sui luoghi colpiti dal sisma, dell'«atteggiamento dignitoso della gente friulana di fronte alla tragedia». Avevamo visto interi telegiornali dedicati alla «dignitosa accettazione della catastrofe da parte dei friulani». A noi, così distanti dai paesi distrutti dal terremoto, era parso impossibile che davvero non si potesse piangere di fronte ad una tale tragedia. Invece i gruppi di persone fermi davanti alle macerie delle loro case, ai quali portiamo i soccorsi urgenti, sono una conferma di questo singolare atteggiamento.

«C'è della roba per voi, Stampa Sera la consegna subito senza alcuna lungaggine burocratica». *Rispondono:* «Grazie, siete davvero gentili» *oppure* «E' bello che v'interessiate tanto a noi». «I ringraziamenti possono apparire addirittura scostanti per chi non conosce bene questa meravigliosa gente friulana» *ci spiega il maggiore Cochi della pattuglia acrobatica.* «Bisogna avere vissuto per anni in questi posti per capire quanto vale il loro silenzio, la loro rassegnazione e la volontà di fare». *Aggiunge:* «Un uomo che ha avuto la casa distrutta ed ha perso un figlio nel terremoto, mi ha detto proprio durante un'altra scossa: "Meno male che questa infame cosa capita a gente come noi" e voleva dire che loro hanno la capacità di reagire, di sopravvivere comunque». *Ma lo spettro del Belice, dei soccorsi mancati di allora, dei provvedimenti fantasma in quella circostanza, è sempre presente in tutti i discorsi.*

Due piloti del soccorso aereo che erano in prima linea anche durante il sisma che colpì la gente siciliana, dicono con ironia: «Questa volta hanno risposto, tutti, anche ad appelli non richiesti in modo preciso. E' vero che la gente del Belice piangeva di più dei friulani, ma non dimentichiamoci che loro continuano a piangere ancora nelle baracche fatiscenti e adesso hanno ragioni da vendere».

Ultime incertezze per le liste

Agnelli al Senato sceglie il Piemonte

Stasera riunita la direzione democristiana - Repubblicani e socialisti decidono in giornata

Umberto Agnelli e Zaccagnini dopo l'incontro di ieri

L'attesa del mondo politico piemontese (e non solo piemontese) è rivolta alle decisioni che la direzione nazionale dc dovrà prendere tra oggi e domani sulla candidatura di Umberto Agnelli al Senato.

L'incontro di ieri tra il segretario democristiano, Zaccagnini, e l'imprenditore torinese ha lasciato le cose come stavano: il più giovane degli Agnelli vuole entrare in lista e accetta la candidatura propostagli dagli organi piemontesi della dc (cioè il collegio di Pinerolo). Non è disponibile, invece, per una candidatura fuori del Piemonte, come avrebbe voluto Donat-Cattin, 57 anni, ministro dell'Industria, leader di Forze Nuove, e piemontese.

Anche Donat-Cattin ha avuto un colloquio con Zaccagnini, ma, dopo, ha evitato di rilasciare dichiarazioni. Se la sua opposizione si è ammorbidita, lo si saprà dai lavori della direzione. Anche in questa sede la maggioranza sarebbe però a favore della scelta piemontese.

A dare man forte al fratello minore interviene stamane sul «Corriere della sera» il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, in un'intervista condotta da Ronchey. Smentisce le «voci» di divergenze in famiglia (anche Gianni era un candidato «possibile», ma solo per uno schieramento laico del tipo ipotizzato dal liberale Zanone, mentre La Malfa l'avrebbe voluto nelle liste repubblicane).

«Mio fratello oppure io — *afferma Gianni Agnelli* — è proprio la stessa cosa. Non potevamo essere in due. Ma le decisioni sono state prese di comune accordo». *Riconosce che Umberto è* «più adatto» di lui «a muoversi in un partito di massa come la dc, per motivi di affinità», *e che* «data l'età (41 anni) si può trovare vicino ai gruppi innovatori del partito». *Alla base di tutto c'è che la critica alla dc dall'esterno non basta:* «L'unica cosa che si può tentare è cambiare la dc; ma allora bisogna entrarci».

* *

La vicenda Agnelli-dc ha messo in secondo piano le incertezze degli altri partiti piemontesi, che pure hanno i loro piccoli e grandi contrasti per le liste. Finora il pci resta il primo e l'unico ad averle completate definitivamente. Gli altri stanno chiudendole, con decisioni locali e nazionali.

In giornata dovrebbero essere ultimate quelle del pri, che tuttavia già dall'inizio ha puntato su Giorgio La Malfa e Aldo Gandolfi come deputati per la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, e su Robaldo (Cuneo) e Roberto Olivetti (Ivrea) al Senato. Le candidature principali restano queste e più presuppongono una notevole crescita del pri, che nel '72 aveva ottenuto l'elezione di un solo parlamentare (Giorgio La Malfa, alla Camera), ma che nelle amministrative del '75 ha registrato un aumento dei consensi.

Anche per i socialisti oggi è la giornata decisiva. La direzione nazionale prosegue i lavori iniziati ieri e deciderà sulla testa di lista dei deputati torinesi. A livello locale si erano indicati quattro nomi: Vittorelli, Froio, Mondino, Fiandrotti; ma c'erano state contestazioni per l'esclusione dal capolista di Maria Magnani Noya. E' attesa l'ultima parola anche per alcuni collegi senatoriali ancora in forse.

Quasi pronti i liberali, che a Torino per la Camera saranno comunque guidati dal segretario nazionale Valerio Zanone. Più in ritardo nella preparazione delle liste sono i socialdemocratici: sicura la ripresentazione di Nicolazzi e Magliano; forse Romita; qualcuno parla anche di Cariglia. In pratica, qualche spostamento di «big» per attirare un elettorato in forte crisi. L'estrema sinistra deciderà entro domenica o lunedì i suoi candidati: intanto stasera Lotta Continua riunisce i militanti in un attivo generale con la partecipazione di Sofri.

c. f.

La nostra sottoscrizione per il FRIULI

VERSO IL MILIARDO, OLTRE 600 MILIONI DISTRIBUITI

«Dateci i soldi: le case ce le ricostruiremo noi». Così hanno detto i friulani. La risposta è stata immediata: la sottoscrizione popolare indetta da «La Stampa» e «Stampa Sera» ha già quasi raggiunto il miliardo di lire. Oltre seicento milioni saranno già stati distribuiti oggi. La gente ha reagito subito, con decisione, offrendo un contributo che ognuno vuole sia portato immediatamente nella zona dei terremotati. Troppo vicini e tristi sono i ricordi dei disastri del Belice e del Vajont: ancora più triste la vergognosa speculazione sul denaro destinato a chi doveva «ricostruirsi le case». Il denaro raccolto in questi giorni parte immediatamente, tramite banca, per Udine. Tende, coperte ed altra merce partono periodicamente con i nostri giornalisti inviati sul posto: si formano centri di raccolta e distribuzione.

La Croce Rossa ha inviato generi di prima necessità per 350 milioni di lire: cento milioni il Fogolar Furlan e altri 100 il Centro di protezione civile di via Carlo Alberto. La Banca Subalpina ha offerto 5 milioni. La Provincia di Torino ha stanziato 10 milioni: ha messo, inoltre, a disposizione dei terremotati 6 educatori dell'Istituto psico-medico-pedagogico del Mainero, un'assistente sociale ed una per l'infanzia, un'équipe medico-sanitaria ed una di ingegneri, geometri e personale tecnico con due caricatori ed un escavatore.

Un telegramma al ministro delle Finanze da parte del segretario nazionale del sindacato commissionari lotterie nazionali invita a devolvere ai terremotati «l'intero ricavato delle lotterie di Monza, Merano ed Italia '76». Continuano gli spettacoli a favore del Friuli: la Corale universitaria di Torino e la camerata corale «La grangia» daranno un concerto, domani alle 21, nella sacrestia della chiesa dei Ss. Martiri. Le offerte raccolte fra gli spettatori saranno devolute ai terremotati.

Significativo gesto di solidarietà dei lavoratori della «Monoservizio» di Settimo verso i terremotati. Il consiglio di fabbrica e la direzione della azienda hanno messo a disposizione della Croce Rossa di Settimo un carico di piatti e bicchieri in plastica per il valore di un milione. Si tratta dei primi prodotti, dopo quattro mesi di occupazione della fabbrica. Il lavoro, com'è noto, è ripreso lunedì per 238 operai e impiegati. Una trentina sono invece in cassa integrazione guadagni.

IN PRETURA: UN GIORNALISTA ACCUSA LA RAI

"Discriminazioni professionali in base a benemerenze politiche,,

E' Claudio Capello - Dice: "La mia carriera non ha fatto progressi perché non ho mai preso la tessera di nessun partito di governo" - Domani la seconda udienza

SILVANO COSTANZO

Qualcuno, alla Rai, comincia ad essere nervoso. Domani, forse, perderà le staffe. In pretura, alle nove, si inizierà la seconda udienza del «processo Capello», una causa di lavoro che rischia di trasformarsi in una bomba sotto i clientelismi del video. Claudio Capello ha 50 anni, giornalista del telegiornale di Torino, ufficialmente è stato assunto alla Rai nel 1958: in realtà lavora in via Verdi fin dal 1954. L'azienda si è decisa a regolarizzare, retrodatandola, la sua posizione giornalistica solo nel 1965. A quell'epoca, Capello aveva già realizzato oltre 4 mila filmati, vinto un premio Saint-Vincent e un primo posto al festival di Berlino per la migliore inchiesta televisiva.

Claudio Capello aveva svolto, per anni, attività da inviato speciale. La Rai, nel '65, lo costrinse ad accettare la qualifica di semplice redattore, in cambio della assunzione. L'avvocato che trattò per l'azienda la «regolarizzazione» del rapporto professionale promise che il danno economico che il giornalista aveva subito fino a quell'anno sarebbe stato compensato con una procedura accelerata di avanzamento nella carriera. Invece, nel 1976, Claudio Capello è ancora un semplice redattore.

Nella redazione in cui lavora, sono passati decine di personaggi la cui carriera è stata sfolgorante. «*Proporzionale ai meriti politici*» sostiene Capello. Ora ha deciso di fare causa alla Rai. Chiede un avanzamento professionale e il pagamento degli arretrati. Per far valere i suoi diritti ha chiesto, nella prima udienza del processo che si è tenuta il 15 aprile, che la Rai presentasse copie dei contratti dei suoi principali giornalisti e dirigenti, per controllare la rapidità e i meccanismi che hanno regolato le loro carriere.

Domani, appunto, l'azienda dovrebbe presentare al pretore questi documenti. Probabilmente non lo farà. Gli avvocati sosterranno che è illogico analizzare l'attività professionale solo di alcuni giornalisti. Chiederà un confronto per l'intero corpo redazionale. Se così avverrà, il processo minaccia di protrarsi a lungo termine. Ma anche di diventare ancora più esplosivo. Capello, in pratica, accusa la Rai di effettuare discriminazioni professionali in base alla militanza politica. «*Non ho mai nascosto le mie idee — dice — e non ho mai preso la tessera di nessun partito di governo. Ecco perché sono rimasto un semplice redattore*».

Per la prima volta, la tanto denunciata «lottizzazione» della Rai si trova ad essere discussa in tribunale. Concretamente. In questo senso, la causa di lavoro assume caratteristiche squisitamente politiche. Capello ha pazientato per anni, subendo censure e umiliazioni professionali. Ha continuato a spedire a Roma lettere e telegrammi di protesta. Ma ha anche raccolto, con pazienza e metodo, tutte le prove e le testimonianze che gli potevano servire.

Ora si è rivolto al magistrato. Alla prima udienza ha tirato fuori dalla borsa che teneva sulle ginocchia documenti «allarmanti» per i dirigenti Rai. Forse, fin già da domani, comincerà ad esaminare quelli «esplosivi».

In corso Regina 195

ASSALTO IN BANCA 10 MILIONI

In tre, armati e mascherati, hanno assalito stamane alle 11,30 la filiale del Banco di Novara in corso Regina Margherita 195, la stessa banca che circa un mese fa venne rapinata di 80 milioni. In quell'occasione i banditi rinchiusero gli impiegati nella stanza blindata. Il bottino questa volta è stato di circa 10 milioni.

Uno dei rapinatori ha aggredito alle spalle la guardia giurata Celestino Balasco, 49 anni, di servizio all'esterno, che nella sua carriera ha già subito due assalti, in via Reni e a Borgaro. La guardia è stata trascinata all'interno e messa al muro insieme ad una trentina di clienti. Il secondo rapinatore ha saltato il bancone e fatto razzia del denaro.

Non ci sono stati feriti. La polizia è stata subito avvertita dal direttore Giuseppe Cavalleris. L'auto della fuga, una «125» rubata, è stata trovata poco lontano davanti al numero 27 di via Pinelli.

● Sergio Ferrante, 28 anni, è stato sequestrato da due rapinatori e costretto — dopo essere salito nella sua abitazione in via Forlì 58 — a consegnare 80 mila lire. E' successo ieri sera alle 24. Mentre tornava a casa in auto, ha dato un passaggio a un tale in lungodora Lazio. Questi, appena salito, gli ha puntato contro una rivoltella e lo ha costretto a fermare, tornare indietro e far salire un complice. In corso Giulio Cesare, quando i banditi hanno scoperto che la vittima aveva in tasca solo tremila lire, lo hanno costretto ad andare a casa a prendere «denaro e oggetti preziosi».

Il rapinato, terrorizzato, non ha denunciato subito l'aggressione, che è stata scoperta dalla polizia dopo che i banditi, fuggiti con l'auto della vittima, sono andati a sbattere contro la cancellata di una scuola di piazza Umbria. Dopo l'incidente sono scappati abbandonando l'auto.

● Tre armati e mascherati hanno aggredito, sempre ieri sera, alle 21, due coniugi che tornavano a casa, Giovanni Urbino, 53 anni, e Maria Orecchia, 31 anni, sono stati affrontati in via Inverio angolo via Servais mentre stavano scendendo dalla loro Fulvia. I rapinatori dopo avergli strappato dal collo le catenine d'oro, si sono fatti consegnare 280 mila lire in contanti e sono fuggiti portandosi dietro una valigia.

Orario unico in questura

Il questore di Torino, dottor Musumeci, ha disposto che da oggi gli uffici amministrativi della questura osservino l'orario unico, dalle 8 alle 14. Il provvedimento è stato preso, in accoglimento delle richieste del personale, per alleviare i disagi (anche economici) dei quattro spostamenti giornalieri dei dipendenti con l'orario spezzato mattino-pomeriggio.

Gli uffici resteranno aperti al pubblico per i passaporti e le altre pratiche, dalle 9 alle 12. Volanti, commissariati e polizia giudiziaria, invece, faranno orario continuato, 24 ore su 24.

Farmacie notturne

Aperte dalle 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 518.270); v. Roma 24 (telefono 518.018); p. della Repubblica 21 (tel. 651.245); v. Nizza 65 (tel. 650.2501); v. Nizza 354 (tel. 690.3866); v. Casale 110 (telef. 835.384); c. Francia 313 bis (tel. 793.306); v. Garibaldi 14 (tel. 546.376); v. Cibrario 72 (telefono 745.278); c. Filippo Turati 46 (tel. 507.789); v. Cernaia 14 (tel. 545.063); c. Francia 312 (tel. 740.275); c. Francia 1 bis (tel. 543.515).

La ragazza seviziata

Donne protestano

Due manifestazioni di donne sono in programma domani ad Ivrea e a Torino per protestare contro la brutale aggressione subita 10 giorni fa dalla diciassettenne di Settimo ad opera di quattro neofascisti che le incisero a sangue, sul braccio, la sigla MSI.

Ad Ivrea la manifestazione è indetta per le ore nove in piazza Ottinetti. A Torino, per le ore 16, in piazza Arbarello, proposta dal collettivo delle 150 ore di Palazzo Nuovo.

LIBERA OPINIONE

36 ore d'ospedale

WALTER MARTINI
Presidente Ospedale San Giovanni di Torino

La situazione ospedaliera, che in questi ultimi anni è stata oggetto di appassionati dibattiti, impone oggi più che mai all'amministratore di puntualizzare e possibilmente chiarire all'opinione pubblica la portata della tematica e le possibili soluzioni.

E' noto come la legge 17-8-1974 n. 386 abbia ulteriormente diminuito l'autonomia degli Enti Ospedalieri al punto che, da parte di autorevole dottrina, essi vengono ora considerati quali Enti strumentali delle Regioni.

Queste ultime, infatti, provvedono al finanziamento degli ospedali mediante il riparto del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera e governano il «blocco» — introdotto dalla riforma ponte del 1974 — dei poteri degli Enti Ospedalieri riguardanti la loro organizzazione, le loro strutture, il loro personale ed il loro patrimonio.

Gli Enti Ospedalieri, infine, non dispongono più dell'autosufficienza economica, che consentiva loro di sopperire in parte a talune esigenze di gestione.

I motivi che hanno indotto il legislatore ad avviare questa prima fase della riforma ospedaliera sono ampiamente noti all'opinione pubblica, e traggono origine dal processo di superamento del sistema mutualistico e del finanziamento della spesa ospedaliera attraverso il sistema delle rette.

Ciò che invece è meno noto all'opinione pubblica è che gli Enti Ospedalieri sono ormai veri e propri enti amministrativi dipendenti dalle Regioni. Si continua pertanto ad addossare le responsabilità, riguardanti in particolar modo l'organizzazione e le strutture degli ospedali, alle amministrazioni le quali a causa dei citati «blocchi» legislativi si trovano nell'impossibilità di provvedere.

Ora, se sotto certi profili è comprensibile il blocco degli organici del personale (voce che incide per il 64 per cento della spesa ospedaliera) in attesa di verificare le esigenze dei servizi in sede di riforma sanitaria, non è giustificabile la mancata assegnazione dei fondi indispensabili per il rinnovo delle attrezzature esistenti e per la dotazione di nuove apparecchiature, in dipendenza della nota insufficienza del Fondo Ospedaliero Nazionale e dei criteri di riparto certamente inadeguati alle esigenze della Regione Piemonte.

Perdurando questo stato di cose, e non potendosi ragionevolmente prevedere la prossima attuazione l'auspicata riforma sanitaria, non resta che da augurarsi che le Regioni possano con proprie leggi, pur senza alterare i caratteri fondamentali delle strutture e della organizzazione degli Enti Ospedalieri, modificare nei dettagli alcune norme della legge 12-2-68 n. 132 sugli Enti Ospedalieri, nonché quelle attinenti all'organizzazione del servizio stesso.

In questa prospettiva, perché non pensare ad esempio a superare le difficoltà connesse con il blocco degli organici dei medici ospedalieri richiedendo a questi ultimi, anziché l'orario minimo di 30 ore settimanali, quello massimo di 36 ore (previsto dall'articolo 24 del D.P.R. 27-3-1969 n. 130)? E perché, in correlazione, non risolvere la questione della libera professione presso le case di cura private? L'interesse pubblico non esige forse una maggior disponibilità del medico per una più completa utilizzazione delle attrezzature ospedaliere?

Queste sono, a mio avviso, le poche cose che si potrebbero fare subito con gli scarsi mezzi giuridici ed economici a disposizione.

OGGI

Costalagna

PIERO SORIA

L'onorevole Costamagna appena sente [illegible] alla porta di casa è colto da un tremito di piacere che si trasmette particolarmente alle dita della sua mano destra, [illegible] in tutta Italia per avere una penna Aurelia a sfera incorporata, grazie alla quale è in grado di redigere trentadue interrogazioni urgenti e mezzo al giorno, per contrastare il comunismo dilagante.

E' [illegible]. E' la lettera tanto attesa, quella in grado di smascherare definitivamente quei pagliacci rossi che per le elezioni vogliono travestirsi da preti. La spedisce il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, certo Francesco Cattanei (anche lui soggetto tempo fa di una [illegible] interrogazione urgente a proposito di certe voci su traffici di valuta) che senza rancori risponde: «Onorevole Deputato, rispondo alla sua interrogazione a risposta scritta n. 4-14088 il cui testo è il seguente: "Al Ministero degli Affari Esteri — Per sapere quali iniziative abbia intrapreso in favore del sacerdote ucraino Michele Luckij impiccato nel gennaio 1973 dalla polizia [illegible] per aver pubblicamente manifestato la propria fede, e, in particolare, se abbia fatto conoscere alle autorità russe lo sdegno del Governo e del popolo italiano di fronte a questa ennesima dimostrazione di inciviltà di un regime che ha fatto della negazione della vita la conferma del suo carattere totalitario"».

Il fatto è grave, capperi; chissà che cosa dice, senza rancore, l'onorevole compagno di partito, di questo gravissimo fatto successo ben tre anni fa. L'on. Cattanei non ha peli burocratici sulla lingua: «Esperite le possibili vie d'informazione nulla è risultato circa l'episodio». E senza rancore aggiunge: «La notizia non è comparsa sulla stampa sovietica ed è ignota sia negli ambienti diplomatico-giornalistici di Mosca, sia nei circoli del dissenso».

«Per quanto la notizia, anche per i particolari da cui è corredata non sembra possa ritenersi attendibile — conclude senza rancore l'onorevole interrogato urgentemente per certe voci su traffici di valuta — questo Ministero continuerà a tenersi informato». Come a dire: «Caso mai l'Aurelia a sfera incorporata ricominciasse a riscrivere per rassicurare gli elettori della Costituente di destra».

Si moltiplicano i contatti (e i contratti) per le radio

La padrona è la pubblicità

Dopo la "Publietas" è scesa in campo la "Manzoni" - Sono in molti a cercare il controllo delle "radio libere" che irradiano su Torino e Piemonte

MAURO BENEDETTI

La pubblicità, eccola, la grande protagonista della «corsa alla radio» che forze politiche e organizzazioni economiche stanno conducendo in questi ultimi tempi senza esclusione di colpi. Il meccanismo è identico a quello che condiziona gran parte della stampa scritta: un accordo che assicura un certo numero di annunci, un finanziamento all'emittente, e il gioco è fatto, anche se, ufficialmente, nessun contratto parlerà mai di finanziamenti diretti o indiretti che siano.

E qui si innesta un discorso più ampio e delicato, che concerne l'accaparramento occulto da parte di qualcuno, delle «antenne ex libere» non soltanto torinesi. E' il caso della «Manzoni pubblicità», con agenzia in via Meucci, a Torino, agenzia notoriamente vicina all'onorevole Flaminio Piccoli. La «Manzoni» ha svolto, nei mesi scorsi, una capillare operazione di aggancio nei confronti di numerosissime emittenti private, riuscendo a conquistarne un notevole numero, sia in città, sia in provincia, dove, forse, le difficoltà di sopravvivenza per le «radioline» è più accentuata.

Fra le emittenti legate alla «Manzoni», ad esempio, c'è «Radio Europa 3» della quale abbiamo già parlato. Contatti vi furono anche con «Radio Gemini One», nata anch'essa «per divertimento» e trasformatasi rapidamente in «business» non appena qualcuno si è reso conto della convenienza di poter disporre di una [illegible], sia pure a livello dilettantistico e prettamente locale. Nei giorni scorsi fu avvicinata dalla «Manzoni» anche un'altra emittente, «Radio Piemonte», che però rifiutò l'offerta. Anche qui, come nel caso di «RTA», nessuna obiezione di fondo all'eventuale abbinamento pubblicitario. L'obiezione, invece, riguarda l'atteggiamento volutamente apolitico e giocherellone che quasi tutte le radio si sono date fin dalla nascita e che, alla luce dei contatti suddetti, va leggermente riveduto.

«Radio Gemini», ad esempio, nell'ottobre dell'anno scorso, per bocca di uno dei suoi proprietari, Luigi Tessari, si dichiarava di destra, «più in là dei liberali». Trasmette solo musica, con qualche eccezione per programmi «parlati». Eccezioni che che amplieranno la loro durata ed i loro contenuti di pari passo con l'incremento del possibile apporto pubblicitario. Trasmette dalla collina, su 103.175 Megahertz, copre tutta Torino e i paesi attorno, arrivando con una certa facilità a Bardonecchia per una serie di riflessioni.

«Radio Piemonte», invece, che fu oggetto delle attenzioni della «Manzoni», non trasmette più. Era nata nell'agosto dell'anno scorso, finanziata dalla RTS, radiotrasmissioni subalpine, una società che si occupa di materiali tecnici e che è formata da diversi soci. Lavorava con una potenza ridotta, ottanta Watt, circa, contro i 250 di «RTI» e raggiungeva tutta la regione grazie ad un'antenna colossale installata al Montoso. E' stata spenta dopo una serie di polemiche con le altre emittenti: «Aspettiamo che ci sia una normativa precisa, poi vedremo».

«Noi rifiutiamo l'etichetta della superbia. Chiediamo invece quella del professionismo. Da noi lavoravano tecnici specializzati, giornalisti professionisti. Abbiamo presentato rubriche famose, come «Bundi cerea», trasmesso commedie in dialetto, sketch originali con Mario Ferrero, Giorgio Lupica, Franco Roberto, Armando Rossi. Per questo lavoro qualcuno ha creduto di vedere alle nostre spalle grossi gruppi industriali, interessi politici. Bene, non c'è migliore risposta di questa: sospendiamo le trasmissioni, in attesa che si chiarisca la situazione, proprio alla vigilia delle elezioni. Basta questo ai sospettosi?». E così, fino a che il successore di *Orlando non avrà stabilito una normativa precisa, secondo le [illegible] dell'Unione internazionale delle comunicazioni, sui 103,760 Megahertz «Radio Piemonte» non* parlerà più: «Aspettiamo, poi vedremo. Certo si dovrà sgomberare il terreno da molti equivoci. Fra [illegible] una radio è una cosa seria. Non un giochetto da liceali annoiati».

Per un microfono spento, uno che si accende: «Radio Proposta», d'ispirazione cristiana, frequenza 104,940 Megahertz, sigla «Jesus Christ Superstar», appoggiata dalle comunità ecclesiali attraverso finanziamenti liberi e volontari. Dovrebbe «uscire» a fine maggio, forse. Intanto ha «occupato» la banda trasmettendo la sigla. Ce ne parla la professoressa Luisa Mathis: «Saremo vicini alla linea della [illegible] torinese, notoriamente aperta e progressista. Faremo notiziari e commenti, rubriche culturali specializzate. Non escludiamo la pubblicità, possibilmente critica e selezionata. Stiamo tentando di uscire dal periodo sperimentale, ma abbiamo difficoltà tecniche non indifferenti. Speriamo di farcela, la buona volontà c'è».

«Radio Proposta», dunque, per parlare la voce e le idee dei cristiani vicini al cardinale Pellegrino. Sarà l'ultima nata. Ma l'etere è più affollatissimo: ci sono ancora «Radio Kitch», «Torino Express», «Torino centrale», quasi tutte sulla carta, mai sentite in «banda». Oppure uscite per due giorni e poi ridotte al silenzio. La battaglia è appena cominciata, i grossi calibri scendono in campo [illegible] ora. Quello che qualcuno ha voluto troppo semplicisticamente definire un «gioco per l'estate» dei ragazzi-bene sta diventando un fenomeno di proporzioni considerevoli. E non sfugge alle leggi che regolano le comunicazioni di massa. Il pericolo, dietro le «radio brade», è proprio questo.

(3 - fine)

Uno dei fascisti (Cosimo Carmon) assolto al "processone"

Spacciava droga arrestato

Il «processone» ai 41 ordinovisti, conclusosi clamorosamente con l'assoluzione della maggior parte degli imputati, è destinato ancora a far parlare di sé. Uno degli imputati assolti, infatti, è attualmente detenuto alle Nuove. Cosimo Camon è stato arrestato per detenzione e spaccio di droga. Gli uomini della squadra narcotici, al comando del dottor Rosa, l'hanno preso il 23 aprile scorso in Piazza Castello. Si è arrivati a lui [illegible] testimonianza di un giovane tossicomane.

Cosimo Camon è un personaggio noto agli schedari della questura. Arrestato più volte per furto, fu implicato, nel '74, nei fatti di via San Donato. Aveva tentato di organizzare un racket dei negozi della zona. Minacce, aggressioni, sparatorie, vetrine e negozi devastati: i commercianti di via San Donato vivevano nell'incubo. Allora [illegible] avanzò l'ipotesi che le azioni del racket avessero uno sfondo politico: creare un clima di tensione, contribuire a forzare l'opinione pubblica nell'idea che «la delinquenza avanza» in uno stato «permissivo».

Il Camon, peraltro, non era nuovo a questo tipo di violenza: più volte aveva partecipato alle squadre d'urto di Claudio Abelli, che «distribuivano» pestaggi agli operai della Fiat. E' un personaggio, per intenderci, del «giro» di [illegible], recentemente arrestato con Edgardo Sogno. Fu condannato a un anno di carcere, nel luglio '74, per una spedizione punitiva contro alcuni studenti. Denunciato da Violante per Ordine Nuovo, proprio nei giorni del processo, veniva catturato per la droga.

■ Si è costituito presentandosi al suo avvocato, Antonio Paradiso accusato per associazione a delinquere, insieme ad altri 14 appartenenti all'istituto di vigilanza «La Ronda», e per furto e simulazione di rapina. Proprio nell'officina del Paradiso, a Piossasco, fu recuperato un terzo della merce del furto Borghi. I fatti risalgono al 21 gennaio scorso, quando fu rubato un autotreno, con una cassaforte e materiale di ricambio della Fiat. Il bottino era stato valutato 300 milioni. Antonio Paradiso si è dichiarato estraneo al furto. Ha detto di non aver neppure sentito parlare del fatto.

Conclusa dopo 3 anni (tre tappe) la "Grand Haute Route„

1500 chilometri di montagne

La «Gran Haute Route» è terminata. L'équipe di sciatori alpinisti che tre anni fa ha iniziato la traversata dell'intera catena alpina (in tre tappe su neve primaverile) è rientrata a Torino dopo aver raggiunto l'ultimo traguardo al Monte Canin in Friuli. L'impresa si conclude con un percorso totale di oltre 1500 chilometri e 85 mila metri di dislivello. L'ultimo tratto compiuto in un mese, andava dal passo dello Stelvio fino appunto al M. Canin, un totale di 600 chilometri. Angelo Piana, Gianni Contardo (entrambi torinesi), Gianni Zumerle, studente di Verona, e Massimo Vecellio, maestro di sci di Auronzo (Treviso) che ha tenuto i collegamenti a fondovalle con un'auto carica di viveri e materiali, hanno così concluso brillantemente un'impresa con finalità sportive e che ha permesso di sottoporre a severi collaudi materiali ed equipaggiamenti studiati apposta per lo sci alpinismo.

La cordata, oltre a arrampicare per creste e ghiacciai, ha scalato cime importanti come l'Ortles, la Palla Bianca, Similaun, Gran Pilastro, Croda Rossa, Cristallo, Cima Grande di Lavaredo (salita in condizioni prettamente invernali con neve e verglas), sempre a cavallo tra l'Austria e la Jugoslavia. Poca neve nelle prime due settimane: difficili condizioni atmosferiche con vento, nebbia e nevischio. Poi abnormi precipitazioni con costante e gravissimo pericolo di valanghe (da ricordare che nello stesso periodo nel Trentino ci sono state parecchie vittime da slavine). Nessun incidente di rilievo ai componenti la spedizione, salvo qualche selvolone senza conseguenze.

«Una delle cose più gradevoli — dice Piana "ideologo" dell'impresa — oltre i panorami e gli animali in libertà della Carnia, è stato un bivacco improvvisato sotto il Passo Gelato che porta dalla Val Senale alla Val Passiria. Non prevedevamo di star fuori la notte, eravamo senza viveri e [illegible] poi».

Gli alpinisti Piana, Zumerle, Vecellio e Contardo

ARTISTI A TORINO

A cura di NEVIO BONI ed EMIO DONAGGIO

Ricerca senza compromessi

SERGIO AGOSTI

Parlare di me, mi è difficile, mi è più consono esprimermi con i colori e con i più svariati elementi materici. Mi sono avvicinato all'espressione figurativa dall'infanzia per necessità di comunicare agli altri, essendo molto introverso. Con il passare degli anni, l'operare sul piano estetico è diventato esigenza di vita, ed è la proiezione di me stesso nei miei rapporti umani, religiosi, sociali, politici, d'amore, morte.

E' la mia quotidiana droga, il mio dramma, anche, la mia preghiera. Le mie prime mostre risalgono al 1953, impostate su una matrice naturalistica tipicamente emiliana. Dal 1954 ho iniziato ad alternare la figura umana al paesaggio, risentendo delle influenze di Gino Rossi, del mio concittadino Bruno Cassinari, di Bruno Saetti.

Nel 1956 affronto timidamente il [illegible] informale, mentre in alcuni disegni è già viva la mia puntualizzazione per il segno, come delimitazione spaziale, punto focale o prospettico.

Risento le influenze dei polimaterici di Burri, delle sabbie di Gentilini, dei materici [illegible] di Dubuffet come degli ori di Lucio Fontana, perciò dal 1967 in poi la mia natura contemplativa-naturalistica, si proietta alla ricerca espressiva recuperando elementi materici quali le sabbie, tasselli [illegible], ricuperi polimaterici, stoffe ed altro. Dal 1972-73 annullo quasi totalmente il colore per operare massimamente sul bianco o [illegible] nero.

Intervengo a strappi su varie stratificazioni di cartoni, alla ricerca metafisica del segno, passando dal segno naturalistico informale degli anni precedenti alla ricerca di un segno drammatico-fisico.

Da questa ultima esperienza, passo dal 1974, ad aggettare [illegible] cilindriche dal fondali, intervenendo con un taglio-segno sulla verticalità dei cilindri: quasi una violenza gestuale, un rito segnico sulla limpidezza, sul nitore della geometria. Esperimento e sento la vitalità del segno plastico in tutta la sua drammaticità.

Ultimamente la mia attenzione è attratta da un nuovo materiale: il filo di lana e di cotone abarbugliato e tinto a colori cangianti. Questo filo inserito nello sbrecciature dei materiali di fondo, diventa segno cromatico-materico, diventa segnale, come nuova rispondenza al dato naturale — recupero del monotimbro forte e freddo come nuovo tipo di segnaletica di violenza.

Non posso per ora prevedere dove approderò in futuro, ma certamente, per coerenza, porterò la mia ricerca al di là dei compromessi, per essere testimone del mio tempo.

Sergio Agosti è nato a Piacenza nel 1933. Ha compiuto i suoi studi all'Istituto d'Arte «Felice Gazzola» di Piacenza, dedicandosi interamente alla sua preparazione nelle discipline plastiche e figurative interessandosi alle tecniche più disparate quali l'encausto, l'affresco, il collage. Vive e lavora a Chieri in corso Torino 51. Recentemente ha esposto le sue ultime opere alla «3 A» di Torino, alla «Sudfoerre» di Cuneo e alla «Pietra» di Milano.

Tempo di favole

Josip Poco Pintaric, nato a Mala (Jugoslavia) nel [illegible], espone alla «Eskenatzarte» (via Messena 19). Agricoltore prima, operaio poi, ha cominciato a dipingere dieci anni fa dopo un'esperienza come intagliatore di legno.

Scrive Mario Robiglio: «Sulla soglia della fanciullezza il tempo si è fermato. Tra favola e romanzo si svolge il racconto di Josip Pintaric, un racconto ad ampio raggio contenente un profondo insegnamento morale, un registro narrativo, in cui la notazione prelogica è sempre in rapporto a ciò che l'artista soggettivamente vede e sente. Intimamente la favola poi il romanzo».

Nyama di Maurizio Massarenti

Il pittore Maurizio Massarenti ha esposto nel ridotto del Teatro Nuovo le sue ultime opere. Così si esprime Sabauga nel suo stile particolare: «Mi apparvero Maurizio e Fulvia Massarenti in un'aurora ancora nera di notte. Maurizio mi parlò all'alba tra gli scogli ossa di giganti morti e mi comunicò il suo Nyama, realizzando il suo viaggio terreno-cosmico, che cominciò a comunicare plasticamente e sempre: il suo disegno inciso e radioso, la forma [illegible] della [illegible] inventata.

«Dal disegno-forma per un nuovo "hasard" il suo quadro-vita, dove l'elaborazione del suo colore denso evocativo raffinato per nostra antica [illegible] mediterranea, che esclude ogni povera roccezza per fossili introversi.

«Per l'Eros che guida sempre intuitivamente ogni "rito umano di liberazione", nel Nyama infinito si conosce la nostra eternità, l'eternità dell'universo».

Minidipinti a olio su lastre d'oro

Una mostra di dipinti su oro di sei artisti, si è inaugurata a Palazzo Coppi (via Pombe 17). Sono olii di misura minima, 6 per 9, dipinti direttamente su una lamina d'oro, in una cornice d'argento, una pratica che si va diffondendo sempre più e con le tecniche più disparate. Ecco i pittori che espongono a Torino.

FEDERICA GALLI, 1932, da Soresina. Dipinge dal '55 ed ha accompagnato spesso con disegni e incisioni opere di celebrati scrittori: da Pavese a Buzzati. «E' lombarda, della pianura cremonese: si capisce che ami in particolare gli alberi — scrive Marco Valsecchi —. E debbo cominciare a dare ragione al mio amico Gianni Brera, il quale dice che la Lombardia ha profonda similitudine con la Cina. Talune acqueforti della Galli, dove lo stagno riflette rami e foglie, sembrano venire da un paese lontano».

ERNESTO TRECCANI, 1920, da Milano. Da oltre trent'anni strettamente legato ai movimenti culturali più avanzati nel nostro paese. «Che significato hanno i suoi quadri? — si domanda Mario De Micheli —. Direi che il loro riposto significato sta in una sorta di ispirazione palpitante verso uno stato di felicità. E' per questo che, nelle sue immagini, favola e realtà si fondono».

ELIO LAZZARI, da Venezia, ritenuto uno dei rari esponenti del paesaggismo veneto. Scrive W. Vitiolli: «E' l'uomo idoneo per il titolo di "artista veneziano". Fatalista e sempre incantato di fronte al susseguirsi delle stagioni che annebbiano o indorano i ricami di marmi e mattoni che si specchiano sui canali della laguna».

DINO LANARO, 1909, da Schio. E' autodidatta e cominciò ad esporre nel '31. Vive a Milano dov'è titolare della cattedra di pittura di Brera. «I suoi sono quadri che pretendono una collaborazione da parte di chi li osserva — [illegible] Enrico Emanuelli — anzi la sollecitano. E su questa sollecitazione si muovono persino certi risultati estetici».

FRANCO TARDONATO, 1938, da Varese, ha vinto numerosi premi e medaglie anche per la grafica. Dice Renato Guttuso: «Un disegno sciolto, libero; un appunto acuto e preciso per nella rapidità dell'annotazione». Spiega Loris Lenzi: «Dipinge con una tecnica tutta personale portando il colore alla espressione più tenue, quasi fosse una rinuncia».

FAUSTO MARIA LIBERATORE, 1925, da Lucca. Dipinge dal '46 con una parentesi dal '58 al '63 quando fu eletto deputato. Scrive Raffaele Carrieri: «Potrebbe fare entrare in una tela una chiesa quanti protagonisti, comprimari e coristi. Invece sceglie una donna sola e la fa sedere o la corica su uno strapuntino... Un corpo abitato come una casa».

Nelle foto opere di Federica Galli e Franco Tardonato.

Evade in Sardegna catturato a Settimo

Credeva ormai di averla fatta franca, invece dopo otto mesi di latitanza i carabinieri di Settimo l'hanno arrestato. Francesco Panico, 28 anni, pregiudicato per rapina, fuggito nell'ottobre dello scorso anno dalla casa di pena di Arbus (Cagliari), dove doveva scontare una lunga pena, si era rifugiato a Settimo, portando con sé la moglie, in un piccolo alloggio di via Garibaldi 8.

Il Panico aveva anche trovato un lavoro come manovale presso l'impresa Magnaldi che esegue lavori di manutenzione all'interno della «Farmitalia». E' proprio qui che il brigadiere Indice l'ha arrestato.

MA SPOSARSI E' FACILE?

Non tutto il mondo è paese (per due)

ELSA ROSSETTI

Nella maggior parte dei Paesi civili è oggi diffusa la tendenza di affidare all'istinto sessuale o sentimentale la ricerca del futuro coniuge per rendersi poi conto nel corso della vita a due di avere sbagliato o meno. In ogni caso nelle consuetudini occidentali normali è ancora prevista la richiesta del consenso dei genitori sebbene questi, al contrario di quanto accadeva nei tempi andati, siano passati in seconda linea circa la consulenza attiva sull'unione matrimoniale.

Nell'Asia meridionale le regole, tranne alcune eccezioni, sono ancora legate alla più stretta tradizione. I giovani si sposano molto presto e per la scelta del coniuge seguono ciecamente il consiglio dei genitori, degli altri membri della famiglia e degli educatori che molto spesso decidono il fidanzamento quando i ragazzi, soprattutto la futura sposa, sono ancora in tenera età. In molte parti dell'India i fidanzati si conoscono solo nel giorno del matrimonio mentre già da tempo i parenti hanno concordato tutti i particolari di carattere economico per il contratto matrimoniale stipulato col concorso del mediatore. Agenti matrimoniali si trovano in tutta l'Asia e nell'Estremo Oriente dove essi rappresentano un'istituzione ben definita.

Fondato su formule tipicamente matriarcali è il matrimonio che ancora oggi avviene in India, sulla costa di Malabar, presso le popolazioni Najari considerate una casta indipendente. La cerimonia nuziale è molto semplice: il giovane najaro che desidera sposarsi depone un fagotto di abiti davanti alla porta della donna prescelta. Se la ragazza accetta il dono, i due vengono considerati marito e moglie. In molti casi la donna vive sola e riceve periodicamente la visita del marito. Qualora, da questo tipo di matrimonio, piuttosto indipendente, nascano dei figli, l'educazione di essi compete alla moglie. Altrettanto privo di formalità è il divorzio dei najari poiché la donna, stanca del marito, lo invita semplicemente a non farsi più vedere. E' un sistema questo che piacerebbe alle nostre femministe poiché offre ampie libertà ad ambo i sessi ma largheggia assai di più nei confronti delle donne che vivono nel privilegio di fare ciò che vogliono e inoltre godono dei diritti alla successione dei beni. Naturalmente anche qui si sono fatte sentire le influenze moderne di matrimoni cristiani e indù che inducono l'uomo najaro a fare cadere l'antica forma matriarcale.

Nei paesi dell'Islam, l'intera vita matrimoniale è regolata molto rigorosamente dal Corano che stabilisce quasi invariabilmente l'età degli sposi, la formula del matrimonio, il diritto dell'uomo ad avere fino a quattro mogli, il dovere di visitare tutte le sue donne in turni regolari e prescritti, infine il diritto maschile al divorzio e alla segregazione della donna. Queste regole che in massima parte hanno avuto origine dai costumi di vita degli arabi ai tempi di Maometto, vanno gradualmente mutandosi. Per iniziativa dei governi moderni sollecitati dai movimenti femministi organizzati dalle associazioni studentesche, si stanno facendo progressi circa la libertà della donna ma ancora oggi il mussulmano osservante dispone dell'harem dove vivono le sue donne.

Nell'Arabia Saudita la donna islamica, finché resta l'unica moglie domina il marito anche se è confinata in casa. Se si aggiungono altre mogli, le cose possono cambiare perché fra esse diventerà padrona assoluta colei che darà il primo figlio maschio al marito. Il suo diritto di precedenza è fuori ogni discussione e continua a prevalere sempre fino a quando sarà vecchia o brutta e il marito si cercherà un'altra moglie giovane e bella.

La vita coniugale delle mogli indiane, quasi simile a quella islamica del passato, è oggi molto cambiata. Dagli antichi codici di Brahma risultava che la libertà personale delle donne indù era soggetta a grandi restrizioni poiché severa era la segregazione nello «zenana» corrispondente dell'harem. In genere le ragazze indiane si sposano molto giovani: la legge consente l'età minima dei quattordici anni.

Nella Cina moderna la donna ha raggiunto la parità dei diritti con l'uomo ma le sono stati imposti gli stessi doveri. Si è affermato l'uso di negare ai genitori i loro diritti primitivi affidando invece i figli alle organizzazioni di partito. Nella scelta della sposa e nella vita matrimoniale quindi si osserva una grande obiettività circa la libertà personale. Il marxismo cinese non ha interesse a rafforzare i legami reciproci dei coniugi ma desidera soprattutto detronizzare i capi famiglia e sgretolare le antiche formule.

Negli Stati Uniti, l'americano normale si sposa abbastanza presto e si preoccupa che dal matrimonio nascano dei figli. Nelle sue scelte, mentre prima trovava attraente e desiderabile la «donna di successo», affermata in un'attività qualsiasi, oggi preferisce sposare la ragazza con carriere dall'esito mediocre. L'americana eccessivamente in gamba, la donna che ha combattuto per raggiungere la parità desiderata, senza però risolvere il contrasto fra posizione pubblica e vita familiare, non è più l'oggetto dei sogni maschili. Molti americani infatti sognano di avere al fianco una compagna educata all'europea per assicurarsi un'esistenza più primitiva e genuina.

Antiche superstizioni

Secondo un'antica usanza che però resiste al tempo, la sposa dovrebbe indossare, occultato dall'abito nuziale, qualcosa di vecchio (un paio di slip ad esempio), qualcosa preso in prestito (la sottoveste dell'amica), qualcosa di blu (una giarrettiera o il reggicalze).

Chi volesse scegliere un'altra nota di colore nell'abito nuziale potrebbe cercare in quest'antica ballata il significato delle varie tinte: «Il bianco significa che la sposa ha scelto bene il proprio compagno; il blu indica amore sincero; il giallo fa capire che la sposa si vergogna dello sposo; il grigio predice lunga durata al matrimonio; il rosa è segno di timidezza; il rosso svela che la sposa preferirebbe la morte alle nozze e, infine il nero dice che vorrebbe tornare indietro».

LE VALIGIE DEL FAMOSO VIAGGIO

Tra i regali del giorno delle nozze per solito non mancano valigie grandi e piccole o la quadrata scatola del beauty-case o il borsone per viaggi brevi che può contenere tutto il necessario per una notte o ancora il grande sacco tanto pratico e comodo. Assai comunemente il regalo della valigia o delle valigie è fatto da persone della famiglia e sovente sono i fratelli o le sorelle che delegano a questi oggetti una loro rappresentanza per testimoniare un'affettuosa e discreta presenza per i primi giorni che la sposa trascorrerà lontana dalla casa familiare.

Naturalmente le valigie più belle sono quelle in cuoio che però, anche se scelte di qualità leggerissima, inevitabilmente finiranno per avere un certo peso. Oggi si sono dei cuoi di toni caldi sul rossiccio o sul marrone molto chiaro. Un bellissimo completo può essere rappresentato da due valigie con manico doppio e cinghia allacciata frontalmente e da due misure diverse di beauty-case, da uno sacco rigido e da un borsone, tutti nella stessa linea e nella stessa qualità di pellame.

Molto pratiche e utili sono le leggerissime valigie in tessuti molto resistenti con angolature e finizioni in pelle. La leggerezza è un elemento di grande conforto in viaggi in cui può accadere di dover essere costretti a portare i propri bagagli per mancanza di personale addetto alla bisogna. Occorre ricordare che i viaggi in aereo costituiscono un vero massacro per le valigie. I cuoi naturali si scrostano o si rigano, le materie sintetiche facilmente vengono tagliate nell'urto contro spigoli metallici, le stoffe per quanto resistenti si consumano. Ecco quindi alcuni tipi particolari di valigeria taluni in metalli leggerissimi, altri in materiali speciali quanto mai resistenti e indeformabili anche se sottoposti al peso di ingenti cumuli di altre valigie nei carrelli di trasporto.

Per i lunghi viaggi è consigliabile apporre alle valigie cifre o vistosi segni per riconoscerle facilmente tra tante altre che possono essere simili quando passano sui nastri trasportatori degli aeroporti. A tal fine servono molto bene applicazioni colorate che sono più evidenti.

Infine la giovane sposa non dimentichi che in viaggio le sarà estremamente utile una grande borsa di quel tipo morbido e pieghevole che non è privo di eleganza anche se in sostanza altro non è che un sacco contenitore, ma che potrà ospitare gli acquisti e i suoi piccoli segreti per essere sempre in perfetto ordine. **al. vi.**

operazione garanzia

un nuovo servizio L'IMMOBILIARE

rivolto ai proprietari

DI INTERI STABILI IN TORINO E DINTORNI

cos'è l' operazione garanzia

Se siete proprietari di interi stabili in Torino e dintorni e volete venderli, noi de "L'immobiliare" vi garantiamo la vendita dell'intero fabbricato **nel tempo massimo di 60 giorni. Infatti se al termine dei 60 giorni fossero rimaste invendute una o più unità immobiliari, le acquisteremmo noi direttamente e per contanti.**

solo noi de "L'immobiliare" offriamo questo servizio e possiamo permettercelo perché da molti anni vendiamo case in tutta Italia ed in tutti questi anni abbiamo raggiunto una esperienza nel settore immobiliare che pochi possono vantare. Il nostro successo in campo nazionale è la miglior garanzia della nostra serietà.

VI GARANTIAMO LA MASSIMA SERIETA' E L'ASSOLUTA RISERVATEZZA

Se desiderate maggiori chiarimenti o se la ns/ iniziativa fosse di Vs/ interesse saremo ben lieti di incontrarVi. Senza alcun impegno, telefonateci o venite a farci visita, conoscerVi sarà un piacere.

TORINO - CORSO RE UMBERTO 54 - TELEF. (011) 503.666

L'IMMOBILIARE

UFFICI IN ITALIA: TORINO - CORSO RE UMBERTO 54 - TEL. 503.666 ■ MONCALIERI (TO) - CORSO ROMA 34 - TEL. 640.42.42 ■ MILANO - VIALE PAPINIANO 8 - TEL. 435.35.51 ■ MONZA - VIA MANZONI 32-34 - TEL. 360.063 ■ COMO: FILIALE DI PROSSIMA APERTURA ■ VARESE - VIA MORAZZONE 5 - TEL. 241.100 ■ BERGAMO - VIA CAMOZZI 98 - TEL. 236.940 ■ PAVIA - PALAZZO DEMETRIO STRADA NUOVA 66 - TEL. 23.063 ■ BRESCIA - VIA F.LLI UGONI 4 - TEL. 290.600 ■ PADOVA - VIA S. FERMO 20 - TEL. 663.073 ■ VERONA - VIA TEATRO FILARMONICO 5 - TEL. 594.800 ■ GENOVA - VIA FIESCHI 2/10 - TEL. 542.911 ■ IMPERIA - VIA AROSIO SINISTRO (COND. NOBEL) - TEL. 213.211 ■ BOLOGNA - GALLERIA CAVOUR 4 - TEL. 277.467 ■ FIRENZE - CORSO ITALIA 4 TEL. 279.641 ■ ROMA CENTRO - VIA SISTINA 4 - TEL. 475.63.01 ■ ROMA APPIA - VIA ANICIO GALLO 3 - TEL. 746.18.52 ■ ROMA AURELIA - P.ZA DELLA BALDUINA 55 - TEL. 349.18.62 ■ ROMA SALARIA - V.LE DEI PRATI FISCALI 164 - TEL. 812.36.42 ■ NAPOLI - VIA CERVANTES 55 - TEL. 265.660 ■ SALERNO - C.SO VITT. EMANUELE 56 - TEL. 226.104 ■ BARI - C.SO CAVOUR 113 - TEL. 210.830

L'Immobiliare pubblicità

La Provincia per i giovani

Settimana sportiva ad Alessandria

Interessa centinaia di studenti - Manifestazioni indette anche a Ovada, Casale e Frassineto Po

EMMA CAMAGNA

L'amministrazione provinciale di Alessandria ha varato una Settimana provinciale dello sport (dal 23 al 30 maggio), in coincidenza con le finali provinciali dei «Giochi della Gioventù», che vedranno in gara numerosissimi giovani in tutte le diverse discipline sportive.

Si è così riscontrata l'opportunità di concentrare nell'arco di una settimana un programma di manifestazioni comprendenti l'organizzazione e lo svolgimento di gare sportive, di momenti di un incontro per dibattere i problemi dello sport onde trovare e trarre indicazioni e soluzioni alle necessità del settore. Vasto e completo è il programma delle manifestazioni, che avranno luogo ad Alessandria, Ovada, Casale, Frassineto Po, e comprendono anche una «tavola rotonda» (mercoledì 26 maggio, alla Casa della cultura, sul tema: «A che punto è lo sport in Italia?») e un incontro, a conclusione della «settimana», tra amministratori provinciali e comunali e dirigenti sportivi.

Parecchi gli sport presi in considerazione. Per il cicloturismo, si avrà la seconda tappa ciclistica di un giro attraverso tutta la provincia, organizzato per meglio conoscerla (Casale, domenica 23 maggio); raduno regionale di turismo scolastico allo sferisterio di Ovada, nello stesso giorno; manifestazione provinciale dei «Giochi della gioventù» di ciclismo su strada e torneo calcistico di calcio «Pisci», rispettivamente a Frassineto Po e Alessandria, nel pomeriggio di domenica 23 maggio.

Ancora partite del torneo Pisci ad Alessandria giovedì 27 maggio; manifestazione provinciale di Giochi della gioventù di tennis, atletica leggera, tennis da tavolo e partite del torneo Pisci, il tutto ad Alessandria, nella giornata di sabato 29 maggio; infine, domenica 30 maggio, nel capoluogo, si svolgerà una manifestazione provinciale di atletica leggera per bambini delle elementari, le ultime partite del torneo Pisci.

Nel corso della manifestazione conclusiva verranno assegnati i premi Coni 1975 a società sportive della provincia nonché il premio Amministrazione provinciale di Alessandria a comuni, scuole, federazioni, organizzazioni sportive, atleti meritevoli.

ASTI

Uccise con l'auto una bimba assolto dal giudice

Asti, 14 maggio.

(v. m.) L'operaio Renato Mastrazzo, 38 anni (via Conte Verde 18) è stato assolto dal tribunale per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio colposo e lesioni gravi.

La sera del 28 novembre 1971 il Mastrazzo, con l'auto di un amico, sulla statale Torino-Asti, in località Palucco, aveva investito due bambine che attraversavano la carreggiata, Francesca Gramaglia, 12 anni, e Palma Mormina, 14 anni. La Gramaglia morì all'istante; la Mormina riportò gravi ferite (180 giorni di degenza in ospedale). Il p.m. aveva chiesto 8 mesi di reclusione.

UOMINI & COSE

I giovani lottano per avere lavoro

Sorto a Sanremo un centro contro la disoccupazione giovanile

RENATO OLIVIERI

Sanremo, 14 maggio.

Nella città di Sanremo, priva com'è di qualsiasi attività primaria se non si vuol considerare industria la casa da gioco, è sorto un centro che si propone di difendere il diritto al lavoro dei giovani sancito dalla Costituzione e sistematicamente ignorato da tutte le autorità.

Per certi versi l'iniziativa appare singolare se si considera che il centro, formato per la maggior parte da laureati e diplomati, intende porsi al di fuori di tutti i partiti e senza alcuna tendenza qualunquistica. *«Intendiamo chiamare a raccolta anche giovani di altre regioni d'Italia* — dicono al centro —. *Non tanto per creare un movimento unitario quanto per dare il via ad iniziative di qualsiasi genere che testimonino la presenza costante di giovani in tutti i problemi occupazionali, dalle grandi città ai piccoli paesi».*

Nei giorni scorsi presso il centro sono stati dibattuti i problemi dell'occupazione giovanile, del turismo e del gioco d'azzardo della provincia di Imperia ed al termine dei lavori è stata redatta una relazione conclusiva che verrà ora inviata a tutte le autorità interessate al problema.

Sono conclusioni amare, che rivelano delle responsabilità sconcertanti. Ecco alcune delle argomentazioni più interessanti: *«Una analisi della politica dell'occupazione a Sanremo può così essere espressa: vocazione per i due settori portanti del terziario e dell'agricoltura (80% dei posti di lavoro); prevalenza del turismo nel settore del terziario (3200 addetti negli esercizi alberghieri) rispetto alle attività collaterali (commercio, servizi, trasporti e comunicazioni); edilizia e artigianato in posizione di notevole importanza (2000 addetti in edilizia e quasi altrettanti nelle attività artigianali); aziende medie e grandi assenti (unico caso, il casinò municipale)».*

«Bassissimo coefficiente — si legge ancora nella relazione — *di utilizzo in aziende con più di 10 addetti di laureati (0,87 per cento) e di diplomati (7,78%); assoluta prevalenza delle attività autonome con elevatissimi contenuti di professionalità e di imprenditorialità. Nessuna o scarsa la vocazione per la floricoltura».*

Se si tiene conto che ogni anno a Sanremo si diplomano circa 500 persone e che se ne laureano da 50 a 70 e se a questi giovani si aggiungono quelli che abbandonano la scuola secondaria superiore e quelli che non proseguono dopo il conseguimento del diploma dell'obbligo o dopo il raggiungimento dell'età di scolarizzazione obbligatoria, il quadro che ne scaturisce è estremamente preoccupante: il domani è fatto di «parcheggio universitario» per i giovani più fortunati; di «assalto» per gli altri ai posti disponibili (comune, azienda autonoma, acquedotto ed impianto elettrico, banche, casinò municipale e poste) con immancabili lettere di raccomandazione, ma anche di esodo verso le città metropolitane quando non all'estero.

I caratteri dell'occupazione nella casa da gioco sono quanto mai avvertibili: elevatissime retribuzioni medie, orari di lavoro compatibili con altre attività, assenza in pratica di titolo minimo di studio per accedere a posti meglio remunerati (reparto giochi); ridottissimo livello di responsabilità ed elevatissimo tasso medio di assenteismo. Ma proprio per questo il casinò è sempre stato feudo di clientelismi sfacciati che hanno portato ad un notevole abbassamento del livello professionale medio.

Una diversa politica dell'occupazione della casa da gioco dovrebbe proporsi questi obiettivi: ringiovanimento del personale, riqualificazione e perfezionamento del personale già in servizio.

Biella: in due fabbriche tessili

207 licenziamenti

Gli stabilimenti sono stati occupati - Iniziative sindacali

Oltre duecento posti di lavoro rischiano di essere cancellati in due fabbriche tessili del Biellese. Si tratta della Tessitura di Tollegno, dove la direzione vuole licenziare 47 dipendenti (34 operai e 13 impiegati tecnici) su 150, e la San Maurizio di Biella, una ditta che ha chiuso per mancanza di liquidità (occupava 160 persone). Gli stabilimenti sono presidiati.

Il sindaco di Tollegno ha convocato per oggi una riunione in municipio di tutte le forze politiche e sindacali per concordare iniziative che possano bloccare i licenziamenti. Ieri i sindacati si sono incontrati con i rappresentanti dell'Unione industriale: hanno chiesto che i 47 lavoratori «in eccedenza» vengano trasferiti in un'altra azienda del gruppo, la Filatura.

I licenziamenti rientrano in un piano di riorganizzazione interna deciso dai dirigenti dopo che la Filatura e la Tessitura di Tollegno sono entrate a far parte di un gruppo assieme alla filatura Costex di Biella e al Lanificio Bozzalla e Lesna di Coggiola in Val Sessera (complessivamente 1100 dipendenti).

Diversa la situazione alla Filatura San Maurizio. L'azienda è stata posta in liquidazione. La mancanza di denaro liquido ha creato una serie di difficoltà che hanno portato alla chiusura circa un mese fa. La ditta ha però un suo mercato valido e impianti moderni in grado di garantire una ripresa. Sono in corso trattative con alcuni industriali della zona per un eventuale acquisto.

r. bell.

Rientrava in Italia

BLOCCATO MILANESE con assegno da 1 miliardo

Sanremo, 14 maggio.

(r. o.) Un giovane milanese, Massimo Pria, 28 anni, è stato fermato mentre era a bordo della sua «Bmw» targata Milano, al valico di San Ludovico (Ventimiglia), mentre rientrava in Italia dalla Francia. In tasca le guardie di finanza gli hanno trovato un assegno del Credit West, una banca belga, che ha sede anche a Milano, intestato a lui e compilato per un miliardo di lire.

Il Pria, che aveva detto ai finanzieri di non aver nulla da dichiarare, alla vista dell'assegno è «caduto dalle nuvole»: «*Non so proprio che cosa sia. Qualche amico francese deve avermi messo in tasca un miliardo per farmi uno scherzo*». L'assegno è stato sequestrato e il giovane milanese è stato denunciato a piede libero per importazione illecita di valuta.

L'episodio appare singolare perché dovrebbe essere il primo caso in cui si opera contro chi importa valuta in Italia. Il comando della Guardia di finanza di Ventimiglia, che ha iniziato le indagini (il Pria non dovrebbe essere persona sconosciuta alla polizia) non esclude che si tratti tuttavia di un tentativo di esportare valuta italiana andato a male: in altri termini, l'assegno da un miliardo sarebbe uscito dai nostri confini; poi, in un secondo tempo, ci sarebbe stato il tentativo di farlo rientrare in Italia perché rimasto inutilizzato all'estero.

Seminudo in auto con l'innamorata: 2 mesi ciascuno

Alba, 14 maggio.

(g. f.) Per un'avventura amorosa sono stati condannati a due mesi di reclusione ciascuno Michelangelo Gallo, di 37 anni, di Narzole, e la diciannovenne Caterina Gorzino, pure di Narzole ma domiciliata a Cuneo, in corso Santarosa 28. I due, che erano difesi in tribunale dall'avv. Fea di Cuneo, sono stati ritenuti colpevoli di atti osceni in luogo pubblico. Il p.m. dott. Venezia aveva chiesto la condanna a dieci mesi di reclusione per il Gallo e due per la ragazza.

Il Gallo era stato sorpreso con la ragazza su una «500», seminudo nelle campagne di Narzole, dal brigadiere dei carabinieri Emiliano Cravera. I due per evitare che la loro avventura divenisse di dominio pubblico secondo l'accusa avrebbero offerto del denaro al sottufficiale affinché non li denunciasse. Naturalmente, il milite non aveva accettato ed i due erano stati rinviati a giudizio oltre che per atti osceni anche per istigazione alla corruzione, imputazione dalla quale sono stati però assolti.

UN CONVEGNO A CUNEO

Incendi e saccheggi devastano i boschi

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 14 maggio.

Il bosco — ora che si sa che l'Italia è stata saccheggiata negli scorsi decenni e importiamo legname per quasi 2 miliardi al giorno — acquista nel panorama economico nazionale una importanza primaria, perché è con il petrolio e la carne una delle voci che più contribuiscono al deficit della nostra bilancia commerciale. In attesa che Stato e Regioni portino avanti gli interventi per la forestazione del territorio nazionale, l'Amministrazione provinciale di Cuneo ha organizzato oggi un convegno per esaminare e dibattere i problemi che caratterizzano la complessa realtà della forestazione nel Cuneese e per individuare le scelte operative che si dovranno adottare.

Partecipano all'incontro, presieduto dal dott. Falco, il presidente della Regione avv. Viglione, e l'assessore regionale all'agricoltura Ferraris; la relazione principale sarà svolta dall'assessore provinciale dott. Oddero.

Il bosco, inteso nei suoi molteplici aspetti, ricopre quasi il 25 per cento del territorio provinciale pari ad una superficie di 171 mila 951 ettari. Dai dati ufficiali che saranno presentati nella relazione del dott. Oddero risulta che il bosco nel Cuneese nell'ultimo decennio è cresciuto di quasi 2500 ettari, un aumento che rispetto alle possibilità e alle necessità, i tecnici considerano però esiguo anche se altre province stanno peggio di noi.

Altro dato interessante, che viene segnalato nel convegno odierno e dovrà spingere le autorità a prendere adeguati provvedimenti, è il numero impressionante degli incendi boschivi: sono stati 485 dal 1970 al 1974 e il fuoco ha percorso una superficie di ben 3692 ettari. Le specie più colpite sono il castagno, il pino silvestre, il faggio e il larice. Le cause quasi sempre sono imputabili all'uomo, alla sua imprudenza, raramente — almeno nel Cuneese — alla speculazione.

Qualche mese fa, la Provincia aveva insediato tre commissioni di amministratori e di esperti i quali dopo numerose riunioni sono ora in grado di presentare uno studio articolato, sicuramente il primo in Piemonte, che indica: 1) la situazione attuale dei boschi in provincia; 2) la legislazione e i rimboschimenti più eseguiti; 3) gli addetti alla lavorazione del legno; 4) il fabbisogno di legname; 5) i prezzi offerti per i vari prodotti legnosi; 6) come operare nelle diverse zone; 7) dove operare e difficoltà relative, tempi tecnici per ottenere il prodotto finale.

Come conclusione, i relatori sottolineano la necessità di mettersi subito all'opera perché «dall'attuazione di un intervento nel campo della forestazione al conseguimento dei risultato intercorrono periodi lunghi. Vi sono, cioè, tempi tecnici che non si possono comprimere». *Lo studio ne elenca alcuni validi per le conifere usualmente impiegate nei rimboschimenti: da 2 a 4 anni per produrre le piantine in vivaio; 2 anni per le operazioni di piantagione; da 2 a 9 anni per seguire le piante nella loro prima fase di sviluppo; da 15 a 60 anni dall'impianto i rimboschimenti vanno eseguiti con periodici tagli selettivi.*

Solo verso i 40 anni nel caso di conifere a rapida crescita o addirittura solo verso il secolo per i boschi di alta quota sarà possibile raccogliere il frutto di tanto lavoro. Come dire, rimboschiamo oggi, ma il prodotto lo raccoglieranno le generazioni future. Ovviamente i tempi sono notevolmente abbreviati se anziché conifere gli impiantamenti interessano i pioppi.

A Guarene d'Alba

Muore schiacciato dal suo trattore

Alba, 14 maggio.

(g. f.) Un agricoltore di 62 anni, Paolo Manzi, di origine francese e da alcuni anni residente a Guarene d'Alba, in località Forcellini, è rimasto vittima di un mortale infortunio agricolo. Con il trattore stava percorrendo una strada di campagna quando, per cause imprecisate, è finito in una scarpata profonda. Il pesante mezzo lo ha schiacciato.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Chi dice donna dice donna.
AMBRA: La croce.
CORSO: La legge violenta della squadra anticrimine.
CRISTALLO: Amore vuol dir gelosia.
GALLERIA: La ernagliatura.
MODERNO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

ACQUI TERME
ARISTON: Salon Kitty.
CRISTALLO: Marcia trionfale.
GARIBALDI: Terra di[illegible] del tempo.
ITALIA: riposo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: L'uomo che volle farsi re.
NUOVO: Per le antiche scale.
POLITEAMA: Cadaveri eccellenti.
VITTORIA: Sandokan, II parte.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Donna cercasi [illegible]

FELIZZANO
COMUNALE: Fuori uno sotto un altro arriva il Passatore.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il magnifico [illegible].
IRIS: Una donna chiamata moglie.
ITALIA: Scandalo.
MODERNO: Cadaveri eccellenti.

OVADA
LUX: Salon Kitty.
MODERNO: Dai [illegible].
TORRIELLI: Remo e Romolo storia di due figli di una lupa.

SAN SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: Quando l'amore è sensualità.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Come fan bene quel [illegible]

TORTONA
MODERNO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SOCIALE: Bluff.
VERDI: Campo 7 lager femminile.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: La moglie vergine.
TEATRO: Un pomeriggio di un giorno da cani.
POLITEAMA: riposo.

ASTI
LUX: Ragazzi irresistibili.
POLITEAMA: Luna di miele in tre.
SALONE: La legge violenta della squadra anticrimine.
SPLENDOR: L'ermine carnivoro.
TEATRO ALFIERI: Robin Hood.
VITTORIA: Il mio uomo è un selvaggio.

CANELLI
BALBO: Cartouche.
RAGNO D'ORO: L'inferno.

MONCALVO
NUOVO: chiuso.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Il sesso e il [illegible].
VERDI: Il viale di famiglia.
LUX: Rollercar.
SOCIALE: Recluse con [illegible]

CUNEO
CORSO: Apache.
FIAMMA: Il comune senso del pudore.
ITALIA: La orca.
LANTERI: chiuso.
NAZIONALE: Roma a mano armata.

ALBA
CORINO: Scandalo.
EDEN: La squadra antiscippo.

BORGO S. DALMAZZO
DON BOSCO: I fratelli di Bruce Lee.

BOVES
NUOVO: chiuso.

BRA
IMPERO: Marcia trionfale.
POLITEAMA: Luna di miele in tre.
VITTORIA: Apache.

CAVALLERMAGGIORE
S. GIORGIO: riposo.

CEVA
DORIA: riposo.

FOSSANO
ASTRA: L'ingenua.
IRIDE: Colpo da un miliardo di dollari.
POLITEAMA: Squadra per lorla.

MONDOVÌ
CORSO: Due cuori [illegible].
ITALIA: Pasqualino Settebellezze.
FERRINI: riposo.

PEVERAGNO
BISALTA: chiuso.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

SALUZZO
ITALIA: L'assassino di [illegible].
POLITEAMA CIVICO: Il secondo tragico Fantozzi.
SPLENDOR: Marcia trionfale.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: L'uomo che sfidò l'organizzazione.
RITZ: riposo.
AURORA: riposo.
TEATRO MILANOLLO: Il sogno di [illegible] e La rosa del castello di [illegible], c.to Teatro Stabile di Torino.

SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: riposo.

NOVARA
ASTRA: Il medico e la studentessa.
COCCIA: Il comune senso del pudore.
ELDORADO: Tutto modo.
EXCELSIOR: Storie di vita e malavita.
FARAGGIANA: Ci rivedremo all'inferno.
VITTORIA: Luna di miele in tre.
S. CUORE: 2001: odissea nello spazio.

ARONA
SAN CARLO: Le grande rapina di Long Island.
ROMA: Scandalo.
MODERNO: L'uomo che volle farsi re.
LUX: L'uomo della sabbia [illegible]

BORGOMANERO
MODERNO: Il soldato di ventura.
LUX: Bambi.

DOMODOSSOLA
CATENA: Fango bollente.
CORSO: Oh, mia bella matrigna.

GALLIATE
SMERALDO: Avventure sul pianeta Terra.
O.75: L'incorreggibile.

GATTINARA
ITALIA: Virilità.

GHEMME
ITALIA: Virilità.

OLEGGIO
COMUNALE: Gli innocenti dalle mani sporche.

OMEGNA
SPLENDOR: Emmanuelle nera.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Prima il sole poi il sparo.

STRESA
ROSMINI: La lupa [illegible] per l'indagine.

TRECATE
PELLICO: Bulli.
COMUNALE: Big boss.
VITTORIA: Profumo di donna.

VERBANIA
APOLLO: Una donna chiamata moglie.
ARISTON: Le dolci zie.
IMPERO: Io non credo a nessuno.
SOCIALE (Intra): Roma a mano armata.
SOCIALE (Pallanza): Scandalo.

VERCELLI
ASTRA: Campo 7 lager femminile.
CIVICO: L'educanda.
ITALIA: Marcia trionfale.
PRINCIPE: Che botte ragazzi.
VERDI: Squadra antiscippo.
VIOTTI: Io non credo a nessuno.

BIELLA
APOLLO: L'infermiera.
IMPERO: Un [illegible]
MAZZINI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
ODEON: Apache.
SOCIALE: Kitty Tippel.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: La donna della domenica.

TRONZANO
LUX: Bluff.

AOSTA
ITALIA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
GIACOSA: Tutto modo.
SPLENDOR: Apache.
CORSO: film in lingua francese.

VERRÈS
IDEAL: Lo specialista.

ST. VINCENT
NUOVO: Una medaglia per il più corrotto.

GENOVA
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica «La Traviata» di G. Verdi.
POLITEAMA GENOVESE: Terra di nessuno.
STABILE E. DUSE: «La foresta» di Ostrowsky, Comp. Stabile.
ALCIONE: Sandokan (seconda parte).
AMBASSADOR: Fantasia.
AMBRA: Il comune senso del pudore.
ARISTON: Le dolci zie.
ASTOR: Laura.
AUGUSTUS: Il secondo tragico Fantozzi.
ELIOS: Il gattopardo.
GIOIELLO: Il genio calvo.
GRATTACIELO: Per un pugno di dollari.
LUX: Todo modo.
NUOVO PALAZZO: Il gattopardo.
OLIMPIA: Salon Kitty.
ORFEO: Bluff storia di truffe e di imbroglioni.
RITZ: La repubblica di Mussolini.
RIVOLI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SMERALDO: La fine dell'innocenza.
STAR: C'era una volta un merlo canterino.
UNIVERSALE: Il comune senso del pudore.
VERDI: I cannoni di Navarone.
ALBA: L'uomo che volle farsi re.
ALFA: Bambi.
AURORA: Il mio uomo è un selvaggio.
DIANA: Amore grande, amore libero.
DIONISIO: Luna di miele in tre.
IDEAL: Ci rivedremo all'inferno.
LIDO: L'uomo che cadde sulla terra.
MANIN: Bambi.
MIGNON: Amore grande, amore libero.
SUPERBA: Sala grande: Spogliatissime. Sala piccola: Joe Valachi.

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Totò e il pirata nero.
ASTORIA: Campo 7 lager femminile.
MODENA: Kobra.

RIVAROLO
LIGURIA: Femmine in gabbia.

SESTRI PONENTE
GARDEN: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
ROMA: L'infermiera.
VERDI: Cadaveri eccellenti.

PEGLI
A. DORIA: La classe.

QUINTO
FLORA: I vizi morbosi di una infermiera.

NERVI
VERDI: Fatevi vivi: la polizia non interviene.

RAPALLO
GRIFONE: Scandalo.
ITALIA: I ragazzi irresistibili.
AUGUSTUS: Sandokan, II parte.

SANTA MARGHERITA LIG.
CENTRALE: La Russia.
MIGNON: Amore libero.
LUX: Gli scassinatori.

CAMOGLI
ODEON: Tre ragazze in [illegible].

RECCO
ANNA: Killer contratto.

ARENZANO
ITALIA: Al soldo di tutte le bandiere.

SAVONA
DIANA: Il comune senso del pudore.
ELDORADO: Emmanuelle nera - Orient reportage.
ARS: Il giustiziere della notte.
ASTOR: Salon Kitty.
OLIMPIA: L'uomo che cadde sulla terra.
JOLLY: Paolo il caldo [illegible] Marcellina Carmela.
LUX: Totò all'inferno.
SALESIANI: Il giovane normale (ore 21 - d'essai).

ALASSIO
COLOMBO: Io non credo a nessuno.
RITZ: Virilità.

ALBENGA
ASTOR: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
AMBRA: Il comune senso del pudore.
CRISTALLO: L'ombra di [illegible].

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Il giorno più lungo.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Le hostess.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: La paura dietro la porta.
CRISTALLO: Nella stanza delle carne.
DELLA ROSA: Il piacere selvaggio (ore 21 - d'essai).

CERIALE
ODEON: Quel fenomeno dell'ispettore Lawrence.

FINALE LIGURE
ONDINA: Io me ne [illegible] Lucky Luke.

LOANO
PORTA: Il grande Gatsby.
LOANESE: Madeleine anatomia di un incubo.

MILLESIMO
ITALIA: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.

SPOTORNO
MIGNON: Milano, il clan dei calabresi.

VADO LIGURE
AMBRA: I sette magnifici cornuti.
SABAZIA: La paura dietro la porta.

VARAZZE
TEIRO: L'assassino è costretto a uccidere.
VERDI: Alice non abita più qui.

IMPERIA
CAVOUR: Il paradiso del piacere.
ROSSINI: Squadra antiscippo.
CENTRALE: L'ultimo tango a Parigi.
AMBRA: Giochi erotici di una giovane [illegible].
IMPERIA: Una donna chiamata moglie.
DANTE: Il comune senso del pudore.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Quel [illegible] Bruce Lee.
CERRI: La segretaria.

BORDIGHERA
ZENI: Lo squalo.
OLIMPIA: Matrimonio di gruppo.

RIVA LIGURE
CORALLO: L'ultima avventura del vampiro.

SANREMO
ARISTON: Teatro: Emmanuelle nera, Orient reportage.
CENTRALE: L'isola di [illegible].
SANREMESE: Vacanze di grupo.
ORFEO: Secondo tragico Fantozzi.
SUPERCINEMA: Per un pugno di dollari.
LUX: L'uomo dei due volti.
ASTRA: La spiaggia del desiderio.
MIGNON: Il gendarme sposa.
ARISTON RITZ: La poliziotta.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Salon Kitty.
IMPERO: Fuoco e fumo.

Gina Catella Griva

Ci ha lasciato [illegible] Eduardo e Vanni [illegible] rimarremo sempre vicina. Con loro la piangono la nuora Michela, i nipotini Emanuele e Simona, la cognata Maria Teresa. Funerali sabato ore 8,45 parrocchia [illegible]. Non fiori ma offerte per [illegible].
— Torino, 13 maggio 1976.

E' mancata

Gina Catella Griva

Danno il triste annuncio la sorella [illegible] col marito [illegible], la nipote Anna col marito Giampaolo [illegible], i nipoti Fabrizio e Barbara.
— Torino, 13 maggio 1976.

Ha lasciato per sempre i suoi cari

Gina Catella Griva

Lo annunciano con profonda tristezza la sorella Annamaria con il marito Gino Scapino, e la figlia Tilly e Carlo con Franca ed Alessandra.
— Torino, 14 maggio 1976.

La famiglia Masala è vicina al dolore di Anna e Pino per l'immatura scomparsa della sorella

Gina Catella Griva
— Roma, 13 maggio 1976.

[illegible]

Gina Catella Griva
— Torino, 14 maggio 1976.

[illegible]

Gina Catella Griva
— Torino, 14 maggio 1976.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Roci

volontario guerra 1915-18 cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 13 maggio 1976.

[illegible]

E' immaturamente mancata ai suoi cari

Elisabetta Pichetto

di anni 19

[illegible]
— Biella, 14 maggio 1976.

[illegible]

Elisabetta Pichetto
— Camporz, 14 maggio 1976.

[illegible]

Franco Randone

tenente colonnello di [illegible]

[illegible]
— Chiusella, 13 maggio 1976.

col. Franco Randone
— Torino, 13 maggio 1976.

n. h. col. Franco Randone
— Milano, 13 maggio 1976.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Marchisio n. Maccario

[illegible]
— Cuneo, 13 maggio 1976.

Elena Marchisio Maccario
— Cuneo, 13 maggio 1976.

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorentina Manara in Ghisilieri

[illegible]
— Torino, 14 maggio 1976.

[illegible]

E' serenamente spirato il

CAV. ING.

Giovanni Manfredi

[illegible]
— Mondovì, 13 maggio 1976.

ing. Giovanni Manfredi
— Torino, 13 maggio 1976.

[illegible]

Serenamente è mancata

Caterina Grasso ved. Chiarbonello

[illegible]
— Torino, 14 maggio 1976.

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Crescentino Zanvercelli

anni 59 [illegible] FIAT

[illegible]
— Torino, 14 maggio 1976.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Facchinetti

anni 71

[illegible]
— S. Carlo Can., 13 maggio 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Candido

[illegible]
— Torino, 12 maggio 1976.

E' mancata

Angelina Gennari in Ruzza

[illegible]
— Rivoli, 13 maggio 1976.

Il giorno 12 maggio 1976 è prematuramente mancato il

N. H.

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Federico Gasca Queirazza

[illegible]
— Roma, 14 maggio 1976.

[illegible]

GEN. C. A.

Federico Gasca Queirazza
— Torino, 13 maggio 1976.

[illegible]

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Federico Gasca Queirazza
— Roma, 14 maggio 1976.

Cristianamente è mancato

Felice Cane

[illegible]
— Grugliasco, 13 maggio 1976.

[illegible]

Clementina Ricotti ved. Pedrini
— Bussi, 13 maggio 1976.

[illegible]

Il nonno non c'è più

Giovanni Risso

di anni 83

[illegible]
— Corniana, 13 maggio 1976.

Cristianamente è mancato

Battista Minari

[illegible]
— Torino, 13 maggio 1976.

E' mancata

Margherita Raineri ved. Fogliato

[illegible]
— Torino, 14 maggio 1976.

E' mancato

Giovanni Ambrosino

[illegible]
— Bussoleno, 14 maggio 1976.

[illegible]

contessa Sofia Serristori in Bossi Pucci
— Torino, 14 maggio 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Cavallito nata Sarboraria

[illegible]
— Torino, 13 maggio 1976.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cantù

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, via Nizza 389/8, 13 maggio 1976.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Rosa Mosca n. Billotti

[illegible]
— Torino, 14 maggio 1976.

Cristianamente è mancata

Caterina Vaschetto ved. Vaschetto

[illegible]
— Torino, 13 maggio 1976.

Dopo una vita dedicata ai suoi cari è cristianamente mancato

Giovanni Bo Milone

anni 81

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Balangero, 13 maggio 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Zegna

[illegible]
— Torino, 14 maggio 1976.

Cristianamente è mancata

Giovanna Dorato in Pari

[illegible]
— Vezza d'Alba, 13 maggio 1976.

Cristianamente è mancato

Carlo Casa[illegible]

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Lauriano, 14 maggio 1976.

TORO: incasso record e premio ai giocatori

Scudetto granata vortice di milioni

Claudio Sala tenta il proprio recupero

FRANCO COSTA

Diceva Rocco ai suoi tempi (granata): « Il Torino ha trentamila tifosi ». Dicevano i tifosi: « Dateci la grande squadra e vedrete quanti sono ». Molti in effetti erano seduti, stanchi di aspettare lo scudetto, adesso sono tutti in piedi. Quattromila ieri per il semplice allenamento di metà settimana, settantamila domenica per la partita che dovrebbe consacrare il Torino campione d'Italia. Sono rimasti invenduti pochi biglietti: cinquecento distinti, mille curva. E' scontato il tutto esaurito. L'incasso record del Comunale sarà polverizzato. Si dovrebbe arrivare a quota centonovantasei milioni. Quello precedente era stato registrato in occasione di Torino-Juventus il 26 marzo 1972 con centosettantasei milioni.

Queste cifre dicono chiaramente dell'attesa che anima la vigilia di Torino-Cesena. L'entusiasmo cresce di ora in ora e per quanto la matematica non dia ancora ragione alla squadra di Radice in questo momento proprio non vediamo come il campionato all'ultimo momento possa riservare una sorpresa. Domenica contro la squadra romagnola non giocherà soltanto una squadra, forte e ancora in forma, ma una città, migliaia di bandiere, centinaia di tamburi, la rabbia accumulata per ventisette anni, uno stadio, tante cose messe insieme. Ci sono delle partite magiche alle quali non si può sfuggire come quella domenica in cui il Torino travolse la Juventus per 4-0 otto giorni dopo la scomparsa del povero Meroni. Il Cesena pur dotato, pur rispettabile porta la maglia bianconera e questo dovrebbe costituire ulteriore stimolo per i granata.

Un giornale milanese oggi riporta il resoconto di un'indagine svolta in Romagna. Si dice che la Romagna bianconera si sente in colpa perché proprio da lei è partita la crisi della Juventus. Vorrebbe restituire il favore, vorrebbe fermare i granata e il presidente Manuzzi ha promesso lo stesso premio partita di quando il Cesena si preparava ad affrontare i campioni d'Italia. Basterà tutto questo per fermare il Torino che è avvisato? In ogni caso la partita si preannuncia bella e spettacolare, oltre che storica.

Ieri Pulici in allenamento ha dimostrato di essere in gran forma. Ha siglato 4 gol uno più bello dell'altro, con tutto il repertorio disponibile, destro, sinistro e di testa. Pecci ha orchestrato il gioco con una freddezza da grande campione. Il Pecci di oggi è un nome che sta ai primi posti nelle graduatorie europee, Claudio Sala invece è rimasto malinconicamente bloccato in panchina. Difficilmente giocherà, proprio lui che in questo

Radice: scudetto in vista

tratto scudetto ha avuto una parte determinante perché non ha mai stagliato una partita. Radice vorrebbe offrirgli almeno l'opportunità di schierarlo in campo un quarto d'ora, magari alla fine per ricevere i giusti applausi, ma non può rischiare, la partita è ancora da vincere e quindi gli occorrono innanzitutto uomini a posto fisicamente sia in campo che in panchina.

Da stasera chi vuole può già andare in ritiro a Villa Sassi. Stamane c'è stato un leggero allenamento che si ripeterà anche domattina. Non c'è più bisogno, non è più il momento di forzare i tempi. I granata hanno già imparato che cosa devono fare e in vista di domenica si preoccupano soltanto di mantenere la calma. Non è facile in mezzo a tanti tifosi, per questo il ritiro collinare ancora una volta si rivela indispensabile. La partita di domenica vale 15 milioni a testa, così si dice, tanto è stato stabilito. Tre come premio partita, più i 12 per il premio scudetto. Vincendo la partita è vinto lo scudetto, quindi 12 più 3 fanno 15.

Con "Stampa Sera,, a Torino - Cesena

Cognome	Nome
Indirizzo	Telefono

Fra tutti i tagliandi pervenuti saranno estratti a sorte 10 biglietti per la partita Torino-Cesena.

Consegnare entro le ore 24 di stasera presso «Stampa Sera», via Marenco 32, Torino, o presso il Salone «La Stampa», via Roma 80, Torino.

Opinioni

La serietà non è divismo

BEPPE BRACCO

E' accaduto a Superga, in occasione della cerimonia in ricordo dei caduti del « Grande Torino ». I giocatori dell'attuale squadra granata erano circondati da moltissimi tifosi. Uno di questi, il signor Enzo Bobello, ha scritto una lettera a « Specchio dei tempi » per segnalare il comportamento dei calciatori i quali — nella sua interpretazione — avrebbero assistito alla cerimonia con sufficienza « infischiandosene dei tifosi ».

Visto che questo severo giudizio chiama in causa Zaccarelli, Radice e Salvadori e parla delle loro facce annoiate, quest'ultimo si sente in dovere di rispondere.

« Noi siamo saliti a Superga per rendere omaggio a coloro che sono caduti nella sciagura aerea. Nella nostra interpretazione, si trattava di una cerimonia, non di una festa campestre ed il nostro comportamento era in relazione alla circostanza. Erano presenti migliaia di persone ed almeno trecento tra queste ci chiedevano l'autografo. In questi casi non esistono mezze misure, se si contenta uno bisogna contentare anche gli altri ed è facilmente intuibile in quale confusione si sarebbe trasformata la cerimonia. Se quello signore vorrà venire a trovarci al Filadelfia saremo tutti lietissimi di metterci a sua disposizione, nella sede adatta, che è quella sportiva, non appena avremo finito l'allenamento. Io non voglio entrare nell'argomento del divismo, vorrei soltanto far notare che esistono modi e circostanze che non consentono un discorso ed un contatto allegro e spensierato con i nostri tifosi. Io non avevo la faccia annoiata e neppure i miei compagni. Ma non era neppure il momento di ridere e scherzare ».

Molto probabilmente, si tratta di un equivoco: il tifoso ha frainteso il significato della partecipazione dei giocatori del Torino, ha confuso un atteggiamento improntato alla massima serietà con « sufficienza e quasi superbia » che proprio non si addice loro. In particolare non si addice a Roberto Salvadori che è un ragazzo allegro e modestissimo. Il fatto, poi, che desideri puntualizzare è una prova di più che tiene nella massima considerazione l'opinione dei suoi tifosi!

LA GRANDE FESTA

MAGLIE ALL'ASTA INCASSO AL FRIULI

Se i granata vinceranno lo scudetto, Torino farà carnevale, almeno si spera. Perché è lecito che la festa di chi ha vinto non venga turbata dalle intemperanze di chi ha perso una volta, ed anche che del caso non approfitti chi vuol strumentalizzare un successo sportivo con manifestazioni sovversive. Il centro di coordinamento dei tifosi ha già annunciato il programma dei festeggiamenti se il Torino vincerà lo scudetto.

I tifosi sono stati invitati a non invadere il campo al fischio di chiusura. L'invito verrà ripetuto domenica con la distribuzione di quarantamila volantini in modo da scongiurare, se l'invasione si verifica prima come può succedere in caso di eccessiva impazienza, le sanzioni della Lega. Al termine della partita mentre i giocatori resteranno sul campo verrà effettuato un lancio di paracadutisti dell'Aeroclub Torino. Ogni lancio tre uomini, con fumogeni di vario colore (prima biancorossoverde, poi granata, quindi ancora tricolore) che eseguiranno nell'aria suggestive traiettorie partendo da quota duemila.

Agli spettatori saranno consegnati venti quintali di coriandoli. Le maglie dei giocatori verranno ritirate dalla società che le metterà in palio in una maxi-lotteria tra i tifosi dopo una vendita di biglietti il cui incasso sarà devoluto a favore dei terremotati del Friuli.

Dopo lo stadio, le strade di Torino. Al monumento di corso Vittorio i tifosi attenderanno i giocatori per portarli in trionfo in un'altra suggestiva sfilata. Soste sono previste in corso Re Umberto davanti alla stele di Meroni e davanti al vecchio Filadelfia dove un gruppo di tifosi organizza una merenda collettiva (pane, salame, barbera e via che canti). Poi l'ultimo atto, in centro, a piedi, insieme con i giocatori accompagnati dalle majorettes che apriranno la sfilata. Non c'è limite d'orario. Però se vince lo scudetto il Torino, lunedì nelle fabbriche e negli uffici poca gente andrà a lavorare.

Nei giorni successivi seguiranno altre iniziative. Una è già stata fissata e si tratta della grande fiaccolata che lunedì sera si svilupperà da Sassi verso Superga (inizio ore 21) e alla quale sono invitati alcuni personaggi del calcio nazionale legati alla storia del Torino, come Sandro e Ferruccio Mazzola, figli dell'indimenticabile Valentino. Come Gustavo Giagnoni che è rimasto caro ai tifosi anche perché è stato il primo allenatore dopo Superga a sfiorare lo scudetto. Come Agroppi, Cereser, Fossati i non dimenticati della « vecchia guardia ». In testa a tutti don Francesco Ferraudo, il padre spirituale dei granata.

Tutto questo se il Torino vincerà lo scudetto. Oggi ci credono tutti nel clan granata, ma fino a domenica, fino al fischio di chiusura del campionato più sofferto, la cautela è d'obbligo anche se soltanto a titolo di scaramanzia.

A PERUGIA L'ULTIMO ASSALTO

Juventus "spaccata,, chi crede e chi no

ANGELO CAROLI

La Juventus abdica oppure verrà destituita dal Torino? Un interrogativo enigmatico, un po' equivoco, ma abbastanza pertinente. La risposta verrà infatti data dal verdetto finale del calendario. Se la Juve vince a Perugia e il Torino farà altrettanto in casa si tratterà di trapasso di poteri per il tramite di una destituzione, nel senso che i granata avranno risolto la vertenza con la forza. Ma se i bianconeri, a prescindere dal risultato del Comunale, dovessero denunciare in terra umbra un altro passo falso, vorrà dire che si renderanno protagonisti di una rinuncia al potere. Una vera abdicazione. Noi siamo però convinti che la Juventus chiuderà dignitosamente un campionato che le ha procurato momenti di gioia alternati a sottili e misteriose sofferenze. Se si deve essere una successione al vertice del campionato di calcio, la si formalizzi con un atto decoroso.

Poi esiste la terza soluzione, la più disperata, la più sorprendente, la più rocambolesca. La possibilità di affiancare il Torino proprio in dirittura di arrivo sul filo di lana, come si dice in gergo atletico. Ma appunto perché è la più rivoluzionaria, una tesi del genere spacca la Juventus in tanti piccoli focolai: fiducia, sicurezza, rassegnazione, logica presa di coscienza della realtà. E nell'enunciare tali teorie i bianconeri lasciano trasparire certi lati del loro carattere.

Beppe Furino, nell'affrontare l'argomento, sembra impostare la sua dialettica come il più feroce dei tackles. Non si lascia piegare dagli eventi, dalla realtà, dalla classifica. « Dove è scritto che il Cesena deve perdere a Torino? ». Non è scritto da nessuna parte, ma c'è la tradizione, c'è il fattore campo, la volontà tempestosa dei granata ad afferrare lo scudetto vo... « Ma c'è anche la serietà professionale del Cesena — aggiunge "Furia" — da considerare. E' una bella squadra, capace di tutto ».

Sulle possibilità del Cesena si è discusso a lungo. Molti, però, hanno sottolineato che i campioni d'Italia dovranno innanzitutto vincere a Perugia, prima di occuparsi del match di Torino. A Perugia tutto può filare liscio, ma ci sono anche insidie magari non messe in preventivo. Tardelli, estro toscano dalla dialettica facile e pungente, replica con convinta sicurezza:

« Se non fossimo sicuri di poter battere il Perugia non avremmo neppure preso in considerazione il fatto che il Cesena può strappare qualcosa al Torino ».

Tardelli unisce la logica alla rabbia. Chi, invece, si limita a registrare con estrema e disarmante realismo è Roberto Bettega, il quale è un po' il termometro delle velleità bianconere. Dice Bobby-gol, che a Perugia cerca di arrotondare il suo bottino, già cospicuo, in classifica cannonieri:

« Troppi fattori contrari dovremo combattere. La trasferta, il fatto che il Torino gioca in casa e sia sospinto da un pubblico che si aspetta solo il trionfo. Il nostro pubblico, invece, ci ha abbandonati da un pezzo. E' una constatazione cruda, non semplice sensazione. Insomma, non credo che il Torino fallirà l'obiettivo scudetto ».

Un mosaico di impressioni, questa Juventus: un caleidoscopio di aspirazioni e speranze, alcune spinte fino all'esasperazione. C'è però un denominatore comune nella squadra di Parola. Sigillare questo campionato nel migliore dei modi. Vincere a Perugia, anche finendo alle spalle del Torino, sarebbe già un grosso exploit. 46 punti non sono pochi. Ma la quota sarebbe ridimensionata da chi avrebbe saputo fare meglio e di più. Per quanto concerne la formazione, anche Capello, l'ultimo degli acciaccati, è disponibile, per cui Parola, che guiderà la sua squadra all'ultimo assalto della stagione, confermerà gli undici di domenica, cioè: Zoff; Tardelli, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Cuccureddu, Gori, Capello, Bettega. Alessandrelli, Altafini e Spinosi, « panchinari » di giornata. La comitiva bianconera ha deciso raggiungerà, su treno speciale, il capoluogo umbro.

A Milano

Karaté europeo

Scontro fra « supermen » domani sera, al Palalido di Milano: si svolgeranno infatti i campionati europei di karatè organizzati dalla Fesika e dall'Enal, con la partecipazione dei maggiori maestri giapponesi: Nishiyama, Kase, Shirai, Enoeda e con la partecipazione del campione del mondo Tanaka.

La squadra italiana, allenata dal maestro Shirai, conta su una buona affermazione; avrà i suoi avversari più pericolosi nella Germania e nella Jugoslavia. L'anno scorso un atleta italiano, De Michelis, si era classificato primo nel combattimento individuale.

A PAGINA 13

Che dicono gli astri di Radice e Parola

CESENA, disaccordo sui premi

Manuzzi - sindacalisti un braccio di ferro

RINO CACIOPPO

Vercelli, 14 maggio.

Si chiama Gigi ma non è Riva, non segna gol ma non li fa realizzare, si chiama Danova e fa lo stopper nel Cesena di Marchioro, uno dei leader della « nouvelle vague » degli allenatori. Ma il vero padre spirituale di Danova, giocatore conteso da Juventus e Torino, è Bersellini attuale trainer della Sampdoria. Gigi Danova, classe 1952, da Sant'Angelo Lodigiano, gioca due campionati di Serie D nella squadra del suo paese, poi approda alla Juventus. Deve però farsi le ossa ed è dirottato a Como. Due campionati di Serie B con grande continuità, poi Bersellini se lo porta al Cesena che in seguito diventa di Marchioro. Quest'anno diventa il fiore all'occhiello del « miracolo Marchioro ». Un giovane nella squadra dei « senatori » Cera e Frustalupi, ma seppure sbarbatello conta parecchio, anche se è chiuso ed introverso.

Dice il « professore » Boranga: « Se si deve fare una graduatoria di merito della nostra squadra, il numero uno è proprio Danova. Il più forte, non ci sono dubbi ».

Quest'anno del Cesena due persone cambieranno senz'altro casacca. Pippo Marchioro che farà il grande salto andando ad allenare il Milan e Danova destinazione Torino, ma in maglia granata o bianconera?

Domenica dopo le tante voci rischia di andare in bambola? « Nemmeno per sogno — ribatte Danova — le voci di ingaggio da parte di Torino o Juventus mi daranno la carica per non sfigurare. Conto di fare un partitone. Torino o Juventus per me è lo stesso. L'importante è giocare in una grande squadra ».

Il Cesena perderà dunque trainer e stopper. Per l'allenatore il probabile sostituto è Giulio Corsini, per il difensore a preoccuparsi è il libero Cera, il quale nell'amichevole di ieri ha messo gli occhi addosso a Codogno, al centrocampista Scandroglio e all'attaccante Manuzzo.

Ma come giocherà il Cesena contro il Torino nella gara scudetto? Marchioro dopo l'amichevole è stato chiaro: « Se ripetiamo la gara con la Pro, becchiamo dieci gol ». I « senatori » non si sono impegnati. Carenza di volontà o protesta con il presidente Manuzzi per i premi di partita? Contro la Juventus il dirigente aveva promesso un milione a testa. Dopo la vittoria lo ha fatto rientrare nel « castelletto » predisposto in caso di raggiunta salvezza. I giocatori ci sono rimasti male. Quel premio lo consideravano a parte. Ora vorrebbero rifarsi con la gara contro i granata vista l'importanza della posta in palio almeno per il Torino. A Vercelli Manuzzi non c'era. Arriverà a Cambiano solo domani mattina. Nel pomeriggio dovrà prepararsi ad affrontare l'assalto della « commissione interna ».

Ferrari da battere (lealmente) a Zolder

Non è un [illegible], bensì Clay Regazzoni che [illegible] il grande [illegible]

Se Niki vuole Regazzoni tenta il colpo

MICHELE FENU

Zolder, 14 maggio.

E' dal settembre dello scorso anno che la Ferrari vince un Gran Premio dopo l'altro. Italia e Usa [illegible] 1975, Brasile, Sudafrica, Usa West e Spagna nel 1976. Una serie d'oro, [illegible] strepitosa, [illegible] Niki Lauda, Clay Regazzoni e le vetture [illegible] Maranello — prima [illegible] 312-T e ora la 312-T2 — nel ruolo [illegible] protagonisti. Lauda, campione del mondo 1975, guida anche la classifica '76, e con un vantaggio rilevante su ogni inseguitore, tanto che molti nel circo della F.1 giurano su una sua riconferma. L'austriaco, dopo appena quattro corse, [illegible] 23 punti [illegible] margine su [illegible] Depailler, il pilota [illegible] Tyrrell, e 24 [illegible] Regazzoni. [illegible] Hunt, che con la McLaren si è dimostrato l'uomo più pericoloso per il binomio di Maranello, è [illegible] 26 lunghezze.

In Brasile, in Sudafrica e in Spagna si è imposto Lauda, negli Usa West Regazzoni. Chi dei due si affermerà domenica nel Gran Premio del Belgio, sulla pista di Zolder? Lauda si sta rimettendo dalle ferite riportate nell'ormai famoso incidente con il trattore e dal terribile sforzo cui si è sottoposto per correre a Madrid, ed è ormai vicino alla forma fisica migliore. [illegible] vincere, come sempre, [illegible] assilli e con la serenità di chi può accontentarsi di un piazzamento. Regazzoni, invece, ha bisogno di un successo: lo svizzero alterna alti e bassi, chissà che a Zolder non ritrovi se stesso.

Alla base delle chances di entrambi, sta l'organizza[illegible] della squadra e la «312 T2», [illegible] ha dimostrato sul circuito del Jarama [illegible] poter continuare la tradizione di vittorie della precedente versione. [illegible] «T2», [illegible] è noto, rispetta pienamente le norme [illegible] regolamento di F.1 entrate in vigore [illegible] Spagna, conservando le caratteristiche vincenti della «T».

Ma Lauda e Reg[illegible] non riposano certo sugli allori. Sanno benissimo che le squadre britanniche farebbero carte false (e la McLaren, in Spagna, le ha fatte realmente) pur [illegible] imporsi, pur di spezzare questa magica serie. Hunt, Depailler con la Tyrrell a [illegible] ruote, Brambilla con la March, sono i rivali di maggiore spicco, mentre si [illegible] facciano la rediviva Lotus e la Ligier e la [illegible] Brabham-Alfa Romeo.

Il rischio di imbrogli anti-Ferrari dovrebbe essere diminuito dopo i fatti di Madrid e la squalifica di Hunt e della [illegible], [illegible] non c'è da giurarci. Ci sono troppi furbi nel mondo della Formula 1. Vedremo.

Oggi sono in programma le verifiche tecniche, cui seguiranno le prime due ore e mezzo di prove ufficiali per il Gran Premio. Quelli della commissione sportiva internazionale promettono severità nei controlli, nell'intento — speriamo — di riprendere in mano un [illegible] [illegible] ci [illegible] avviando su una china pericolosa e in cui solo la Ferrari continua a offrire un [illegible] pio di lealtà.

Stasera a Roma

ADINOLFI dopo la dieta

GIANNI PIGNATA

Roma, 14 maggio.

Non vi sono turbe psichiche a giustificare la doppia personalità di Domenico Adinolfi, a volte dottor Jekyll, a volte mister Hyde. Il volto bifronte del campione d'Europa [illegible] si misura a forchettate (di bucatini all'amatriciana) o a bicchieri (di vino dei Castelli). Per il combattimento in difesa del titolo continentale con il tedesco Leo Kakolewicz, che segna la ripresa della boxe al Palazzone romano dell'Eur dopo diciannove mesi di quasi assoluta astinenza, il lunatico pugile ciociaro ha fatto molto per tempo il segnale d'allarme degli organizzatori della «Canguro Sport». Ci sono dunque ragionevoli motivi per pensare che chi ha il difficile compito di guidare Adinolfi sia riuscito a tenerlo lontano dalle osterie ed a fargli digerire, attraverso una dieta progressiva, gli indispensabili sacrifici necessari per ritrovare una condizione fisica degna del suo primato continentale.

In questo caso, per il signor Kakolewicz, un attaccato berlinese del record né sale né pepe che lo definisce per quello che è — cioè un rozzo picchiatore, tecnicamente molto scarso — quella di oggi sarà una pessima serata. Adinolfi, quando è ben preparato, è un campione sul serio e, oltretutto, dopo le pesantissime critiche che gli sono piovute addosso in seguito alla penosa esibizione torinese contro il negro Attivor, ha una voglia matta di smentire i suoi denigratori di due mesi fa, ai quali nel cuore di appartenere.

Un Adinolfi tirato e lucido e con la rabbia addosso, equivale ad una centinaia di h.p. per Kakolewicz, il quale può avere soltanto la speranza che Domenico non sia stato così scalcinato sulla strada del sacrificio, da ritrovare in pieno una condizione di forma all'altezza del suo prestigio. Leo Kakolewicz, battuto ai punti da quel De Kerpel che Adinolfi ha ridicolizzato in Belgio, sconfitto prima del limite anche da Attivor, deve la sua scelta come sfidante alla potenza finanziaria del suo manager, il pellicciaio berlinese Willy Zeller. Ma i miliardi di Herr Willy [illegible] bastano per far diventare campione [illegible] lo è: [illegible] un Adinolfi in palla, il destino di Kakolewicz è segnato. Nel «sotto-clou», il campione d'Italia Aldo Traversaro, sacrificato a beneficio di Kakolewicz nella corsa al titolo europeo, sfogherà la sua rabbia contro Victor Attivor, l'ultimo [illegible] di Adinolfi: un modo come un altro di dimostrare, mettendo k.o. il [illegible], di [illegible] in degno di quel ruolo che l'EBU gli ha negato.

Pangaro e Guarducci protagonisti di un grande sprint a Torino

PUROSANGUE NELL'ACQUA

CRISTIANO CHIAVEGATO

[illegible] sprint, in tutti gli sport, ha un fascino particolare. Nell'atletica i velocisti sono personaggi [illegible] moda, «cavalli di razza». [illegible] [illegible] è ombroso come un purosangue, Valery Borzov viene descritto simile a un robot, freddo come l'acciaio, Steve Williams è un tipo sempre allegro che sfoga istinti primitivi [illegible] galoppate furiose. Nel nuoto la situazione è più o meno la stessa anche se le caratteristiche necessa[illegible] [illegible] differenti, soprattutto per quanto riguarda il temperamento. L'atleta può essere estroso, un po' pazzo, può allenarsi [illegible] l'umore della giornata. Il nuotatore no, deve essere sempre un «ragioniere», applicarsi quotidianamente con spirito di sacrificio in un lavoro a volte noioso, [illegible] faticoso e [illegible] sante.

Il meeting dei «Sette colli» che domani e domenica porterà a Torino (piscina Fiat di [illegible] Moncalieri 346) alcuni fra i più [illegible] sprinter europei, propone la conoscenza con alcuni dei maggiori protagonisti del nuoto italiano. Accanto al sovietico Vladimir Bure, primatista europeo e secondo ai campionati mondiali di Cali lo scorso anno sui 100 [illegible] libero, al tedesco Peter Nocke, [illegible] dei più forti in [illegible] assoluto (l'unico insieme al suo connazionale Klaus Steinbach ad essere [illegible] sotto i 50", in vasca piccola) [illegible] alla pari gli azzurri Marcello [illegible] e Roberto Pangaro.

Sono due atleti ai poli opposti. Pangaro sta chiu[illegible] brillantemente [illegible] carriera lunga e piena di risultati, Guarducci è il giovane [illegible] prepotentemente alla ribalta da [illegible] paio di stagioni. Entrambi provengono dal nord. Roberto è triestino, Marcello di Trento. Entrambi, però, vivono a Roma, dove il primo si è stabilito definitivamente e si è sposato, il secondo per esigenze sportive, visto che si allena con Bubi Dennerlein. Fra loro non [illegible] grandi amici: li divide una rivalità piuttosto accesa e anche la differenza di carattere, dovuta forse anche [illegible] differenza d'età: Pangaro ha 26 anni, mentre Guarducci ne ha 20.

Roberto è un ragazzo abbastanza chiuso, non ha molta confidenza con gli altri nuotatori. Da giovane era considerato una grossissima speranza perché era esploso con risultati brillantissimi. Poi ebbe un calo, non riuscì ad emergere come si credeva. Solo negli ultimi anni, grazie ad una applicazione costante ed a un fisico eccezionale (è alto più di un metro e novanta ed ha una struttura potente) ha potuto esprimersi [illegible] meglio delle sue possibilità, arrivando molto vicino a conquistare una medaglia ai campionati europei di Vienna. Il suo lato debole è probabilmente proprio nel temperamento: prima delle gare Roberto si emoziona e forse non riesce a convincersi delle proprie possibilità.

[illegible] invece è [illegible] ra[illegible] esuberante, estroverso. Qualcuno nell'ambiente del nuoto ha detto che parla persin troppo che è presuntuoso. Ma questo fa parte del personaggio. Essere convinti di andare forte non è un male per uno sprinter. L'autoconvinzione [illegible] parte del mestiere. Dotato di un fisico [illegible] possente, ma slanciato longilineo. Lo hanno definito «lo Spitz italiano». Il duello fra Pan[illegible] e Guarducci continuerà quindi [illegible] a Torino in [illegible] gara che si preannuncia accesissima, almeno [illegible] piano agonistico.

Anche la prova delle ra[illegible], [illegible] [illegible] interessante. Ci saranno diverse campionesse straniere (in primo piano le olandesi) opposte alle migliori italiane. In acqua scenderanno le più forti speranze azzurre, dalla giovanissima Carol Galimberti ad Elisabetta Dessy, più famosa al momento per essere la fidanzata di Klaus Dibiasi che non come velocista. Ma anche Elisabetta è in crescendo e chissà che non sia in [illegible] di fornire qualche bella sorpresa.

Giovani in gara [illegible] ricordo [illegible] Rora

Domenica Torino sarà veramente la «capitale» del nuoto italiano. Oltre ai «Sette Colli», in programma nel pomeriggio, si svolgerà nella mattinata un meeting giovanile organizzato [illegible] Libertas [illegible] Rora. [illegible] manifestazione, valida per il secondo trofeo «[illegible] Rora» avrà luogo, con inizio alle ore 9, nella piscina comunale di [illegible] Trecate. [illegible] gare sono riservate [illegible] categorie ragazzi ed esordienti, maschili e femminili. Vi parteciperanno i giovani di alcune fra le [illegible] forti società italiane (Fiat, Sturla, Nuotatori Milanesi, Ga[illegible] Nuoto e Libertas Olac Rora) oltre [illegible] una [illegible] rappresentativa del Genova Natation.

"CASALBORE"

[illegible] [illegible] la Juve

Si è iniziato con successo di pubblico e di gioco il Torneo Casalbore di calcio riservato [illegible] squadre a livello di quindici anni. Nelle prime partite disputate ieri sera sul campo di via Fratus il Cenisia ha battuto il Pinerolo per 3 a 1, mentre il Torino ha sconfitto il Lascaris con il risultato di 1 a 0.

Il successo dell'Europadent[illegible] è stato netto, senza discussioni. Per i granata, invece, prendere i due punti è stato [illegible] facile anche se sul piano collettivo ed individuale la squadra del Torino è apparsa la migliore della prima giornata del torneo. [illegible] i granata si sono messi in evidenza il terzino Gasparini, Campiese e Bongera. Il gol è stato segnato da Salvadori su passaggio di Bongera.

Questa sera il «Casalbo[illegible]» prosegue, con altre due partite di cartellone alle ore 21, Barcanova-Victoria (vost: alle 22, Juventus-Settimo. Sarà interessante controllare se i bianconeri si dimostreranno all'altezza dei «cugini» presenti in attesa di un derby giovanile che costituirà probabilmente il «clou» della manifestazione, anche se molte altre squadre nutrono ambizioni per la vittoria finale.

"REVIVAL" A CASALE (C'È LA PRO)

Premio per una vendetta

MARIO VERDA

Casale, 14 maggio.

«E' una partita che vale quasi un campionato». Così Vincenzi, l'allenatore dei nerostellati casalesi, ha definito il derby di domenica prossima con la Pro Vercelli. Un confronto che richiama alla mente dei non più giovani le epiche battaglie che le due grandi «signore» dell'epoca pionieristica del calcio italiano combatterono strenuamente per tanti anni al fine di conquistare l'agognato scudetto. Ora queste «signore» del blasone appannato non mirano più alle supremazia in assoluto in campo nazionale, ma continuano a combattersi per la soddisfazione di affermare ognuna la propria superiorità sull'avversaria di sempre.

Il confronto di domenica vede i bianchi vercellesi precedere di tre punti in classifica i rivali nerostellati, ma questi non hanno perso la speranza di raggiungere e forse superare la rivale. L'occasione del confronto diretto a tre sole giornate dal termine del campionato è molto probabilmente l'ultima che l'attuale stagione calcistica offre ai casalesi.

I monferrini erano partiti lentissimo all'inizio del torneo, [illegible] sia pure per una sola settimana a insediarsi al secondo posto della classifica, con i vercellesi relegati nel settore di coda. Poi, mentre si registrava un sensibile calo nei monferrini, i bianchi iniziavano una poderosa rimonta che li ha portati nelle posizioni di testa. Ora, per stimolare i casalesi a battere la «vecchia» Pro, a cancellare la sconfitta di stretta misura subita (immeritatamente, sostengono nel clan nerostellato) nella gara di andata, il presidente Cerutti ha promesso un premio partita speciale.

Dal canto suo, Vincenzi, abbottonatissimo più del solito, non rende nota la formazione che intende mandare in campo. Tuttavia è molto probabile che confermi almeno dieci degli undici giocatori che domenica scorsa hanno vinto a Vigevano. L'unico dubbio riguarda Ghio, che dopo due giornate di assenza potrebbe riprendere il suo posto [illegible] centro della linea di attacco. Pertanto la formazione probabile è la seguente: Yrocabio; Gilardino, Riva; Tandini, Fall, Depetrini, Motta, Marcodio, Suscaglia (Ghio); Traviani, Polvar.

PROMOZIONE - Cinque nella bagarre

FRANZI BERTOLAZZO

Il campionato di Promozione, a quattro giornate dalla conclusione, è più che mai aperto alle soluzioni più imprevedibili. L'interesse per il torneo dilettantistico che apre le porte alla quarta serie è ancora vivo e stuzzicante: bisogna riconoscere che una situazione del [illegible] (cinque squadre, lottano al vertice dei due gironi) non si era mai verificata nelle passate stagioni.

Negli anni scorsi si era sempre registrato il netto predominio da parte di una sola squadra che di solito verso la metà del girone di ritorno prendeva il largo (come fecero tanto per citare alcuni esempi Cuneo, Sisitese, Istituto Sociale, Juniorcasale, Albese e Castellamonte) lasciando agli avversari soltanto il gusto di puntare alle piazze d'onore. Quest'anno le cose sono ben diverse: nel girone A l'Arona riceve domenica una Juve Domo cui danno avvalendo e seriamente decisa a frenare la corsa della capolista. La rivalità fra queste due squadre è assai nota in tutto il Novarese e pertanto sicuramente domani lo stadio aronese sarà stracolmo di pubblico.

[illegible] i due contendenti [illegible] trebbe [illegible] proprio l'Aosta (seconda in classifica in compagnia della Juve Domo a tre punti dell'Arona) che tuttavia dovrà affrontare la trasferta di Crescentino non senza paura, in quanto i vercellesi, ultimamente spesso troppo sfortunati, sono precipitati immeritatamente in zona retrocessione.

L'Arona, comunque, ha le carte in regola per aggiudicarsi il torneo, nel corso del quale finora ha espresso il rendimento più regolare, mantenendosi costantemente al comando. Ai lacuali basterà un pareggio per porre una seria ipoteca sulla vittoria finale e si tratta di un risultato decisamente alla loro portata.

Nel girone B il leader Arco Cafasse, [illegible] della sconfitta di Busca, ospita assai tranquillo il Fossano: «La squadra allenata da Scalmani — dice il presidente Faroli — è sempre stata per noi un osso duro. Finora coi fossanesi abbiamo giocato [illegible] [illegible], [illegible] nella passata stagione e una nell'attuale campionato, e per ben tre volte [illegible] stati sconfitti. [illegible] auguro vivamente che domenica le [illegible] vadano diversamente e che l'Arco riesca a superare questo difficile periodo».

Nel clan del Busca, invece, il morale è alle stelle: i ragazzi di Perotto [illegible] accingono a ricevere i torinesi del [illegible] di Castelli decisi a puntare al successo pieno. La lotta fra Arco Cafasse e Busca è avvincente e incerta, avremo una conclusione allo sprint con uno spareggio?

GIRONE A: Gattinara-Gallarate; Cafasseo-Bollengo; Villadossola-Fossano; Arona-Juve Domo; Crescentino-Aosta; Oggiano-Verbania; Castelletto-Oleggio.

GIRONE B: Santena-Carassonese (in programma domani); Vigone-Bra; Savigliano-Bolengera; Arco Cafasse-Fossano; Valenzana-Pinerolo; Chieri-Nicese; Busca-Fortuna.

ECONOMICI

Gli annunci si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gessero Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via [illegible]; BRESSANONE, via [illegible]; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 59; IMPERIA, corso Marconi 16; MANTOVA, [illegible] V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 38; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 10; NAPOLI, via Roma 118; NOVARA, corso della Vittoria 21; ROMA, via [illegible]; ROVERETO, corso Rosmini 31; SANREMO, via Gioberti 41; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 4, oppure presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

[illegible]

offerte

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

13 Autonoleggi

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

MERCATO AUTOCARRI

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

(Continua a pag. 12)

Mondo curioso

Trappole per i bari a transistor

BRUNO GHIBAUDI

Qualche mese fa, in uno dei più eleganti ed aristocratici club di Londra, una coppia di gentiluomini da poco immessa in quella ristretta cerchia di integerrimi cultori del bridge sfoggiava una tale abilità al gioco da stupire perfino una cariatide. Al termine della serata un certo numero di assegni, per un importo tutt'altro che indifferente, sottolineava in maniera sostanziosa la bravura e la fortuna dei due imbattibili. Fu il ripetersi dei successi a far nascere qualche sospetto; ma il comportamento della coppia era irreprensibile.

La scoperta avvenne casualmente per colpa di un cameriere premuroso il quale sollevò una scatoletta caduta ai piedi di uno dei due campioni e gliela porse su un piatto d'argento. Quell'innocente scatoletta si era aperta e aveva messo in vista una piccola trasmittente a transistor. Assicurandola ad un ginocchio e premendone il pulsante di trasmissione con l'altro, il giocatore comunicava al compagno le sue carte. I segnali, in codice, erano silenziosi, provocavano semplici vibrazioni nella minuscola ricevente che il complice portava applicata alla pelle.

Quasi nello stesso tempo a Parigi un'altra coppia di giocatori troppo «fortunata» venne scoperta grazie all'intuito di un medico il quale aveva notato che uno dei suoi imbattibili avversari si presentava ormai da troppo tempo al circolo con un cerotto applicato sotto l'orecchio. Una sera, per pura cortesia, gli domandò quale malanno lo affliggesse. Si sentì rispondere che si trattava di una semplice ma noiosissima foruncolosi, curata con una pomata di cui il giovanotto fece anche il nome. Il medico non domandò altro ma, al termine della serata, invariabilmente conclusa con la vittoria dei suoi avversari, insistette per dare un'occhiata da competente alla medicazione. L'inguaribile foruncolo era in realtà un piccolo laringofono miniaturizzato che captava e amplificava i battiti dei denti, quelli fatti con discrezione a bocca chiusa, e li trasmetteva al compagno comunicandogli in codice la sua situazione e avvertendolo delle prossime giocate.

Da parte sua, questi comunicava i «messaggi» al compagno con un analogo strumento inserito nella dentatura, al posto di una protesi appositamente rimossa.

Ecco due esempi che possono indicare in maniera sconcertante ed esauriente quali sono le armi a disposizione dei bari moderni. A tempi nuovi, astuzie nuove, sembra essere lo slogan programmatico di questi imbroglioni perfettamente allineati con il progresso dei tempi. Qualche anno fa alcuni bari segnavano con puntini fosforescenti il dorso delle carte e poi riuscivano a riconoscerli con l'aiuto di occhiali scuri. Sistemi di questo genere appartengono ormai alla storia e solo un dilettante si azzarderebbe a metterli in pratica.

A volte si può addirittura ingannare l'avversario dandogli nello stesso tempo l'illusione di una perfetta regolarità. Alcuni bari adoperavano infatti dadi trasparenti per far vedere che i loro cubetti non contenevano alcun imbroglio. La colorazione giallina o azzurrina della sostanza trasparente era ottenuta mescolando alla plastica la polvere finissima di una sostanza altamente magnetizzabile. In più tale sostanza poteva essere magnetizzata a strati, rendendo sensibile soltanto una faccia. Un'elettrocalamita piccola ma potente, sistemata nei polsini e mossa con calibrata noncuranza, faceva poi il resto.

Un sistema nuovo è stato scoperto proprio in questi giorni ad Amsterdam. In un circolo da gioco della capitale dei diamanti due giocatori portavano al dito un anello d'oro massiccio con un vistoso brillante. Solo una rissa, con relativo pugilato, svelò che alla base di quel brillante c'era una piccola sorgente di raggi infrarossi, capace di emettere impulsi in seguito alla pressione esercitata dal giocatore sulla parte interna dell'anello. Le lenti a contatto, abbrunate, permettevano poi di interpretare quei messaggi silenziosi e invisibili.

Lettere a STAMPA SERA

Egregio direttore,

io sono un panificatore che mi firmo per te ma che non vorrei essere nominato solo per non essere capitomale dai miei compagni panificatori.

Leggo sempre cosa dicono quei simpaticoni di monssù Caruti e madama Borel e ieri ho accettato il consiglio che hanno dato di leggere il capitolo XII dei *Promessi sposi* da un libro di mio figlio che va a scuola. Quel capitolo parla dell'assalto ai forni dopo che le autorità e i panificatori non si erano messi d'accordo per sbrogliare la matassa di quei tempi. Così ringrazio quei due che mi hanno fatto meditare e ne ho già parlato al telefono con diversi altri panificatori troppo intransigenti. Ma le autorità accetteranno il consiglio di leggere quel capitolo? Ci spero poco perché troppe autorità non piemontesi non sono in grado di leggere il consiglio di quei due nostri amici.

Un lettore (Torino)

Caro Direttore,

di recente ho letto su dei settimanali, e purtroppo per un mese di seguito, le avventure (o disavventure) familiari di un cantante, mi pare un certo Nazzaro, il quale, dopo aver messo incinta la moglie, avrebbe ceduto alle lusinghe di una bionda fotomodella abbandonando al suo destino la legittima consorte. Non dico questo per moralismo, anzi penso che le faccende private del signor Nazzaro siano sue e solamente sue. Ciò che trovo immorale, e in un certo senso anche sciocco, è dare tanta pubblicità ad avvenimenti del genere. Perché significa fare il gioco di personaggi che puntano anche sulle faccende intime per farsi pubblicità. Infatti, ognuno di questi signori ha pensato bene di inviare subito dei memoriali ai rotocalchi. Non si può continuare a dire: il pubblico vuole queste cose e noi gliele diamo. Bisognerà ad un certo punto avere il buon gusto di scegliere, e lasciar perdere le notizie di nessunissima importanza.

Giacomo Loretti (Torino)

Egregio Direttore,

grazie ad Elvio Ronza che nel suo articolo «Silenzio ragazzi c'è Mozart» spezza una lancia in favore di un comportamento più rispettoso per gli artisti da parte delle varie scolaresche ammucchiate nei teatri o nelle gallerie d'arte. Ma perché tali turbe scatenate lo fanno pensare alle «signore bene» che frequentano teatri e gallerie per sfoggiare la loro eleganza? Egli teme anche che l'esempio possa apparire esagerato, io invece non vedo relazione: quelle, almeno, si pagavano il biglietto, non danneggiavano quadri e non disturbavano gli spettacoli o i concerti.

Elisa Picco Schiapparelli Torino

Secondo l'astrologia il campionato non è finito ...

Le stelle dicono che Radice è meno fortunato di Parola

OLGA ZONCA

Gli Astri, lo sapplavio, non s'intendono di calcio. Ma la nostra sfera (mi riferisco a quella terrestre, non al pallone) è soggetta ad un bombardamento costante di influenze cosmiche. Che agiscono sui viventi. E lo sport viene praticato, appunto, dai viventi.

D'accordo: ad una giornata dalla fine del torneo, una previsione astrologica attendibile richiederebbe l'oroscopo dei 22 calciatori in campo, sia a Torino sia a Perugia. E' possibile però, soltanto per amore del rischio, tentare un pronostico sintetizzando la fortuna delle due squadre torinesi nella figura dei rispettivi allenatori.

Come per gioco, ho studiato la configurazione astrale di Luigi Radice e di Carlo Parola. Ne ho dedotto che domenica prossima, con buona pace dei cari Arpino, Brera e De Felice, le stelle faranno il tifo per la Juventus. In pratica, Parola può contare maggiormente sulla fortuna (sempre che la fortuna, per lui, voglia dire soprattutto vincere il campionato).

Mica male come scoperta. Valeva la pena di comunicarla ai personaggi in causa. Per curiosità, per osservarne le reazioni. Naturalmente, incontrandoli, ho precisato subito che «off-side» o «dribbling» sono, per me, parole senza senso e che quindi la mia previsione non aveva nulla di tecnico. «Meno male», ha gridato Radice; «pazienza», ha commentato Parola.

I due trainers sono molto dissimili; la loro personalità rispecchia, in parte, le caratteristiche delle squadre che allenano.

Luigi Radice, secondo gli Astri, è sostanzialmente un impulsivo dalla sensibilità lucida, che maschera le eventuali insicurezze con una buona dose di istrionismo. Possiede acutezza di giudizio, forza critica obiettiva, anticonvenzionalità e una vera scienza del saggio compromesso. La sua intelligenza non perde mai il contatto con la realtà.

«E' vero: ho i piedi sulla terra, perché l'esperienza di vita mi ha insegnato che è giusto tenerli giù».

E perché, è un cauto Capricorno, con ambizioni a lunga scadenza e con accurata scelta dei mezzi per soddisfare tali ambizioni.

«Certo, se mi guardo indietro, vedo che non ho raggiunto le cose di colpo. Ho dovuto conquistarle. D'altra parte, io credo che solo dedicandosi davvero a qualcosa si ha la possibilità di riuscire».

Anche Carletto Parola, secondo gli astri, tiene i piedi sulla terra.

«Non ho mai perso la testa, neppure quando ho avuto la fortuna di appartenere alla rosa dei grandi giocatori. Sono sempre rimasto tranquillo. Come allenatore il discorso è un po' diverso, perché occorre imprimere negli uomini tutte quelle doti, quel segreti, quella sicurezza che indubbiamente io ho accumulato giocando».

In effetti l'oroscopo lo descrive dinamico, vivace, sicuro di sé, anche se il segno della Vergine, sotto cui è nato, fa di lui sostanzialmente un uomo organizzato e preciso, con un pessimismo cautelativo che accompagna la volontà di riuscire. La sua carica vitale si concentra sui particolari in modo critico ed esigente, con approfondimento logico, spirito di osservazione e rifiuto del compromesso.

«Ha perfettamente ragione: non ho mai accettato compromessi, in tutta la mia vita».

Mi piace godere delle piccole cose, con ordine e metodo.

«E' vero, so accontentarmi e rinunciare alle grandi ambizioni».

Sottolineo che l'Io è paternalistico e didascalico.

«Forse perché la dittatura non mi va per principio. Preferisco viaggiare su binari diversi. La mia discussione è sempre condotta sul piano umano. Lei ha azzeccato tutto».

A questo punto, i miei due personaggi sono quasi convinti della validità di una intervista in chiave astrologica. Mi sembra dunque giunto il momento di azzardare la previsione fantascientifica di uno scudetto sulla maglia bianconera.

«Senta — risponde *Parola* —, qui non posso più condividere le sue opinioni. Io vorrei che fosse come dice lei: è un anno che lavoriamo, siamo stati i primi in classifica e adesso è durissima. Ma la marcia dei granata è un fatto. E a me non piace bluffare. Io la ringrazio, perché sono superstizioso. Per esempio il venerdì 17 non esco di casa; se un gatto nero mi attraversa la strada, torno indietro... D'altra parte, se non credessi almeno in una possibilità, cosa andremmo a fare a Perugia?».

Mi rivolgo a Radice e per sottolineare la validità degli effetti planetari gli domando se circa un anno fa, con Saturno in opposizione, ha avuto delle grane.

«Sì. Ho incontrato delle difficoltà quando, dopo aver già in tasca il contratto con la Fiorentina, sono invece rimasto disoccupato. Ma Saturno è andato via o no?».

No: può ancora darvi dei fastidi; naturalmente, non posso sapere se riguardino la finale di domenica.

«Senta, che la Juventus passi a Perugia è anche possibile. Ma l'importante è vincere la nostra partita. Forse avremo delle difficoltà, però io credo di raggiungere il risultato che tutti si aspettano: si parla già di festeggiamenti, c'è gente che gira con lo scudetto! Ed è giusto che sia così».

Interviene Parola.

«Vede, domenica allo stadio ci saranno 70.000 tifosi. Rappresentano un uomo in più sul campo. Sarà come se quelli del Torino giocassero in 12. Questo è il pubblico. Le concedo che finché c'è vita, c'è speranza. Ed è certo che noi daremo il massimo per fare il nostro risultato a Perugia. Poi sentiremo, attraverso la radio, se il Cesena ci farà il regalo che lei pronostica. Ma ci credo poco».

Lo afferma per scaramanzia, ma probabilmente ha ragione lui.

Dalla parte del Torino stanno le previsioni degli esperti, il calcio delle probabilità, quel «giocatore in più» costituito dal pubblico sugli spalti. Alla Juventus, restano proprio soltanto le stelle...

Nelle foto piccole Parola e Radice rispettivamente con Capello e Pulici. Nella grande, i due allenatori

A spasso con mamma

Anche nello zoo di Londra ci sono attimi di serenità per le bestie. Come succede per la piccola antilope che una volta tanto può andare a spasso con la mamma, senza il pericolo di scandali

CONCORSO CON TANTI PREMI

Gli scolari e la lettura

Questo disegno che esalta la lettura (tutt'e due i ragazzi dicono che il loro giornale è bello) è di Monica Albrino, classe III B della scuola «Murialdo»

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO: A Torino, nel borgo di San Secondo la portinaia Rita Barella viene assassinata dal suo primo amore, il libertino Roberto che l'aveva resa madre della piccola Nori. Del delitto è in un primo tempo accusato il marito della donna, Guelfo, poi scagionato. Passano gli anni: Nori, che è ora una bella fanciulla, vuole vendicare la madre. Ella lavora presso un atelier: si reca un giorno da una cliente, Eva Pontevico, che intuisce il segreto di Roberto, suo marito.

39

IV

Nori, fatto un leggero inchino del capo, si allontanò.

Il giovane la seguì.

— E' troppo bella perché voglia perderla di vista! — mormorò. — Non ho mai veduto un visetto così grazioso. Farò più tardi la commissione del babbo.

Fausto Albano aveva ventidue anni, e sebbene non potesse dirsi proprio un bel giovane, riusciva a esercitare un certo fascino. I suoi occhi bruni, assai vivaci, esprimevano a volontà furberia, fierezza, audacia, tenerezza e malinconia; il suo sorriso era simpaticissimo. Di figura alta e slanciata, all'avvenenza fisica univa una mente elevata e un cuore generoso.

Nori camminava svelta, senza voltare la testa, e presto rientrò al magazzino, senza nemmeno accorgersi di essere stata seguita.

La giovane desiderava in quel giorno che le ore scorressero più sollecite di sempre, per tornare a casa e raccontare tutto a suo padre ed alla zia.

Nori non trovò la signora Vasti al banco, e passata in laboratorio fu sorpresa di essere accolta da calorosi applausi.

— Che cosa è accaduto? — chiese stupita Nori.

— E' accaduto, — rispose una brunetta vivace — che la Milanese è stata sfrattata, e lo dobbiamo a te.

— A me?

— Proprio a te, mia bella — replicò la brunetta. — Figurati che, appena tu sei uscita, Pipina è venuta a dire con aria di mistero che la padrona ti aveva mandato dalla signora Pontevico ad aggiustare dei sottabiti sciupati da un'altra, e siccome tutte sapevamo che la Milanese aveva fatto quei lavori, ci siamo scambiate dei sorrisi. Sista è diventata una furia: voleva picchiare Pipina, ma essa le è sfuggita. Allora è andata dalla padrona, e le ha fatto una scenata tale che la signora, offesa dalle sue villanie, l'ha messa alla porta. E così tu sei stata la nostra liberatrice.

E la fanciulla baciò Nori sulle guance.

La giovane cercò di sorridere, ma dentro di sé non era contenta: la Milanese avrebbe macchinato qualche vendetta contro di lei.

La signora Vasti, ritornata poco dopo al banco, fece chiamare Nori.

— Tu sai già quello che è accaduto, non è vero? — chiese dolcemente.

— Sì, signora, — rispose Nori — e mi dispiace che per colpa mia...

— Non è per colpa tua, cara: una volta o l'altra si doveva venire a questo. Sista era divenuta insopportabile, e sono lieta di essermene sbarazzata,

40

ma prevedo qualche guaio per te: perciò ti prego di stare un po' in guardia contro qualche brutto tiro di costei.

— Io non la temo, signora; stia tranquilla! — esclamò Nori con un fiero sorriso.

— Sista è una cattiva creatura, gelosa di te e senza scrupoli. Stasera ti farò accompagnare a casa da mio figlio.

Un lieve rossore salì alle guance della giovane.

— La ringrazio, signora, ma non ce n'è bisogno, sarò sicura anche da sola.

La signora Vasti non insistette.

Quando Nori uscì dal laboratorio, non badò a un giovane signore che era lì come per aspettarla e che la seguì, pur non osando avvicinarla.

La serata era fredda, ma bellissima. Nori era giunta al corso Siccardi, in un punto molto deserto, allorché una voce aspra di donna le gridò alle spalle:

— Ah, tu mi rubi il pane, tu mi togli il posto! Aspetta che ti aggiusto io.

Nori si volse con impeto, riconoscendo la voce di Sista, e le due giovani si trovarono faccia a faccia: una tutta infuriata, l'altra calmissima.

— Che vuoi da me? — chiese Nori senza mostrare alcun timore.

— Voglio sistemarti a modo mio, — rispose la perversa agitando la mano destra come se volesse gettare qualcosa sul viso della compagna.

Ma non poté compiere il suo infame proposito: un signore, balzato all'improvviso alle spalle della donna, le aveva afferrato la mano, togliendole a viva forza la boccetta, che poi gettò a terra. La boccetta si ruppe, il liquido che conteneva sollevò del fumo, lambì gli abiti di Sista che, pazza di terrore, persuasa che quell'individuo l'avrebbe arrestata, fuggì di corsa e disparve nel buio del viale.

Tutto ciò in un attimo.

Nori, rivolta allora al suo salvatore, disse con voce velata dall'emozione:

— Signore, io non so come ringraziarvi...

E il viso le si coperse di rossore perché, guardando il giovane, riconobbe in lui il signore col quale si era incontrata uscendo da casa Pontevico.

— Voi non mi dovete alcun ringraziamento, signorina; è stata una gioia per me l'aver impedito un delitto. Spero che non lascerete impunita quella miserabile.

— Non ho intenzione di denunziarla, — rispose Nori — perché non servirebbe che ad aumentare il suo odio ingiusto verso di me: ingiusto, perché io non le ho fatto alcun male; lavoravamo nello stesso magazzino, ma io non le ho fatto mai nessuno sgarbo, benché ella mi abbia più volte provocata.

 (continua)

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Chi si trova in difficoltà economiche e professionali incontrerà una persona ben disposta ad aiutarlo. L'importante è che voi non mostriate un eccessivo interesse personale o che aspettate vi venga proposto un aiuto. Pensate con nostalgia alla persona cara che avete allontanato.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Nonostante la situazione economica sia favorevole, cercate di far meglio quadrare il vostro bilancio anche con qualche sacrificio. Saldi e basati sulla reciproca stima i vostri rapporti coi collaboratori. Meno tranquillità invece con la persona cara che riuscirete ad irritare oltremodo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Controllate e curate seriamente il vostro sistema nervoso. Un surménage sia personale che professionale ha reso i vostri nervi ipersensibili e rischiate di compromettere il vostro equilibrio fisico. Cercate di mantenere l'armonia della vostra famiglia che vi sarà di grande aiuto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Chi è innamorato e soprattutto i giovanissimi vivranno questa giornata fra ansie e speranze, dibattuti per un amore sofferto e bellissimo. Rilassatevi, questa tensione finirà presto per lasciar libero sfogo ai sentimenti. Non affidate a collaboratori lavori dei quali siete i diretti responsabili.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata molto rilassata e serena. Avrete notizie molto piacevoli che riguardano la vostra famiglia e progetterete insieme alle persone care un piacevolissimo viaggio. Negli affari svilupperete maggiori guadagni del previsto e riuscirete a soddisfare alcuni desideri finora repressi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Giornata molto normale, durante la quale non avrete alcuna preoccupazione. Tranquilla e senza complicazioni anche la vita sentimentale. La persona cara vi sarà molto vicina e vi offrirà tutta la sua collaborazione. Alcuni amici sinceri avranno modo di darvi una prova della loro amicizia.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Grazie alla vostra elasticità mentale nonché prontezza riuscirete a superare alcuni ostacoli pericolosi per la vostra carriera. Anche in futuro seguite i suggerimenti che la vostra intuizione detta. Comprensione e delicatezza fra innamorati. Favorite anche le relazioni extra-matrimoniali.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Influssi astrali benefici vi influenzeranno positivamente nei rapporti sentimentali. A voi soltanto il compito di non guastare quanto vi offre il destino di bello. Mostratevi sensibili e ragionevoli e dimenticate per un giorno di essere gelosi e possessivi. Ottimo l'andamento professionale.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) La persona cara non condividerà sempre le vostre opinioni, tuttavia voi dovete sforzarvi di rispettare anche la sua. Fra breve arriveranno momenti molto più tranquilli. Insicurezze in campo professionale. Autoconvincetevi delle vostre buone capacità e vedrete che tutto sarà facile.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Molto positivi e brillanti i rapporti con gli amici. Farete nuove interessanti conoscenze, fra le quali alcune importanti sentimentalmente. Nel lavoro tutto procede a gonfie vele, dovrete comunque far sempre più attenzione ai particolari che vi qualificano.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Sentimentalmente, per quanto sempre intraprendenti, sarete ogni meno sicuri ed anche gelosi. La persona cara non ha mutato i sentimenti nei vostri confronti, tuttavia se volete conservarla, siate più gentili e premurosi. Vi verrà proposto un viaggio all'estero: accettatelo perché da questo dipenderà il vostro successo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Giornata particolarmente generosa che vi donerà un fascino eccezionale. Non sollecitate la gelosia della persona amata perché non potrebbe sopportare questo turbamento. Chi è solo avrà solo l'imbarazzo della scelta. Il lavoro invece promette molto bene.

SALGARI — LA REGINA DEI CARAIBI

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO © D'AMI PROD. ED.

PUR IGNORANDO IL NUMERO DEI NEMICI, IL CORSARO NERO SI LANCIA SENZA ESITARE AL COMBATTIMENTO.

DUE SPAGNOLI AFFRONTANO IL CORSARO, MA EGLI LI SCHIVA CON UN BALZO.

...E CONTRATTACCA, ABBATTENDO SUBITO UNO DEGLI AVVERSARI, MENTRE L'ALTRO FUGGE.

ORMAI LIBERO, IL CORSARO CORRE PER UNIRSI AI SUOI UOMINI, QUANDO, ALL'IMPROVVISO, APPAIONO CINQUE ARMATI.

GLI SPAGNOLI GLI SI PRECIPITANO ADDOSSO CON LE SPADE SGUAINATE. IL CORSARO CHIAMA I SUOI AMICI, MA LE SUE GRIDA SONO SOVERCHIATE DAGLI SPARI.

NESSUNO ODE LA SUA VOCE, ED EGLI È COSTRETTO A SBRIGARSELA DA SOLO.

I TRE NEMICI TENTANO DI CIRCONDARLO.

RETROCEDENDO, IL CORSARO SCOPRE DIETRO A SÉ IL VANO DI UNA PORTA.

NONOSTANTE L'ABILE DIFESA, IL FILIBUSTIERE È COLPITO AL PETTO.

PER TUTTA RISPOSTA, UNA STOCCATA IMPARABILE ELIMINA IL FERITORE...

MA IL CORSARO È COLPITO DI NUOVO.

6 continua

ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Infrangono la quiete altrui; 8. Uccello dal lungo becco; 14. Oltretomba pagano; 15. Impose a Seneca il suicidio; 16. I concittadini di Figaro; 18. Tenuta agricola; 19. Monogramma di Pizarro; 20. Il nome della Origoni; 21. Hanno piumaggi stupendi; 22. Preposizione inglese; 23. Clava in formato ridotto; 25. Spinge l'ago; 26. C'è anche quello d'onore; 27. Sconta la pena; 28. Calotta assai fredda; 29. Servizio permanente effettivo; 30. Voce squaiata; 32. Si spalma a fin di bene; 33. Accidente musicale; 34. Adesso; 35. La prepara il marmista; 36. Nome di americani; 37. Ha scritto «Nanà»; 38. Uccello dei trampolieri; 40. Strumento musicale fornito di mantice; 41. E' un gran peccato!; 42. Lago nel Canton Ticino; 43. Ordine di scendere; 44. La farina più raffinata; 45. Vi inizia la ferrovia per Addis Abeba; 46. Introdusse in Francia la coltivazione della patata; 47. C'è anche quella d'aria; 48. Segno d'operazione; 49. Eludono il fisco; 50. Così sono gli occhi di certe bambole moderne.

VERTICALI: 1. Fase che segue la produzione; 2. I suoi seguaci erano detti Piagnoni; 3. Ha Budapest per capitale. 4. Se non è ubriaco, ci manca poco!; 5. Giaciglio di fiore; 6. Barbare quelle del Carducci; 7. Una carta figurata; 8. Si staccano dalla tessera; 9. Il nome della Dunne; 10. In provincia di Latina; 11. Suffisso di accrescitivi; 12. Sigla di Genova; 13. Ridurre di molto la distanza; 15. Fu fatale a Carlo Alberto; 17. Precettore; 18. Parmentier seppe diffonderne la coltivazione; 19. Sigla commerciale internazionale; 21. Oreste era il suo più grande amico; 22. Facilissimi a piegarsi; 24. Il nome di Longanesi; 25. Costume carnevalesco; 26. Insetto operoso; 28. Gustosi frutti estivi; 29. Altro nome del fiume Scamandro; 31. Verso del corvo; 32. Evita il gol; 33. Una scritta sul portale della chiesa; 35. Antico popolo italico; 36. Il presidente dell'atomica; 38. Metallo giallo; 39. Insigne operista francese; 40. Regione montuosa del Sahara; 42. Fango; 43. Asso lussemburghese del pedale; 45. Arte in cucina; 46. Il nome della Tassinari; 47. Circa in breve; 48. Due della pipa.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1237: 1. Te6; se 1. ... Axe6/Re3/Af3 2. Cxe6+/Cd5+/Db6+.

N. 1238 (7+8)

A. Kubbel
(3° Pr. «64», 1935)

Il Bianco matta in 3 mosse

Notiziario

Roma — Classifica finale del torneo Fide (categoria B) organizzato dal Circolo di Roma: 1. Lein con punti 7,5 su 10; 2. Toth 6,5; 3.-4. Kirov e Zichichi 6; 5. Tatai 5,5; 6. Mariotti 5 (ha perso con Toth e Zichichi); 7. Bukic 4,5; 8.-9. [illegible] e Primavera R. 4; 10. Valenti 3,5; 11. Coppini 2,5.

f. p.

CRONIN — Stranieri in Paradiso

© Disegnatori riuniti

Regia: HUMBERT SERRA

Fotografia: SERGE BERTON

Interpreti: CHRISTINE BODIN (Mary Benchley) ALLAN STOKES (Robert Murray)

RIASSUNTO: Il dr. Murray e l'infermiera Benchley sono a San Felipe, incaricati di sorvegliare il [illegible] Delroece. Nathalie, la figlia del riccone, non vede di buon occhio la matrigna e vive separata dal padre. Ora Nathalie e Murray sono a Queen Mary, la capitale di San Felipe.

Lo sguardo tenero di Nathalie, le sue parole ambigue, imbarazzano Murray che avverte qualcosa di pericoloso nell'aria. Forse quelle parole e quello sguardo non lo lasciano indifferente. Vuole cambiare argomento e chiede dove abiti De Souza. La ragazza gli fa strada.

22 continua

Il motore ad erba

l'agente di Sydney Jordan

Jeff Hawke by Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG

le gemelline di Homero

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

STAMPA SERA CONCORSI

Viaggiate con noi

Il tour della Turchia

«Stampa Sera» in collaborazione con la Valtur organizza un favoloso viaggio in Turchia che toccherà le località più suggestive e interessanti. La partenza è fissata per sabato 3 luglio con ritrovo dei partecipanti in via Alfieri 22 presso l'agenzia Valtur, l'arrivo a Izmir è previsto per le 22 circa. L'itinerario prevede trasferimenti e soste nelle seguenti località: Ankara, Urgup, Istambul.

Avrete modo di vedere il museo degli Ittiti, il tempio di Augusto, i villaggi turchi, le chiese rupestri, il lago salato e altro ancora. Ritagliate il tagliando e chiedete maggiori dettagli alla Vedetta Viaggi che è a vostra completa disposizione.

Smirne, Ankara
Cappadocia, Istanbul
3-10 LUGLIO

L. 295.000

Desidero avere informazioni sul Tour della Turchia organizzato da Stampa Sera in collaborazione con la Valtur.

Cognome:
Nome:
Indirizzo:
Località:
Tel.:

Inviare questo tagliando alla «Vedetta Viaggi» - Agenzia generale Valtur - Via Alfieri 22 — 10121 Torino - Tel. 544.875 - 53.54.17.

Un disegno

I ragazzi e il Giro d'Italia

1. In occasione dell'arrivo del Giro d'Italia a Ozegna, «Stampa Sera» indice, in collaborazione con «Sorrisi e Canzoni», un concorso di disegno avente per tema «I ragazzi e il Giro d'Italia».

2. Il concorso è aperto a tutti i ragazzi in età scolastica: dall'asilo alle scuole medie superiori.

3. I partecipanti potranno inviare i loro disegni a «Stampa Sera - I ragazzi e il Giro d'Italia - Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino», entro e non oltre il 29 maggio p. v., indicando sul retro del disegno: cognome, nome, indirizzo, telefono ed eventualmente scuola di appartenenza e nome dell'insegnante.

4. Una apposita giuria sceglierà i 10-15 disegni migliori, che saranno esposti ad Ozegna in occasione della tappa del Giro d'Italia, in prossimità del traguardo, in modo da favorire la ripresa televisiva.

5. All'autore del disegno che sarà indicato migliore in assoluto dalla giuria verrà assegnata in premio una bicicletta Aprilia modello [illegible] pieghevole 24 lusso. Agli altri selezionati saranno invece assegnati dei dischi.

6. I disegni migliori scelti dalla giuria parteciperanno inoltre ad una mostra conclusiva che si terrà a Milano, al termine del Giro d'Italia. Anche in questo caso sarà effettuata una selezione ed al miglior disegno in assoluto sarà assegnato un quadro naïf del pittore Ugo Doniato. I disegni selezionati saranno messi in vendita con incasso pro terremotati del Friuli.

I divi americani all'assalto di Cannes

Cara, vecchia Hollywood

Gene Kelly ed i "big" del passato nel film di ieri ★ Arrivano gl'italiani (con in testa Laura Antonelli) per ricordare Visconti

Gene Kelly, Cary Grant e Fred Astaire festeggiatissimi sulla Croisette (Telefoto)

DALL'INVIATO PIERO PERONA

Cannes, 14 maggio.

Mezza Hollywood si è trasferita a Cannes per la serata di ieri che celebrava i trent'anni di festival. Divi sullo schermo, divi in carne ed ossa.

Arriva all'aeroporto Johnny Weissmuller, un Tarzan di sessant'anni che per vincere gli attacchi del tempo non ha bisogno di patti di sangue alla Faust o di compravendita d'anima alla Dorian Gray. S'affaccia per primo sulla scaletta del Boeing e porta le mani alla bocca per lanciare il famoso urlo della foresta. Qui sono tutti patiti del cinema e sanno che l'urlo era ottenuto con un mixage di voci umane e bestiali: Weissmuller c'entrava sì e no per il 10-12 per cento; sebbene se avesse provato a fondo, avrebbe preso una stecca. Ma nel frastuono dell'aeroporto nessuno ha capito fino in fondo quanto rischiava. Il gesto olimpionico è bastato a suscitare grate memorie e a provocare applausi vibrati.

Al cinema poi, nella cavalcata della Metro Goldwyn Mayer, Hollywood... Hollywood, che segue la formula di C'era una volta Hollywood, Johnny Weissmuller si vede per un minuto forse. Il tempo di pronunciare le battute più famose della storia del cinema avventuroso (« Io Tarzan, tu Jane »). Il tempo di decollare su una liana e di chiamare i fedeli elefanti... nulla di più. Tocca ad altri. Si è come nel tram all'ora di punta. Una ressa affannosa, là per non mangiare la pastasciutta scotta, qua per imbarcare forse l'ultima inquadratura della carriera. Il capriccio di Gene Kelly, che ha curato l'antologia, costringe i famosi colleghi ad autentiche acrobazie.

C'è Greta Garbo che balla un ritmo sudamericano, Robert Taylor che s'arrischia a cantare. Spencer Tracy con la veste da prete che fa lo sgambetto al discolo Mickey Rooney. Un posto d'onore è riservato a Fred Astaire, 77 anni la scorsa settimana, il quale negli inserti d'attualità balla e canta con rara misura. Gli altri divi a volte si contentano d'una comparsata, come Stanlio e Ollio che affondano impassibili su un'auto presa dal fango o Lassie, come Sullivan, che viene complimentato perché ha prestato fede al titolo ed è tornato a casa.

Tutti si prendono la rivincita con rapide puntate al Palais du Cinéma. La gente — che conosce le proprie rughe e da tempo ha finito di cantare sotto la pioggia — vede Gene Kelly che contemporaneamente dichiara alla televisione svizzera di avere sempre voluto bene alla Svizzera, firma autografi con dolcezza particolare e risponde con un affascinante sorriso (« Niente scandali, prego ») a chi gli domanda quale cosa vorrebbe avere in quel momento a disposizione. Gene Kelly ha la pelle vagamente arrossata e i capelli bianchi in basso. Il fascino e il dinamismo sono immutati, come pure quelli di Cary Grant. Questo, che altrove sarebbe un vecchio signore dal rispettabile passato, è al contrario un giovanotto che sfugge ostentatamente agli obiettivi dei fotografi che minacciano di riprendergli un foruncolo spuntato all'angolo della bocca. E quella signora affascinante, a braccetto di Fred Astaire e di Johnny Weissmuller, è davvero Cyd Charisse. Gli applausi della folla mantengono il buonumore e la salute. Hollywood... Hollywood sembra fatto apposta per ricreare il mito in perpetuità. Tra l'altro il rodaggio dall'opera precedente appare abbastanza pesante. Eleanor Powell e Ann Miller piroettano benissimo, Frank Sinatra e Bing Crosby seducono con il gorgheggio, Spencer Tracy e Katharine Hepburn costituiscono la coppia-ideale. Se uno non è nostalgico, gli viene però alle labbra la risposta che Clark Gable dà a Vivien Leigh quando la trattiene in una scena da Via col vento. Io me ne fotto, dicono nei panni di Rhett Butler sbattendo la porta.

Divismo d'oltre Oceano ma anche divismo di casa nostra. Oggi sbarcano a Cannes gli attori de L'innocente in programma domani come omaggio a Luchino Visconti, vincitore della Palma d'oro 1963 con Gattopardo. Non potevano quindi mancare né Claudia Cardinale né Annie Girardot, né Marcello Mastroianni né Helmut Berger.

La Cecchi D'Amico e Medioli, che hanno curato l'edizione del film postumo, si troveranno a fianco a fianco con altri celebri collaboratori (Patroni Griffi, Rosi, De Santis). Burt Lancaster invece come il signore di Ritratto di famiglia in un interno, consuma in aristocratica solitudine. E' invitato su uno yacht ormeggiato al largo.

Veniamo al festival. L'inaugurazione ufficiale è prevista per stasera, con lo spagnolo Alleva corvi, interpreti Ana Torrent e Geraldine Chaplin, che sarà diretta dal marito Carlos Saura e si troverà ad essere esaminata, lei nipote di O'Neill, da Tennessee Williams che ne ha ereditato la popolarità sui palcoscenici di Broadway e che da stamane presiede le quotidiane sedute della giuria. Prende il via anche la Semaine de critique, con Tracks (Usa, regia di Henry Jaglom) interpreti Dennis Hopper e Taryn Power, un'altra figlia d'arte che fino a ieri aveva fatto la ragazza di famiglia ed ora si presenta sulla Croisette con un mazzetto di recensioni favorevoli. Purché non ne nasca una rivalità con Romina, la sua cantante.

Infine l'immancabile nota sindacale, sciopera la radio-stampa e impedisce l'immediato inoltro delle corrispondenze dal Festival, sciopera il personale d'albergo e costringe i clienti a darsi da fare con i bagagli su per le scale. I camerieri in corteo percorrono la Croisette e chiamano in strada due colleghe affacciate a un primo piano. Le ragazze esitano, sorridendo appena e spalancando gli occhioni. Come le dive.

Polemica a Chicago

Guerra degli insulti tra Frank Sinatra ed i giornalisti Usa

Chicago, 14 maggio.

Frank Sinatra resta sempre Frank Sinatra. Continua a stregare il pubblico, ma anche a incrociare insulti con la stampa. Chicago sarà pure la sua città preferita, ma il « columnist » del « Daily News » di Chicago Mike Rokyo non è decisamente il suo giornalista preferito.

Il cantante, che si trova a Chicago per una serie di esibizioni, è rimasto talmente scottato per via di un articolo di Rokyo da inviargli una lettera nella quale, fra le altre cose, gli dà del « ruffiano ».

Rokyo non ha esitato a pubblicare la lettera offrendo l'originale a chi gli farà l'offerta maggiore oltre i cento dollari e annunciando che devolverà il ricavato all'Esercito della Salvezza.

Rokyo ha mandato su tutte le furie Sinatra scrivendo che mentre l'uomo della strada a Chicago manca di protezione di fronte alla criminalità dilagante, « il vecchio occhi azzurri », ossia Sinatra, « con il suo esercito di lacchè », dispone di una scorta di polizia in piena regola.

« Francamente — ha scritto ancora Rokyo — mi sorprende che Sinatra, la cui fama di duro è fuori discussione, abbia bisogno di qualcuno che faccia la guardia a tutte le ore davanti al suo albergo. Sinatra semina il terrore quando si tratta di prendere a pugni vecchi ubriaconi o sbaciare in malo modo cronisti in gonnella ».

Nella lettera, fatta pervenire a mano a Rokyo e per la quale Sinatra si è preoccupato di garantirsi il « copyright », il cantante nega di aver chiesto la protezione della polizia e di avere « un esercito di lacchè ».

« Quanto alla mia fama di duro — aggiunge la lettera — lei e nessun altro può provare questa affermazione. Lei e milioni di altri americani creduloni leggono quel genere di robaccia scritta dalle stesse "columnist" pettegole che tanto baldanzosamente cercate di proteggere: gente che fruga nella spazzatura e che io chiamo prostitute: non c'è dubbio che esse sono esattamente questo, il che fa di lei un ruffiano perché sfrutta la gente per fare quattrini, proprio come loro ».

Rokyo ha risposto: « Se lei riesce a dimostrare, senza alcun dubbio, che sono stato mai un ruffiano, le darò 11,89 dollari in contanti. Lei non è l'unico ricco in città ».

r. a. s.

Delon è un bandito nel film "Le gang"

Parigi, 14 maggio.

In « Flic story » Alain Delon sosteneva la parte dell'ispettore Borniche che dà la caccia al bandito Emile Buisson, pericolo pubblico numero uno. Il film, ispirato ai ricordi dello stesso ispettore Borniche, era stato diretto da Jacques Deray. Delon ritroverà il regista e l'ex ispettore memorialista nel film « Le gang », ma da cacciatore diventerà preda. Sosterrà la parte di Pierre Loutrel, il popolare « Pierrot le Fou » che guidò la banda delle trazioni anteriori nell'immediato dopoguerra. Già Godard ne « Il bandito delle undici » ne aveva dato un'interpretazione sconcertante.

PER VOI GIOVANI

Fa carriera la figlia del "King,,

La Cole premiata quale « promessa dell'anno »

Non è sempre facile la vita per i « figli di papà ». Voglio dire che per loro è più arduo affermare la propria personalità, dimostrare al pubblico di possedere uno stile, di stare vivendo un'esperienza autentica, di non essere passivi «sfruttatori» come chi si trova la « pappa » già pronta su un vassoio d'argento.

Quando Nathalie Cole, per esempio, esordì in un ristorante di Greenfield (Usa), il proprietario mise un cartello fuori del locale con su scritto: « Qui canta la figlia di Nat King Cole ». King Cole — come si sa — è stato per anni il più popolare « crooner » d'America: un signore, abilissimo e colto, cantava e suonava il pianoforte con classe e gusto ancora oggi inimitabili, aveva fans in tutto il mondo, molti lo preferivano addirittura al grande Frank Sinatra, era un'istituzione, un divo indistruttibile.

Ma Nathalie, che da ragazza visse nel culto del padre, quando esordì come professionista cercò subito un modo di esprimersi personale, abbandonando le strade che conducevano al jazz per dedicarsi ad altri generi (di derivazione «Gospel» o «Soul») più attuali, lontani ormai dal mondo musicale del vecchio «King».

Ha venticinque anni, Nathalie, ed è brava. Ha fatto strada da sola. Il suo primo long playing, « Inseparable », è un successo in America ed in Inghilterra. Adesso appare in Italia il suo ultimo 45 giri, « This will be » (Capitol), che dimostra ampiamente quanto la ragazza possa fare senza ricorrere alle tradizioni di famiglia: la voce è chiara e forte e sale dai toni bassi a quelli più alti con una facilità incredibile. Il repertorio è contemporaneo e va da Carol King ed i Beatles fino al « rhythm and blues ». Il suo modello è naturalmente Aretha Franklin, ma Nathalie dimostra di mettere molto del suo quando si esprime. Fino a tre anni fa non pensava di diventare una professionista: modesta, il successo non l'ha cambiata. Come si fa a diventare cantanti?, le hanno chiesto. « Nel mio caso — risponde Nathalie — confesso che ho incominciato a dodici anni imitando Ella Fitzgerald, poi mi innamorai dei Beatles ed infine scopersi la "black music" ».

Tre ragazze torinesi, Chiara [illegible] (la pittrice dei jazzisti), Marcella Ciulli e Gabriella Mosetto inaugurano il 17 prossimo una mostra alla Galleria d'arte moderna Lux, a Milano, in via Fiori Chiari 7.

Enciclopedia Rock-Jazz

ALTSCHUL BARRY, nato a New York nel 1943, batterista. Attualmente suona nel trio del sassofonista Sam Rivers. Modernissimo, B.A. fa del free jazz ma ha suonato anche con musicisti più tradizionali quali Sonny Criss ed Hampton Hawes. Si è fatto un nome lavorando con il gruppo « Circle » diretto da Chick Corea e di cui facevano parte anche il bassista Dave Holland ed il sassofonista Anthony Braxton.

NUOVI PER IL GIRADISCHI

L'ABC della discoteca

E' nata una nuova collana a 45 giri (lire 1300 a pezzo) dedicata alla « black music » ed alla moda e ai suoni delle discoteche. Viene pubblicata sotto etichetta « Abc Records » con lo slogan « Disco boom ». I primi titoli sono formidabili e riuniscono alcuni assi del genere. Ecco il « Theme from S.W.A.T. » (versione originale) del « Rhythm Heritage », e poi « Disco Connection » con Isaac Hayes e ancora « Mighty High » dei « Mighty Clouds of Joy ». Fuori collana ma sempre per la Abc, sempre a 45 giri ecco Bo Donaldson interpretare un vecchio successo di Neil Sedaka, «Our Last Together».

Rubrica settimanale a cura di FRANCO MONDINI

TEATRO

La politica è anche un gioco

Non si capisce perché si faccia da due sere il « forno » al Gobetti, perché il pubblico diserti uno spettacolo che offre un divertimento non già svagato ma venato di umori acri e corrosivi. Romanzo criminale, i due tempi che Paolo Bocelli ha liberamente tratto dal romanzo L'impresario di R. V. Pilhes pur dipanando temi di inquietante attualità, pur mostrando la crescita tentacolare e cinica delle società multinazionali, sviluppa moduli espressivi più vicini alla farsa che al dramma, dimostrando così che il teatro politico non si esprime necessariamente attraverso il comizio. Il teatro politico può nascere dal suo apparente contrario: dal gioco, dal divertimento.

Di questo sono giustamente convinti il regista Bogdan Jerkovic e gli attori della « Compagnia del collettivo » che, ricuperando i relitti di una comicità « all'italiana », ondeggiando fra la farsa e lo sberleffo, hanno rappresentato la vicenda grottesca della « God & goods inc. società gigante, multinazionale e americana ». In questo mostro commerciale andrebbe tutto bene se un giorno non si scoprisse una crepa nel basamento del palazzo e se uno dei suoi dirigenti non venisse mangiato da « seicentomila miseri ». S'insinua perciò il sospetto dell'esistenza d'un provocatore, la cui ricerca spingerà i dirigenti della holding nei sotterranei del palazzo, dove si dilanieranno reciprocamente.

Il tutto avviene in una sorta di piramide (ideata da Giancarlo Bignardi) piena di finestre e di botole e con una vivacità di ritmo che gli attori del collettivo sostengono senza cedimenti o stanchezze. Si replica sino a domenica.

o. g.

film del giorno

ICARO ritorna in Grecia

"Gli uomini falco" con James Coburn

GLI UOMINI FALCO di Douglas Hickox, con James Coburn, Susannah York, Charles Aznavour, Robert Culp. Avventuroso, scope a colori. Usa 1976 (Cinema Ideal).

TRAMA — In un antico monastero abbandonato, vero nido di falchi situato su di un inaccessibile picco di una catena montagnosa della Grecia, sono tenuti prigionieri da una banda di guerriglieri una giovane donna e i suoi due bambini, sequestrati a scopo di riscatto. Per liberare i tre rapiti si mette in azione un avventuriero legato alla donna da un antico vincolo sentimentale. Non c'è altro modo di arrivare nell'aereo carcere che di silenziosamente raggiungerlo, col favore del plenilunio, per via aerea, cioè usando quei giganteschi aquiloni con appeso un trapezio sul quale un volatore audace si comporta da moderno Icaro.

L'avventuriero assolda sette acrobati specialisti, apprende alla svelta i rudimenti di questo volo a vela, assume il comando della pattuglia e conduce a buon fine l'impresa liberatrice battendo sul traguardo la concorrenza terrestre della polizia, servita da jeeps ed elicotteri.

GIUDIZIO — Film spettacolare, ricco d'azione, ammirevole per l'uso sapiente degli aquiloni e per le mirabolanti riprese aeree dovute agli specialisti Mac Gillivray e Freeman. Il secondo tempo è, appunto per questo, d'una suggestione rara, mentre invece il primo appare piuttosto approssimativo nella costruzione dell'antefatto. James Coburn è l'avventuriero, Susannah York, non nuova ai film d'azione, la rapita, un Aznavour coi baffi il capo della polizia. Bravi tutti e tre, bravissimi gli acrobati.

a. vald.

James Coburn

DAMA

Gli "occhiali"

Il B. muove e vince

Il Nero, senza valutare le conseguenze di questa mossa, si è piazzato negli « occhiali », facendo scaturire (da parte del Bianco) questo tiro: 37-31!!, 36x18 33x4 ed il Bianco vince.

c. b.

Il «Pomofiore»

TORTORA ALLA TV (ma quella libera)

Milano, 14 maggio.

« Si può parlare male della Rai? Sì, allora accetto di correre ». Così questa sera Enzo Tortora tornerà sul video a condurre una trasmissione che assomiglia alla « Corrida » guidata alla radio da Corrado per tanti anni. Naturalmente non c'è stato alcun armistizio fra il presentatore e la televisione nazionale; la trasmissione è messa in onda alle 20,30 dalla prima emittente commerciale lombarda, Tele alto milanese che trasmette a colori da Busto Arsizio. Chi già riceve Capodistria, può manovrare nei pressi della trasmittente jugoslava e cercare di captare le immagini di questo nuovo programma che dovrebbe essere esilarante.

« Pomofiore » va in onda senza prove ed in diretta come andava « Lascia o raddoppia? ». Il curioso è che parte dello staff del programma di Basio Arsizio proviene dal quiz di Pippo Baudo «Spaccaquindici»: il regista è Beppe Recchia, le musiche sono del maestro Valtellini che non dirigerà alcuna sigla ma dei brani jazz suonati dai componenti della sua orchestra. I concorrenti sono tutti giovani e pronti ad ogni evento: dai fischi più laceranti agli applausi più vivi. Non è tutto, devono essere anche temprati a sopportare il lancio di pomodori se il pubblico non gradirà la loro esibizione. Al pubblico infatti verrà distribuito un sacchetto contenente fiori e pomodori, tutti falsi tranne uno, vero: quello autentico verrà lanciato in caso di condanna totale. I fiori naturalmente saranno lanciati ai debuttanti graditi.

a. g.